

CENTRO

CENTRO AQUILA	31/05/2016	16	Fondi sisma, gip archivia inchiesta su due persone <i>Redazione</i>	5
CENTRO AQUILA	31/05/2016	17	Villa Sant' Angelo dà l'addio al padre del sindaco <i>R.p.</i>	6
CORRIERE ADRIATICO FERMO	31/05/2016	15	Protezione civile, coordinatore Finocchi A Berdini il ruolo di presidente onorario <i>Sonia Amaolo</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/05/2016	13	Perugia - Quale destino per gli animali di Danielle <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/05/2016	19	Città della Pieve - Forte scossa di terremoto in serata. La gente in strada per la paura <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/05/2016	20	Assisi - Legalità, sicurezza e vivibilità negli obiettivi dei candidati <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/05/2016	22	Città di castello - Muore nell'incendio della sua abitazione = Muore nell'incendio del suo appartamento <i>Sandra Biscarini</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/05/2016	27	Foligno - Bimbi in guardia dai pericoli <i>Redazione</i>	12
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	31/05/2016	30	Ipotesi alternative dopo il rogo <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI REGGIO	31/05/2016	11	Fiamme in un'azienda chimica, sei feriti <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI REGGIO	31/05/2016	15	Non teme le scosse e consuma poco <i>E.I.t.</i>	15
GAZZETTA DI REGGIO	31/05/2016	52	Casa a fuoco, due intossicati Muore il cagnolino = A fuoco una casa, intossicati due giovani <i>Martina Riccò</i>	16
LIBERTÀ	31/05/2016	29	"Incendio", la scuola evacuata <i>Fabio Lunardini</i>	17
MESSAGGERO MARCHE	31/05/2016	3	Finita l'odissea degli studenti la nuova scuola è pronta <i>Redazione</i>	18
MESSAGGERO RIETI	31/05/2016	3	Incendio in uffici del palazzo dell'unione Bassa Sabina <i>Redazione</i>	19
MESSAGGERO UMBRIA	31/05/2016	35	Orvieto - Terremoto, forte scossa (4,1) e gente in strada <i>Redazione</i>	20
MESSAGGERO UMBRIA	31/05/2016	39	Umbertide - Divampa un incendio Salvati dodici pazienti = Divampa l'incendio, salvati 12 pazienti <i>Walter Rondoni</i>	21
MESSAGGERO UMBRIA	31/05/2016	39	Città di castello - Cinquantaduenne muore per le esalazioni di fumo = Città di Castello, cinquantaduenne perde la vita a causa delle esalazioni <i>Re.pe.</i>	22
MESSAGGERO UMBRIA	31/05/2016	46	Perugia - ExpoEmergenze, la sicurezza è protagonista di UmbriaFiere <i>Luigi Foglietti</i>	23
NAZIONE FIRENZE	31/05/2016	44	Check up sulla sponda fino al 1992 `Così scopriamo se c'era una frana` <i>Elettra Gullè</i>	24
NAZIONE FIRENZE	31/05/2016	58	Esercitazione di protezione civile <i>Redazione</i>	25
NAZIONE SIENA	31/05/2016	57	Scossa di terremoto nella notte Paura: la gente scende in strada <i>Massimo Montebove</i>	26
PRIMA PAGINA MODENA	31/05/2016	38	Rischio allagamento in via Marchiani, i cittadini invocano interventi risolutivi <i>Redazione</i>	27
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	31/05/2016	54	Casolare distrutto dal rogo, famiglia evacuata <i>Angela Carusone</i>	28
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	31/05/2016	61	Un weekend di lezioni sulla sicurezza <i>Redazione</i>	29
RESTO DEL CARLINO FERMO	31/05/2016	49	Protezione civile De Angelis e Finocchi nuovi coordinatori <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO FERRARA	31/05/2016	50	La rabbia di un imprenditore agricolo I miei sogni infranti dalla Cispadana <i>Laura Guerra</i>	31
RESTO DEL CARLINO FERRARA	31/05/2016	55	Celletta, il santuario non ha pace <i>Nando Magnani</i>	32
RESTO DEL CARLINO FERRARA	31/05/2016	55	Fiamme alla ex Colombani La pista è dolosa, ipotesi vandali <i>Franco Vanini</i>	33
RESTO DEL CARLINO IMOLA	31/05/2016	48	Un weekend di lezioni sulla sicurezza <i>Redazione</i>	34

RESTO DEL CARLINO FORLÌ	31/05/2016	48	Che unione a Forlimpopoli <i>Redazione</i>	35
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	31/05/2016	50	Cammino di Assisi, la carica dei volontari <i>Quinto Cappelli</i>	36
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/05/2016	49	Il Comune sbarca su Whatsapp <i>Elisa Frare</i>	37
RESTO DEL CARLINO MODENA	31/05/2016	54	Lugli: 'Ho la giunta già pronta' <i>Viviana Bruschi</i>	38
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	31/05/2016	44	Villetta a fuoco, il cane muore asfissiato = Rogo in casa, entrano per salvare giovane Coppia di ragazzi rimane intossicata <i>Redazione</i>	39
TIRRENO MASSA CARRARA	31/05/2016	52	Alluvione, i consulenti puntano il dito <i>Redazione</i>	40
VOCE DI ROMAGNA	31/05/2016	3	trovata morta semicarbonizzata <i>Redazione</i>	41
VOCE DI ROMAGNA	31/05/2016	3	Bruciata mentre era ancora viva L'ex fidanzato confessa il delitto <i>Redazione</i>	42
VOCE DI ROMAGNA	31/05/2016	9	Incendio in garage: pochi danni ma paura per il fumo respirato <i>Redazione</i>	43
CENTRO	31/05/2016	3	Conservatorio in lutto: Sara studiava flauto all'Aquila <i>Michela Corridore</i>	44
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	31/05/2016	13	La scuola media Amici diventa realtà <i>Luigi Miozzi</i>	45
CORRIERE DELLA SERA ROMA	31/05/2016	4	Café de Paris, parte la demolizione Via Veneto contro l'incubo malavita = Parte la demolizione del Café de Paris Via Veneto punta su moda e cinema <i>Manuela Pelati</i>	46
CORRIERE DI RIETI	31/05/2016	9	Sabina Reatina - Paura per un incendio nella sede dell'Unione Bassa Sabina <i>Redazione</i>	47
CORRIERE DI VITERBO	31/05/2016	7	Scatta il conto alla rovescia per la camminata a 6 zampe <i>Redazione</i>	48
CORRIERE DI VITERBO	31/05/2016	20	Lattarino che bontà e la sagra ancora sbanca <i>Redazione</i>	49
CORRIERE FIORENTINO	31/05/2016	2	I tecnici di Publiacqua sono arrivati 2 ore dopo = L'accusa: i tecnici di Publiacqua arrivati due ore dopo la frana <i>Redazione</i>	50
GAZZETTA DI PARMA	31/05/2016	3	Ivrea, incendio in un'azienda chimica <i>Redazione</i>	52
GAZZETTA DI PARMA	31/05/2016	10	Aumenta la differenziata e si riducono i rifiuti prodotti <i>Redazione</i>	53
GAZZETTA DI PARMA	31/05/2016	26	Quante sorprese quando si apre il Baule della nonna <i>Redazione</i>	54
GIORNALE DELLA PROVINCIA	31/05/2016	6	Il RetakeRoma bonifica il parco della Vittoria <i>Redazione</i>	55
GIORNALE DELLA PROVINCIA	31/05/2016	17	Prende fuoco una lavatrice industriale, nessun ferito <i>Redazione</i>	56
GIORNALE DELLA PROVINCIA	31/05/2016	18	Il volontariato in fotografia <i>Redazione</i>	57
GIORNALE DI LATINA	31/05/2016	29	Centofanti arrestato ad Aquila <i>Nn</i>	58
INCHIESTA	31/05/2016	34	Rai Senior Roma, turisti d'eccezione in paese Ad accoglierli amministratori, Pro Loco e cittadini <i>Redazione</i>	59
LATINA OGGI	31/05/2016	20	Innamorato Una città sempre più in balia del degrado <i>Redazione</i>	60
LATINA OGGI	31/05/2016	25	Viabilità in tilt e record di presenze per l'Air show = Intrappolati in auto dopo l'Air show Code e veleni: Fatto il possibile <i>Francesco Avena</i>	61
LEGGO ROMA	31/05/2016	26	T&M Trasporti & mobilità - Pronte le regole estive per le botticelle: firmata l'ordinanza <i>Redazione</i>	62
MESSAGGERO	31/05/2016	2	Sì, ho bruciato viva Sara = Sì, Sara l'ho uccisa io La Pm: lei chiedeva aiuto ma nessuno si è fermato <i>Marco Paola De Risi Vuolo</i>	63
MESSAGGERO	31/05/2016	14	Terremoto tra Lazio e Umbria gente in strada <i>Redazione</i>	65
MESSAGGERO	31/05/2016	14	Paura a Ivrea, esplosione in una fabbrica chimica <i>Redazione</i>	66

MESSAGGERO	31/05/2016	15	Pantelleria brucia da tre giorni Un'azione dolosa = Pantelleria avvolta dal fuoco C'è la mano dei piromani <i>Cristiana Mangani</i>	67
MESSAGGERO ABRUZZO	31/05/2016	6	Morto Corrieri, il patron del Canadian <i>S.cas.</i>	69
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	31/05/2016	3	Un vasto incendio lambisce il Marconi = incendio lambisce tecnico Marconi <i>Redazione</i>	70
NAZIONE MASSA E CARRARA	31/05/2016	57	Case costruite in zone a rischio: le parole dei periti all'udienza per l'alluvione = Case costruite in zone ad alto rischio E l'alluvione ha spazzato via tutto <i>Claudio Massegli</i>	71
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/05/2016	1	Perugia - Incendio, evacuata struttura psichica <i>Redazione</i>	72
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/05/2016	15	Perugia - La cucina di casa va in fiamme Uomo muore soffocato dal fumo <i>Carlo Stocchi</i>	73
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/05/2016	16	Foligno - Educazione stradale Grande festa alla Caserma Gonzaga <i>Redazione</i>	74
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/05/2016	21	Terni - Segni di una brutale aggressione Oggi l'autopsia sul corpo di Sandro <i>Stefano Cinaglia</i>	75
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/05/2016	27	Perugia - Simulazioni di rischio e soccorsi Expo Emergenze, lezioni sul sisma <i>Silvia Angelici</i>	76
REPUBBLICA BOLOGNA	31/05/2016	7	Dalla Sicilia 630 migranti all'ex Cie arrivi quotidiani = Dalla Sicilia in 630 l'Emilia accoglie i nuovi profughi <i>Caterina Giusberti</i>	77
REPUBBLICA FIRENZE	31/05/2016	2	La rete idrica del centro sorvegliata speciale = Allerta centro storico controlli a tappeto su tutta la rete idrica <i>Ernesto Ferrara</i>	79
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/05/2016	49	La nuova scuola media realizzata in tempi record <i>Matteo Porfiri</i>	81
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/05/2016	54	Scatta il progetto volontariato urbano I migranti puliscono il sottopasso di via Alighieri <i>Marcello Iezzi</i>	82
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/05/2016	56	Protezione civile De Angelis e Finocchi nuovi coordinatori <i>Redazione</i>	83
RESTO DEL CARLINO CESENA	31/05/2016	53	Incendio nella baby pineta, assolta la Casa delle Aie <i>Redazione</i>	84
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	31/05/2016	44	Incontro con Della Rocca <i>Redazione</i>	85
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	31/05/2016	57	Incendio nella baby pineta, assolta la Casa delle Aie <i>Redazione</i>	86
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	31/05/2016	1	Vasto incendio a Zampa d'Agnello <i>Redazione</i>	87
meteoweb.eu	31/05/2016	1	- Terremoto 4.1 tra Toscana, Umbria e Lazio, epicentro a Orvieto: la scheda con gli effetti macrosismici - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	88
meteoweb.eu	31/05/2016	1	- Terremoto 4.1 al Centro Italia, l'esperto: "sismicità tardo-vulcanica tipica dell'area" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	90
askanews.it	31/05/2016	1	Nella notte scossa di terremoto 4.1 tra Umbria e Lazio <i>Redazione</i>	91
perugiatoday.it	31/05/2016	1	Prima un forte boato poi la scossa, terremoto in Umbria: è stato avvertito dalla popolazione <i>Redazione</i>	92
altarimini.it	31/05/2016	1	A Santarcangelo piogge abbondanti, ? allarme per la piena del fiume Uso <i>Redazione</i>	93
altarimini.it	31/05/2016	1	Maltempo, crolli nella chiesa della Collegiata di Sant'Agata Feltria <i>Redazione</i>	94
altarimini.it	31/05/2016	1	La Consulta boccia norma governo Berlusconi: via la tassa della calamita <i>Redazione</i>	95
altarimini.it	31/05/2016	1	Maltempo: la truppa Trentina pronta al rientro <i>Redazione</i>	96
altarimini.it	31/05/2016	1	Dalla settimana bianca a holiday on ice: la parola ai riminesi <i>Redazione</i>	97
altarimini.it	31/05/2016	1	Valmarecchia: situazione in miglioramento, sopralluogo di Demetrio Egidi <i>Redazione</i>	98
televideo.rai.it	31/05/2016	1	SCOSSA 4.1 TRA UMBRIA E LAZIO: NO DANNI <i>Redazione</i>	99

Rassegna Stampa

31-05-2016

meteoweb.eu	31/05/2016	1	- Terremoto 4.1 al Centro Italia, la protezione civile della Regione Umbria: "nessuna criticità" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	100
ansa.it	31/05/2016	1	Protezione civile, no criticit? Umbria per sisma - Umbria <i>Redazione</i>	101
ansa.it	31/05/2016	1	Prociv, no criticit? Umbria per sisma - Cronaca <i>Redazione</i>	102
leconews.lc	31/05/2016	1	BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - TEMPO ANCORA INCERTO <i>Redazione</i>	103
tiscali.it	31/05/2016	1	Prociv, no criticità Umbria per sisma <i>Redazione</i>	104

Fondi sisma, gip archivia inchiesta su due persone

[Redazione]

Il gip Giuseppe Romano Gargarella (foto) ha archiviato un'indagine a carico di due persone indagate per tentata indebita percezione di erogazioni da parte dello Stato. Accusa mossa a carico di Patrizia Tomassone e Leucio Giuliani. Costoro erano sospettati per avere fatto svolgere dei lavori per la ristrutturazione di un immobile danneggiato dal terremoto. La donna era finita sotto inchiesta nella veste di titolare dell'immobile e l'altro come rappresentante della ditta che doveva fare i lavori. Ci sarebbe stata una differenza di poche migliaia di euro tra la cifra richiesta per fare i lavori e quella reale. La somma non è stata mai erogata. Il perito, comunque, ha escluso che la richiesta fosse esagerata per cui il caso è chiuso. I due erano assistiti dagli avvocati Gianluca Di Genova e Carlo Benedetti. -tit_org-

Villa Sant'Angelo dà l'addio al padre del sindaco

[R.p.]

Villa Sant'Angelo dà l'addio al padre del sindaco. Tanti amministratori al fianco di Nardis che è ustionato per cercare di salvarlo. Monsignor Antonini: Dio vuole che troviamo la forza per superare il dolore. VILLA SANT'ANGELO. Tantissima gente e i sindaci di tutto il comprensorio, da Pizzoli a Carapelle Calvisio, si sono stretti ieri pomeriggio intorno alla famiglia di Remo Nardis, morto venerdì scorso nell'incendio scoppiato nella veranda della sua casa. In tantissimi hanno aspettato l'arrivo del corteo funebre davanti al centro aggregativo di Villa Sant'Angelo, unico luogo in cui era possibile la cerimonia, visto che la chiesa in centro storico è ancora inagibile a causa dei danni del sisma del 2009. Dietro la bara c'era anche il figlio Domenico, sindaco di Villa Sant'Angelo, con ancora sulle braccia e sul viso le fasce messe a coprire le ustioni provocate dal tentativo, rivelatosi poi purtroppo vano, di strappare il padre alle fiamme sprigionate da un fornello a gas che la famiglia teneva in veranda. Proprio la fuga di gas e la successiva esplosione non hanno lasciato scampo al pensionato, mentre è rimasta ferita gravemente anche Isabella, la moglie. Le condizioni della donna, ricoverata all'ospedale Sant'Eugenio di Roma con ustioni di terzo grado nella parte alta del corpo, pur rimanendo gravi, mostrano qualche segno di miglioramento. A celebrare il funerale il nunzio apostolico Orlando Antonini, insieme a don Alfredo Cantalini e al parroco di Villa Sant'Angelo, don Luigi Marcocci. Le statistiche raccontano che qui a Villa Sant'Angelo, dopo il sisma, siano morte un centinaio di persone, in pratica una al mese, ha detto nel corso della sua omelia monsignor Antonini, originario proprio di Villa Sant'Angelo, e qualcuno avrà il dubbio, forse il dubbio ce l'ho io stesso, che Dio abbia abbandonato questa terra. Ma non è così: Dio vuole metterci alla prova, e, se così fosse, lo fa sicuramente per farne derivare un bene. Dobbiamo interrogare noi stessi e chiederci se stiamo facendo tutto il possibile per superare il male. Proprio davanti al caro Remo dobbiamo ricordare che il dolore è un nostro diritto, ma Dio vuole che troviamo la forza per superarlo, (r.p.) Un momento del funerale (foto di Ramerò Pizzi) Remo Nardis, la vittima -tit_org- Villa Sant'Angelo dà addio al padre del sindaco

Il gruppo comunale di Porto Sant'Elpidio ridefinisce gli incarichi

Protezione civile, coordinatore Finocchi A Berdini il ruolo di presidente onorario

[Sonia Amaolo]

Il gruppo comunale di Porto Sant'Elpidio ridefinisce gli incarichi. SONIA AMAOLO Filippo Berdini cede il passo a Costantino Finocchi ma non lascia la Protezione civile, anzi. Il coordinatore tecnico uscente sabato pomeriggio è stato eletto per acclamazione presidente onorario dell'associazione. La Protezione civile si arricchisce di un coordinatore in più e tre responsabili di settore. Il gruppo dirigenziale è formato A5. Al coordinatore Bruno De Angelis si aggiunge un altro coordinatore: Costantino Finocchi. Inoltre, Benedetto Crescenzi (ex comandante della Polizia Municipale) Eros Vesprini (referente del Gruppo Giovani) e Cecilia Annibaldi entrano nel direttivo. L'assemblea dei volontari di sabato ha nominato i due nuovi coordinatori tecnici del gruppo comunale di Protezione civile e i tre volontari che andranno a far parte del comitato direttivo. Il gruppo dei cinque decideranno come mandare avanti una struttura d'eccellenza in ambito regionale come la Protezione civile di Porto Sant'Elpidio. Ieri sera in via Garda si è deciso sul conferimento degli incarichi tra chi dovrà occuparsi della sede, chi dovrà essere il referente per materiali e mezzi, chi per il centro del riuso e per gli altri settori da far funzionare al meglio. Per me non cambia niente - dice Filippo Berdini - sono sempre in prima linea. L'ho creato io il gruppo di Protezione civile e avevo proposto tre anni fa, nella precedente assemblea, la nomina di nuovi coordinatori, per un cambio generazionale. Amo la Protezione Civile e ci sarò sempre. Quest'anno, anzi, festeggeremo trent'anni di attività. La data è da stabilire con il sindaco, da ottobre in poi. Filippo Berdini è da trent'anni presidente di Radio Club Costa Adriatica da cui è nato il gruppo di Protezione civile. Ringrazio tutti - dice Berdini - abbiamo dato una svolta al direttivo. Prima c'erano due coordinatori, eravamo io e Bruno De Angelis. Ora i coordinatori sono De Angelis e Costantino Finocchi, che saranno affiancati dagli altri tre volontari con ruoli di responsabilità. Sono contentissimo di essere stato nominato presidente onorario. La Protezione civile di Porto Sant'Elpidio conta su settanta iscritti e sulle collaborazioni con: Croce Verde, Moto Club Centauro, Rangers D'Italia, Club Amphibious, Radio Club Costa Adriatica, Nucleo Operativo Cinofilo, Gruppo Scout e Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo. A disposizione cinque mezzi: un camion, due fuoristrada, una Fiat Punto e una Fiat Panda più motopompe, tende, gruppi elettrogeni, due cucine da campo. Tra i vanti di questa realtà di volontariato è la stretta collaborazione con l'Albania. E' stato il gruppo di Porto Sant'Elpidio, infatti, a contribuire alla formazione della prima struttura di volontariato nella penisola balcanica guidata da Nebi Mucaj. E sempre in Albania la Protezione civile di Porto Sant'Elpidio è stata protagonista a settembre 2014 nel viaggio apostolico di Papa Francesco. Altro fiore all'occhiello è il rapporto con le scuole: bambini in visita al centro operativo comunale. L'attività messa in campo dalla Protezione civile - dice il sindaco Nazareno Franchellucci - rappresenta un significativo e prezioso contributo per l'intera cittadinanza. In molte occasioni i nostri volontari danno dimostrazione di efficienza, garantendo condizioni di sicurezza ed esempi di ottimo coordinamento, assicurando il successo delle iniziative in occasione di grandi eventi e garantendo la sicurezza dei nostri concittadini nelle calamità naturali. Resta al suo posto De Angelis, altro storico componente del direttivo, affiancato da tre volontari. In primo piano il presidente onorario della Protezione civile Filippo Berdini -tit_org-

I cinque gatti e i due cani erano molto amati dalla vittima

Perugia - Quale destino per gli animali di Danielle

[Redazione]

I cinque gatti e i due cani erano molto amati dalla vittima Quale destino per gli animali di Danielle > PERUGIA_____ Amava molto i suoi cani e i suoi gatti la signora uccisa barbaramente dalla donna a cui aveva offerto ospitalità. E molticentro sono preoccupati per quello che potrebbe essere il loro futuro ora. La speranza è che qualcuno si faccia avanti come è successo per i due cani di Roger, ucciso da un incendio nel suo appartamento. E li prenda tenendo conto della loro situazione. Cinque gatti e due cani, amati e coccolati, improvvisamente senza più nessuno. -tit_org-

Città della Pieve - Forte scossa di terremoto in serata. La gente in strada per la paura

[Redazione]

Epicentro individuato tra Orvieto, Città della Pieve e Siria/unga. Magnitudo tra 3.5 e 4.0 Richter Forte scossa di terremoto in serata La gente in strada per la paura I CITTA'DELLA PIEVE Una forte scossa di terremoto è stata chiaramente avvertita ieri sera alle 22,25 circa in tutto il Trasimeno Pievese e l'Orvietano. Un movimento tellurico che la popolazione ha segnalato essere stato anche piuttosto lungo. Subito sono partite le chiamate ai centralini delle forze dell'ordine per capire esattamente dove fosse l'epicentro. Sembra che tutto si sia originato tra Sinalunga, Orvieto e Città della Pieve e al momento si è parlato di una scossa di tra 3.5 e 4.0 della scala Richter, come ha segnalato l'osservatorio Bina. Grande allarme tra la popolazione, anche in Valnestore, dove la scossa ha spinto diverse persone a uscire di casa. Segnalazioni anche ai vigili del fuoco e soprattutto all'osservatorio sismologico. Anche a Orvieto la gente per la paura si è riversata in strada temendo un'altra scossa e tempestando di chiamate i centralini delle caserme e dei vigili del fuoco. -tit_org-

Verso il voto

Assisi - Legalità, sicurezza e vivibilità negli obiettivi dei candidati

[Redazione]

Legalità, sicurezza e vivibilità negli obiettivi dei candidati ASSISI Si concentrano sulla legalità Antonio Lunghi e Stefania Proietti, mentre Giorgio Bartolini continua i suoi incontri, così come il Movimento 5 Stelle, che domenica ha ospitato il senatore Vito Crimi per sostenere la candidatura a sindaco di Fabrizio Leggio. "D tessuto sano non può essere compromesso da singoli casi, fortunatamente, isolati - dice Proietti -. Noi restituiranno ai residenti un contesto 'rigoroso e pulito' dove la presenza dell'amministrazione comunale sia evidente e sia garanzia per tutti i cittadini laboriosi ed onesti". Lunghi, che ringrazia le forze dell'ordine per le recenti indagini, promette "il potenziamento del sistema di videosorveglianza e di incrementare la presenza della municipale nelle frazioni con il presidio permanente di 4 vigili con 2 auto a rotazione, riorganizzando anche i volontari per Assisi e la Protezione civile". Infine, Bartolini ha incontrato i cittadini di Pian della Pieve, che hanno sottolineato come vivere e lavorare nel Parco del Subasio "sia una continua serie di vincoli che stanno limitando le attività. La possibilità di far gestire al Comune in prima persona l'area, proposta da Bartolini, è stata accolta da unanime consenso". -tit_org-

Città di castello - Muore nell'incendio della sua abitazione = Muore nell'incendio del suo appartamento

[Sandra Biscarini]

Città di Castello Tragedia a San Maiano. La vittima aveva 52 anni Muore nell'incendio della sua abitazione CITTA' DI CASTELLO Fiamme in un appartamento di San Maiano, muore cinquantaduenne. Lo hanno ritrovato accasciato sul pavimento della cucina in una posizione che gli inquirenti hanno definito "strana". Probabilmente ucciso dalle esalazioni sprigionate dalle fiamme che hanno divorato quasi per intero la camera da letto danneggiando in maniera evidente gli infissi. Sul corpo e in casa "nessun segno di violenza che lasciasse ipotizzare il coinvolgimento di terze persone nel decesso", ha detto il pm Massimo Casucci. I a pagina 22 Tragedia a San Maiano dove un cinquantaduenne è stato trovato senza vita nella casa andata in fiamme, Muore nell'incendio del suo appartamento di Sandra Biscarini_____ CITTA' DI CASTELLO Fiamme in un appartamento di San Maiano, muore cinquantaduenne. Lo hanno ritrovato accasciato nel pavimento della cucina in una posizione che gli inquirenti hanno definito "strana". Probabilmente ucciso dalle esalazioni sprigionate dalle fiamme che hanno divorato quasi per intero la camera da letto danneggiando in maniera evidente gli infissi. Una morte tragica quella che ha spezzato la vita di M.N ritrovato già cadavere nella nell'abitazione dove risiedeva, una monofamiliare lungo via Centrale, la strada che attraversa la frazione di San Maiano. Occupava i tre vani dell'appartamento posto a piano terra. Sul corpo e in casa "nessun segno evidente di violenza che lasciasse ipotizzare il coinvolgimento di terze persone del decesso" ha detto il pubblico ministero Massimo Casucci titolare dell'inchiesta pur ribadendo "che tutte le ipotesi sono in campo e tutte sono da verificare". Saranno quindi i risultati dell' esame autoptico disposto dal magistrato titolare dell'inchiesta, a fugare gli ultimi dubbi sul decesso dell'uomo. Il suo cadavere è stato rinvenuto nel primo pomeriggio di ieri dopo l'irruzione effettuata dai vigili del fuoco a seguito della telefonata di un vicino di casa che ha notato del fumo uscire dalle persiane chiuse. Secondo quanto trapelato, la morte sarebbe sopraggiunta diverse ore prima. I vigili del fuoco giunti sul posto assieme agli uomini della stazione carabinieri guidati dal luogotenente Fabrizio Capalti, hanno dovuto sfondare il portone di ingresso che era chiuso dall'interno. I locali erano ancora saturi di fumo. Secondo le prime indagini il rogo potrebbe essere stato conseguenza di un corto circuito elettrico. Pur non essendo stata confutata ne tantomeno avallata dai crismi dell'ufficialità, questa prima ipotesi investigativa, col passare delle ore, è stata affiancata dalla possibilità che il rogo possa essere scaturito da un mozzicone di sigaretta o da un fiammifero a gas lasciato acceso. Un tragico incidente domestico. Possibilità altrettanto plausibili da determinare il coinvolgimento della sezione scientifica dei carabinieri, giunta dal capoluogo proprio per approfondire i rilievi. Persona molto conosciuta in vallata e soprattutto nella frazione di residenza, il cinquantaduenne aveva avuto una vita particolarmente travagliata segnata da un profondo disagio psichico per il quale era tuttora seguito dal centro di igiene mentale. La notizia della sua morte, poco tempo, ha fatto il giro della città radunando sul posto diverse persone a partire dal vicinato che lo ricorda come un uomo molto tormentato seppure di indole affabile e tranquillo. Da ieri mattina nessuno lo aveva più visto ma il fatto che rimanesse dentro casa per ore era ritenuta un'abitudine. Quando, però, alcuni vicini hanno visto il filo di fumo uscire dalle finestre e gli infissi anneriti, hanno capito che era successo qualcosa. Il cadavere dopo la prima ricognizione del medico legale Gualtiero Gualtieri, è stato trasferito a Perugia a disposizione dell'autorità giudiziaria che ne ha disposto l'autopsia. Sotto sequestro la villetta che oggi potrebbe essere teatro di ulteriori rilievi per individuare la causa del rogo. Allarme a Umbertide Paura in una casa di riposo per un incendio che ha fatto temere per gli ospiti. Si è poi scoperto che era un materasso andato a fuoco. Nessuna conseguenza per gli ospiti. Le immagini dei soccorritori Il poveretto è stato trovato oramai senza vite -tit_org- Città di castello - Muore nell'incendio della sua abitazione - Muore nell'incendio del suo appartamento

Alla caserma Gonzaga la giornata di educazione stradale con "Va...lentino"
Foligno - Bimbi in guardia dai pericoli

[Redazione]

Alla caserma Gonzaga la giornata di educazione stradale con "Va...lentino" Bimbi in guardia dai pericoli FOLIGNO Bimbi alla larga dai pericoli. Toma il tradizionale progetto di educazione stradale, ma anche di promozione della protezione civile, denominato "Va...lentino". Si tratta di una giornata di sensibilizzazione che si terrà, domani mattina, alla caserma Gonzaga di Foligno, sede del Centro di selezione e reclutamento nazionale dell'Esercito a cui prenderanno parte tantissimi alunni delle scuole ma anche molte associazioni del sistema prociv che hanno contribuito all'iniziativa. Dopo l'Inno di Mameli e i saluti del comandante del Csme, generale Luca Covelli, verranno fatte alcune dimostrazioni per educare i giovani al rispetto delle regole sulla strada e sui corretti comportamenti in caso di calamità o emergenze. Il tutto si chiuderà con il consueto lancio dei palloncini tricolori in cielo e la consegna degli attestati di partecipazione. Ci saranno tutte le rappresentanze delle forze dell'ordine e dei sodalizi di volontariato coinvolti nell'iniziativa, portata avanti dal comando della Municipale in collaborazione con la caserma Gonzaga. Saranno esposti anche i lavori che i ragazzi delle elementari hanno realizzato nell'ambito del progetto "Il mio amico... il vigile". -tit_org-

Ipotesi alternative dopo il rogo

I titolari dell ' Osteria del Boccaccio al lavoro per accogliere i clienti

[Redazione]

/ titolari dell'Osteria del Boccaccio al lavoro per accogliere i clienti SANT'AGATA SUL SANTERNO. Dopo l'incendio che ha compromesso l'Osteria del Boccaccio (per un danno stimato in 200mila euro), i proprietari del noto ristorante sono al lavoro per evitare la sospensione dell'attività, in attesa del recupero degli ambienti e delle strutture. Un'impresa non semplice poiché per ovviare ai danni del rogo innescato da un corto circuito al quadro elettrico delle celle frigorifere serviranno almeno due mesi. Stiamo valutando alcune alternative, come trasferire provvisoriamente la nostra attività in una sede attrezzata nel raggio di una decina di chilometri - precisa il capo dello staff Stefano Pirazzini o allestire uno stand del tipo di quelli utilizzati per le sagre con annessa cucina all'aperto, avendo a disposizione un ettaro di terreno dietro il ristorante. Questo ci permetterebbe di accogliere i nostri clienti, mentre per i pranzi conviviali potrebbe essere sfruttata, con il criterio catering, Villa Tamba. (a.r.g.) I pompieri davanti all'osteria del Boccaccio nei giorni scorsi durante il rogo -tit_org-

Fiamme in un'azienda chimica, sei feriti

[Redazione]

Fiamme in un'azienda chimica, sei feriti Una serie di esplosioni in una fabbrica chimica ieri alle 21.30: sei le persone rimaste ferite, delle quali due in gravi condizioni. Per motivi ancora da chiarire è andata a fuoco la Darkem, ex Interchimica, di Scarmagno in provincia di Torino. Il comando provinciale dei vigili del fuoco riferisce che sono cinque i vigili rimasti ustionati nel tentativo di spegnere l'incendio. Tra i feriti potrebbe esserci anche un carabiniere che probabilmente ha subito la lussazione di una spalla e non si esclude che anche alcuni operai dell'azienda siano rimasti coinvolti nel rogo. Due feriti più gravi sono stati portati all'ospedale di Ivrea, per essere poi ricoverati d'urgenza al Cto di Torino. Sul posto ci sono anche tecnici dell'Arpa per controllare eventuali emissioni nocive. L'esplosione è stata avvertita a chilometri di distanza. -tit_org- Fiamme in un'azienda chimica, sei feriti

Non teme le scosse e consuma poco

I 16mila metri quadri sono puntellati con sistemi che attutiscono i terremoti

[E.I.t.]

I 16mila metri quadri sono puntellati con sistemi che attutiscono i terremoti REGGIO EMILIA Cinque piani fuori terra, oltre ad un piano seminterrato ed un piano tecnico di copertura per una superficie complessiva utile di circa 16.000 metri quadri che, nonostante le tante finestre, verrà iscritto nella classe energetica A, la più alta della categoria. Si articola così il CoRe, fabbricato composto da un corpo quintuplo di 9,5 campate, oltre alle due porzioni terminali sulle testate nord e sud, e ai quattro vani scala ed ascensore posti ai vertici. Grande attenzione è stata dedicata ai criteri antisismici. Per puntellare tutta la struttura sono stati inseriti diversi accorgimenti. Tra questi ci sono i dispositivi di vincolo dinamico (denominati in gergo shock trasmitter) accoppiati con connettori a taglio capaci di garantire la trasmissione delle sollecitazioni sismiche attraverso i giunti. L'obiettivo è che l'ala continui ad essere funzionante nonostante le calamità naturali. Anche il sistema antincendio è innovativo: prevede infatti la chiusura dei reparti in maniera sistematica in base alla gravità dell'incendio e alla durata. Il progetto si articola su sei diversi livelli, ciascuno dei quali destinato ad una specifica attività e dalla distribuzione interna studiata per ottimizzare spazi e relazioni in funzione dell'attività svolta. Il cantiere ha avuto inizio nell'ottobre del 2011, l'andamento lavori ha sempre avuto uno sviluppo regolare e continuo fino alla crisi di Orion, alla quale è poi subentrato Sicrea. La media giornaliera di presenze è stata di circa 40 operai con punte anche di 120 cui è corrisposta, in termini economici, un importo medio di produzione netta di circa 600mila euro al mese con punte fino a 1,2 milioni di euro al mese. (e.i.t.) -tit_org-

sant'ilario

Casa a fuoco, due intossicati Muore il cagnolino = A fuoco una casa, intossicati due giovani*[Martina Riccò]*

Casa a fuoco, due intossicati Muore il cagnolino RICCO A PAGINA 52 A fuoco una casa, intossicati due giovan Sant'Illario: si sono lanciati tra le fiamme per cercare un 14enne, ma lui era ancora a scuola. Nel rogo è morto il cagnoli di Martina Ricco I SANT'ILARIO Due persone intossicate e un cane morto. È questo il bilancio dell'incendio che è scoppiato ieri, intorno alle 13.30, in via dell'Ortigara 4, a Sant'Illario. E l'epilogo avrebbe potuto essere peggiore, dato che, in un primo momento, sembrava che un ragazzo di 14 anni si trovasse, privo di sensi, nell'appartamento divorato dalle fiamme. Il rogo - che si è sviluppato per cause ancora in corso di accertamento poco dopo l'una - ha distrutto gran parte dei mobili e degli oggetti che si trovavano al primo piano della villetta e stava per raggiungere anche il secondo piano dell'abitazione. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, però, arrivati invia dell'Ortigara con tre squadre da Sant'Illario e da Reggio, ha impedito che le fiamme si propagasse ro, facendo altri danni. Quando l'incendio è scoppiato, il padrone di casa era al lavoro. La paura, tuttavia, era che suo figlio fosse già ritornato da scuola e si trovasse nell'abitazione. È per questo motivo che due amici del proprietario - un 31 enne e una ventenne che lavorano poco distante dalla villetta, sempre in via dell'Ortigara- subito dopo aver visto il fumo nero uscire dalle porte e dalle finestre si sono precipitati all'interno della casa, pensando al ragazzo e non alla propria incolumità. Fortunatamente il 14enne non era ancora tornato da scuola, e i due eroici vicini, dopo essersi accorti che nella villetta non c'era nessuno, sono usciti dall'inferno di fumo e fiamme. Ad accoglierli nel piazzale della casa c'erano i volontari del 118, che, dopo averli medicati sul posto, li hanno trasportati al Pronto Soccorso dell'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio: i due, infatti, avevano respirato parecchia anidride carbonica. L'incendio nella villetta è stato domato dai vigili del fuoco in poco tempo e non ha provocato danni strutturali, ma ha lasciato dietro di sé tanto dolore. Oltre ai mobili e ai ricordi distrutti, infatti, i proprietari si sono accorti che il loro cagnolino non era riuscito a mettersi in salvo. Da capire, ora, le cause che hanno scatenato il rogo. Stando ai primi accertamenti dei vigili del fuoco e dei carabinieri di Sant'Illario - inviati sul posto dalla centrale operativa di Reggio Emilia, a sua volta allertata dal comando dei pompieri - la scintilla potrebbe essere partita da alcune batterie che, perdendo del liquido, avrebbero innescato una reazione chimica. Ma questa ipotesi è tutta da verificare. Gli amici del padrone di casa, dopo essere stati sottoposti a controlli approfonditi al Santa Maria Nuova, sono stati dimessi. -tit_org- Casa a fuoco, due intossicati Muore il cagnolino - A fuoco una casa, intossicati due giovani

"Incendio", la scuola evacuata

Castelvetro: prova con studenti, soccorritori e protezione civile

[Fabio Lunardini]

Castelvetro: prova con studenti, soccorritori e protezione civile CASTELVETRO -La Protezione civile di Castelvetro ha svolto una prova di evacuazione della scuola, coinvolgendo direttamente i ragazzi. La simulazione è partita da un "incendio", inscenato con fumogeno, che ha spinto le varie classi a lasciare l'istituto ordinatamente. All'appello mancavano due alunni, così sono scattate le ricerche con l'ausilio delle unità cinofile del gruppo K9. Uno dei dispersi era anche "ferito" ed è stato soccorso dalla Pubblica Assistenza di Monticelli. Nel frattempo è stato spento l'incendio e l'emergenza si è conclusa. Tutti i passaggi sono stati spiegati con le radio e a supervisionare è stato il gruppo di Protezione civile locale del presidente Claudio Mariotti. Presenti anche colleghi del gruppo di Caorso e di Castelsangiovanni. I ragazzi che hanno fatto parte della squadra operativa sono: Daniele Rubini coordinatore; Mariagrazia Villirillo capo della protezione civile che era composta anche da Sa- Fabio Lunardini, Michele Natarrigo, Luciano Falbo, Matteo Lazzari e Lucia Mazzetti; Luigi Benvenuto per l'ambulanza; Piccar do Botti e Giulia Lombardi i dispersi; Mario Onofrio e Riccardo Vadocca i pompieri; Samuele Pavone, Michele Notarrigo, Luciano Fabbo, Matteo Lazzari e Lucia Mazzetti i volontari di protezione civile. Presenti il sindaco Luca Quintavalla e l'assessore alla Pubblica istruzione Chiara Bruni. Al termine il sindaco ha consegnato attestati di merito ai ragazzi e ai volontari delle associazioni. I partecipanti all'esercitazione nella scuola, coinvolti i ragazzi (foto Lunardini) -tit_org- Incendio, la scuola evacuata

Finita l'odissea degli studenti la nuova scuola è pronta

[Redazione]

Finita l'odissea degli studenti la nuova scuola è pronta ACQUASANTA Acquasanta ha la sua nuova scuola media "Nicola Amici". A dare l'annuncio il sindaco uscente Barbara Capriotti. Con lei il presidente del Bim (co-finanziatore insieme a Comune e Unione Montana), Luigi Contisciani, e Stefano Subissati (con l'architetto Cesare Morganti) dell'omonima ditta di Ostra Vetere (Ancona) che ha realizzato la struttura. Ora manca solo di attrezzarla per il nuovo anno scolastico. Gli studenti delle tre classi sono stati ospitati qualche mese alla media di Arquata, poi nella vecchia biblioteca comunale di Acquasanta. La nuova scuola è costata 656.000 euro e rappresenta un autentico gioiellino, costruita a km zero grazie all'intervento anche di aziende locali, compresa una cava di travertino. Internamente è stato ricavato un grande spazio multidisciplinare a disposizione della comunità in un edificio quasi interamente costruito con legno lamellare - che possiede i parametri di classe energetica A4. A dicembre venne demolita la vecchia scuola, a febbraio consegnati i lavori poi conclusi a tempo record. Al primo posto la sicurezza. Lo testimonia il fatto che, caso di particolare emergenza, la scuola potrà essere utilizzata come centro operativo della Protezione civile.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Finita l'odissea degli studenti la nuova scuola è pronta

Incendio in uffici del palazzo dell'unione Bassa Sabina

Incendio, intorno alle 22.30 di

[Redazione]

01042016 MIRTETO INCENDIO IN UFFICI DEL PALAZZO DELL'UNIONE BASSA SABINA Incendio, intorno alle 22.30 di domenica, negli uffici dell'Unione dei Comuni della Bassa Sabina, in via Riosole. Sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri del comando Compagnia di Poggio Mirteto che hanno provveduto a ripristinare la normalità. Le cause sono da accertare. Il presidente dell'Unione, Franco Gilardi, esclude la matrice dolosa: Da una prima ricostruzione spiega non sembra un incendio doloso, ma non escludiamo niente. Lasciamo il caso ai carabinieri che stanno effettuando le dovute indagini. L'immobile non ha subito danni. -tit_org- Incendio in uffici del palazzo dell'unione Bassa Sabina

Orvieto - Terremoto, forte scossa (4,1) e gente in strada

[Redazione]

Terremoto, forte scossa (4,1) e gente in strada ORVIETO E' tornata la paura del terremoto in Umbria. Una scossa di magnitudo 4.1 è stata avvertita ieri sera alle 22,24 in una larga parte della regione. L'epicentro, secondo quanto reso noto dal sito dell'Ingv, è nell'Orvietano tra Castel Giorgio e Castel Viscardo. Qui la gente è scesa subito in strada presa dalla paura e decine sono state le chiamate al centralino dei vigili del fuoco di Orvieto e Terni. La scossa è stata avvertita chiaramente anche a Orvieto, Perugia, Magione, Allerona, Porano e Ficule. In tanti hanno raccontato la scossa e le loro emozioni sui social. Accertamenti in corso per verificare eventuali danni. In tarda serata, comunque, era stato rilevato solo qualche cornicione danneggiato e caduto a Castel Giorgio, mentre nessun danno era stato rilevato al duomo di Orvieto. Ovviamente il quadro completo della situazione potrà aversi solo oggi in mattinata quando Protezione civile e vigili del fuoco avranno ultimato i sopralluoghi. E a proposito di Protezione civile, ad Orvieto è stata subito insediata la sala operativa - raggiunta immediatamente dal sindaco - che ha attivato i contatti con la Prefettura e il Viminale. La zona interessata alla scossa arriva fino al Lago di Bolsena a cavallo tra i territori di Terni e Orvieto. La scossa si è avvertita bene anche a Sinalunga e Città delle Pieve - spiega padre Martino Siciliani, direttore dell'osservatorio sismologico "Bina" di Perugia - secondo i primi calcoli l'ipocentro è stato abbastanza profondo e il movimento della terra è stato sussultorio. Stiamo ancora analizzando il fenomeno. Tantissimi, come dicevamo, gli interventi richiesti ai vigili del fuoco, soprattutto da persone che uscite di fretta da casa avevano dimenticato di prendere le chiavi e non riuscivano più a rientrare. RIPRODUZIONE RISERVATA Umbria--i -tit_org-

Umbertide - Divampa un incendio Salvati dodici pazienti = Divampa l'incendio, salvati 12 pazienti

[Walter Rondoni]

Comunità di Torre Certalda a Umbertide Divampa un incendio Salvati dodici pazienti Rondoni a pag. 39 Divampa l'incendio, salvati 12 pazienti >ije fiamme si sono originate in una stanza occupata Sul posto si sono prontamente portati i Vigili del fuoco da un degente della comunità terapeutica di Torre Certalda che sono riusciti a spegnere il fuoco. Momenti di panico e paure L'INCIDENTE UMBERTIDE L'incendio è scoppiato poco dopo cena. Erano le 19,30 quando una densa colonna di fumo ha invaso i locali della comunità terapeutica di Torre Certalda, immersa nel verde delle colliumbertidesi. Le fiamme, ne si scoprirà in seguito, si sono sviluppate dalla stanza occupata da una paziente, in particolare dal materasso. Il personale in servizio ha provveduto a evacuare i malati presenti nell'edificio mentre è stato lanciato l'sos ai carabinieri di Umbertide ed ai Vigili del Fuoco. Sul posto, non facilmente raggiungibile, percorrendo una strada asfaltata, ma stretta e ab bastanza sconnessa, una squadra da Città di Castello, appoggiata da un paio di "botti" di rinforzo da Perugia. In breve la situazione è tornata alla normalità, anche se nelle prossime ore bisognerà verificare le condizioni dello stabile. Stando alle prime informazioni ufficiose sarebbero una dozzina le persone portate all'esterno sane e salve e sistemate altrove. La comunità terapeutica di Torre Certalda nasce nel 1997 come struttura sanitaria residenziale per persone con problematiche di natura psichiatrica, caratterizzata dalla presenza costante di operatori durante le ore diurne e notturne. Si qualifica come luogo aperto, flessibile, pur in un contesto di regole che definiscono la convivenza, forniscono una cornice di contenimento per gli utenti e contribuiscono all'organizzazione della giornata di una grande casa. Particolare attenzione è posta sul cosiddetto clima terapeutico e sulla programmazione di attività terapeutico-riabilitative che scandiscono la settimana secondo setting stabiliti. Perciò la comunità si avvale di esperti esterni che collaborano ai percorsi evolutivi dei malati attraverso l'elaborazione di progetti e l'individuazione di obiettivi. Le esperienze di questi anni, inoltre, sono state sempre "esportate", rese pubbliche attraverso eventi, presentazioni, occasioni conviviali nell'ottica dell'inclusione sociale, del riconoscimento di un prodotto reale, finalizzato ad accrescere la fiducia e l'autostima di soggetti che pensano di non avere più speranze, desideri o capacità intellettuali. Un libro di racconti frutto del laboratorio di narrazione autobiografica o prodotti artistici, tanto per fare degli esempi. Walter Rondoni RIPRODUZIONERISERVATA NELLE PROSSIME ORE SI OOVRA' VERIFICARE LA STABILITA' OELLA STRUTTURA SANITARIA NESSUN FERITO UMBERTIDE Il pronto intervento dei pompieri ha evitato danni più gravi -tit_org- Umbertide - Divampa un incendio Salvati dodici pazienti - Divampaincendio, salvati 12 pazienti

Città di castello - Cinquantaduenne muore per le esalazioni di fumo = Città di Castello, cinquantaduenne perde la vita a causa delle esalazioni

[Re.pe.]

Città di Castello Cinquantaduenne muore per le esalazioni di fumo Marco Natali ritrovato privo di vita all'interno della sua abitazione dove si erano sviluppate le fiamme. A dare l'allarme sono stati i vicini A pag.39 Città di Castello, Cinquantaduenne perde la vita a causa delle esalazioni LA DISGRAZIA CITTÀ DI CASTELLO Ha perso la vita, con ogni probabilità a causa delle esalazioni sprigionate da un violento incendio che in pochi istanti ha interessato alcuni vani della propria abitazione. Marco Natali, di 52 anni, residente al primo piano di una palazzina in località San Maiano, nella zona sud del comune di Città di Castello, lungo la strada statale Tiberina Tré Bis, è stato ritrovato ieri pomeriggio attorno alle ore 14, privo di vita, semi carbonizzato e rannicchiato nella camera da letto avvolta dal fumo denso sprigionato da un violento incendio. Sono stati i vicini di casa, vedendo il fumo fuoriuscire da una finestra dell'abitazione a scendere in strada e a chiamare i soccorsi, i vigili del fuoco, che per entrare nella casa hanno dovuto sfondare l'ingresso principale. Sul posto sono giunti anche i carabinieri della compagnia di Città di Castello, coordinati dal capitano Giuseppe Manichino e dal luogotenente, Fabrizio Capalti e il sostituto procuratore Massimo Casucci per fare luce sull'accaduto, assieme al medico legale e agli uomini della scientifica. Secondo le prime ipotesi, ancora al vaglio degli inquirenti, potrebbe essersi trattato di un incidente domestico, con ogni probabilità causato da un cortocircuito che ha innescato l'incendio divampato in cucina. Il 52enne che viveva da solo sarebbe morto a causa delle esalazioni sprigionate dall'incendio. Quando i primi soccorritori sono entrati nell'abitazione hanno trovato diversi ambienti invasi dal fumo. L'uomo era particolarmente conosciuto non solo nella popolosa frazione di Promano e San Maiano ma anche nel capoluogo tiferate, dove soprattutto nei giorni del tradizionale mercato delle merci e della frutta, era un abituale frequentatore. La notizia del ritrovamento del corpo ormai privo di vita dell'uomo e la presunta dinamica del grave incidente domestico ha gettato nello sconforto un'intera comunità dove da decenni ormai abitava. Re.Pe. Ý RIPRODUZIONE RISERVATA LA VITTIMA E' MARCO NATALI L'UOMO E' STATO RITROVATO ESANIME ALL'INTERNO CELLA SUA ABITAZIONE -tit_org- Città di castello - Cinquantaduenne muore per le esalazioni di fumo - Città di Castello, cinquantaduenne perde la vita a causa delle esalazioni

Perugia - ExpoEmergenze, la sicurezza è protagonista di UmbriaFiere

[Luigi Foglietti]

ExpoEmergenze, la sicurezza è protagonista di UmbriaFiere L'EVENTO PERUGIA La sicurezza sarà la protagonista della III edizione di Expo Emergenze che, da venerdì 3 a domenica 5 giugno, andrà in scena all'UmbriaFiere di Bastia Umbra. L'evento è stato presentato ieri mattina nel salone d'onore di Palazzo Donini da Aldo Amoni, presidente di Epta Confcommercio ente patrocinatore e sponsor della biennale nazionale in tema di sicurezza ed emergenza, che quest'anno, più di altri anni, ha dato vita ad un palinsesto di convegni, seminari e workshop estremamente articolati ed interessanti. Per tre giorni, quindi, l'Umbria non sarà solo il centro dell'Italia, ma anche il centro della sicurezza, grazie a questa manifestazione dedicata ai professionisti del sistema emergenza. Con Amoni, Giorgio Mencaroni, presidente della Camera di Commercio di Perugia, altro pilastro portante dell'evento made-in-Umbria, un evento che negli anni ha saputo ritagliarsi un concreto spazio nell'ambito delle manifestazioni del settore, con particolare riferimento al centro-Sud. Siamo orgogliosi di aver dato vita ad un progetto pluritematico e altamente specializzato, che ha visto l'attiva partecipazione di: Protezione Civile, Anci, Esercito Italiano, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Gruppo Soccorso Alpino e Speleologico, Anpas, Unità cinofile. Croce Bianca. CO.E.S, VabToscana, Associazione Città Accessibili, Associazione Cerchio Blu, Cisom, Sipem, Civilino, Polisportiva disabili. Coni, Avis e molti altri ancora, ha affermato il presidente Amoni. L'edizione 2016 sarà caratterizzata da dinamicità e sicurezza domestica, con contest di livello nazionale dedicati ad unità cinofile e soccorritori ed un nuovo settore fieristico 'Casa Sicura', perché le mura domestiche devono essere la prima linea di protezione per tutte le famiglie. Le fiere tecniche richiedono studio, pianificazione e tanta formazione- ha affermato Mencaroni - soprattutto quando il settore di riferimento è così tecnico e specifico. La sicurezza è importante per tutti, un fattore imprescindibile in casa, in azienda e nelle città, si tratta di una tematica che ci vede coinvolti tutti in prima persona e, per questo, il tema va affrontato con consapevolezza, attenzione e professionalità, come Expo Emergenze sta facendo da 6 anni a questa parte. Sono intervenuti inoltre, il colonnello Riccardo Caimmi del Comando dell'Esercito militare 'Umbria', l'ingegnere Maurizio Fattorini del Comando regionale Vigili del Fuoco e il capitano Gianfranco Achilli del comando regionale Guardia di Finanza, tutti favorevolmente convinti di aver rinnovato la collaborazione con Expo Emergenze. A margine della presentazione della manifestazione la presidente della Regione Catuscia Marin ha annunciato che nel corso questa edizione si farà un'attenta analisi dell'operaricostruzione post sisma del 1997 che è stata realizzata in questi anni e il punto su quest importante emergenza che ha segnato e caratterizzato il nostro territorio regionale e sarà presentato il disegno di legge della giunta regionale per il definitivo completamento della ricostruzione. Luigi Foglietti RIPRODUZIONE RISERVATA Nella foto in alto a sinistra il professore Luigi Girlanda in arte Luigi Di Bruno ha da poco realizzato un album musicale dal titolo Il tempo del viaggio. A sinistra e in basso la presentazione a Perugia dell'evento ExpoEmergenze -tit_org-

Check up sulla sponda fino al 1992 `Così scopriamo se c'era una frana`

Il geologo Casagli: I dati dai satelliti ci sono. Vanno elaborati

[Elettra Gullè]

Check up sulla sponda fino al 1992 'Così scopriamo se c'era una frana' Il geologo Cosagli: I dati dai satelliti ci sono. Vanno elaborati LE CARTOLINE dallo spazio ci sono, ma i dati devono essere elaborati. E quindi li sapremo solo oggi. Invita alla calma il geologo Nicola Gasagli, che guida il team dell'Università di Firenze che sta studiando il crollo del lungarno Torrigiani. Si sta procedendo a ritroso, dai giorni nostri fino ad arrivare, piano piano, al 1992. Un lavoro certosino per analizzare la storia di quel tratto di lungarno grazie alle immagini del satellite dell'agenzia Dir: il Terrasar X. Obiettivo: capire se c'erano deformazioni precedenti al crollo. Sicuramente oggi conosceremo se il terreno, al 5 maggio scorso, era già in movimento spiega il geologo -. Le analisi sono in corso, ma i dati in nostro possesso non sono ancora affidabili. Pensava, coi suoi studiosi, di aver tutto quanto per ieri. Ma non è stato così. Ieri non sono neppure mancati appuntamenti istituzionali di rilievo. Sono venuti a vedere la nostra postazione sia il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio che il sindaco Dario Nardella, sorride Gasagli. L'elaborazione dei dati, aggiunge, è molto complessa, anche perché prima è necessario 'ripulire' le immagini da tutti gli effetti atmosferici. Al momento - aggiunge, stiamo lavorando coi dati tedeschi, che acquisiamo tramite spin off universitari che lavorano a questi progetti. Ci stiamo concentrando sugli ultimi due anni di vita del lungarno. Poi, col tempo, ci spingeremo fino al 1992. Insomma, grazie ai satelliti radar dell'agenzia europea dovremmo riuscire a capire cos'è successo a due passi da Ponte Vecchio. La situazione attuale? Col nostro sistema di monitoraggio vediamo solo spostamenti irregolari. Niente di significativo, dunque, risponde Casagli. Dallo spazio è arrivata anche la fotografia scattata alle 5.30 del mattino del 25 maggio, quindi 45 minuti prima che una voragine inghiottisse una ventina di auto, facendo sprofondare l'immagine di Firenze nel mondo. Una volta che i dati verranno interpretati, si scoprirà se la tubatura è stata spezzata da una frana oppure se lo smottamento sia stato causato dall'esplosione della condotta. Molto probabilmente siamo in presenza di una perdita contenuta che, col tempo, ha inzuppato il terreno, l'idea che; s'è fatto lo studioso, che ha anche riportato all'attenzione la frana che nel 1965 interessò il lungarno Soderini. Anche allora il disastro fu provocato dalla rottura della tubazione idrica. Il muro però crollò e ci furono una vittima e alcuni feriti. I dati storici di quell'evento indicano una frana di 40 ÷ 5 metri con 5000 metri cubi di terra, per una perdita di un tubo dell'acquedotto di 700 millimetri. Nel 1990 nello stesso lungarno si aprì una grossa crepa per una lunghezza di 150 metri. Elettra Gullè LO STUDIO IN CORSO CI STIAMO CONCENTRANDO SUGLI ULTIMI DUE-TRE ANNI DI VITA DEL LUNGARNO PER VEDERE SE C'ERANO DEFORMAZIONI PRECEDENTI AL CROLLO -tit_org- Check up sulla sponda fino al 1992 Così scopriamo se c'era una frana

Esercitazione di protezione civile

[Redazione]

DI MAXI esercitazione di protezione civile con simulazione di un rischio idraulico-geologico, oggi, con 300 bambini delle scuole di Sesto: è l'evento conclusivo del progetto Scuola Sicura Insieme. Dalle 10 in via Gramsci -tit_org-

CHIUSI**Scossa di terremoto nella notte Paura: la gente scende in strada***[Massimo Montebove]*

CHIUSI Scossa di terremoto nella notte Paura: la gente scende in strada di MASSIMO MONTEBOVE TANTA paura ieri sera in provincia di Siena per una scossa di terremoto, magnitudo 4.1, con epicentro in provincia di Terni. Nessun ferito e nessun danno, almeno a quel che si è potuto apprendere dalle fonti ufficiali, ma molta gente a Chiusi, Chianciano, Cetona, Sarteano e Montepulciano è scesa in strada dopo essere stata sorpresa, alle 22.24, da un sisma avvertito distintamente dalla popolazione. Il sistema di sicurezza e di protezione civile - vigili del fuoco, polizia, carabinieri e municipale - si è attivato immediatamente nelle varie realtà colpite dalla scossa e, come detto, nessun danno a cose o persone è stato segnalato fino a tarda serata. A Chiusi, in particolare, il terremoto è stato avvertito con particolare forza: sedie e lampadari che si muovevano, divani e letti che hanno cominciato a tremare, porte inteme di casa e armadi che tendevano ad aprirsi. Questo hanno raccontato varie persone sui social network ed in particolare su Facebook, dove molti hanno commentato l'esperienza vissuta e le paura provate. In un post pubblicato dal sindaco di Chiusi Ju- ri Bettolini (nella foto), che ha avvertito la scossa durante un comizio, sono stati forniti dei numeri di emergenza che i cittadini possono chiamare e si legge: Non sembrano al momento esserci criticità. I nostri tecnici stanno rientrando per effettuare delle verifiche e se ci sono cittadini in difficoltà. Nessuna segnalazione danni al momento. -tit_org-

Rischio allagamento in via Marchiani, i cittadini invocano interventi risolutivi

[Redazione]

PAVULLO Domenica alla prima pioggia la strada aveva tratti già parzialmente coperti d'acqua. Rischio allagamento via Marchiani, i cittadini invocano interventi risolutivi. È bastato un forte temporale due giorni fa per mettere in allarme gli esercenti ed i residenti di via Marchiani, dove è ancora vivo il ricordo dell'alluvione del 21 luglio 2014, quando le fognature si intasarono nel corso di un acquazzone e mezzo metro d'acqua invase la strada, i prospicienti esercizi commerciali e scantinati e la stazione delle corriere, causando non pochi danni. Domenica un tratto di via Marchiani è tornato sott'acqua, proprio nello stesso punto in cui nel 2014 il canale tombato del Cogorno, collettore unico di tutti gli scarichi bianchi e neri della città, non aveva retto alla pressione e aveva provocato l'allagamento. Questa volta è andata bene e l'acqua alla fine non ha provocato danni, ma i frontisti sono stanchi di trepidare a ogni temporale e chiedono a gran voce che si effettuino controlli e regolari operazioni di pulizia delle scoline e del canale tombato. Non sappiamo se questi compiti spettino a [l'Amministrazione Comunale](#) o a Anas - commentano i residenti - ma l'ultima volta che abbiamo visto passare un camion degli spurghi è stato nelle settimane successive all'alluvione del luglio 2014. Più di una volta il fornaio del Forno Camatti, uno dei locali più a rischio quanto situato più in basso del livello stradale, ha preso zappa e badile e ha pulito lui la scolina, ma non possono essere sempre gli stessi a coprire le mancanze delle istituzioni. In questi giorni in cui il paese viene tirato a lucido sarebbe buona cosa che si sistemassero anche le fognature, non vogliamo rischiare finire di nuovo sott'acqua al primo acquazzone. (m.r.) DANNI Alcune immagini dell'allagamento e delle scoline sporche -tit_org-

OZZANO LE FIAMME SI SONO ORIGINATE DAL QUADRO ELETTRICO DI UN FURGONE
Casolare distrutto dal rogo, famiglia evacuata*[Angela Carusone]*

OZZANO LE FIAMME SI SONO ORIGINATE DAL QUADRO ELETTRICO DI UN FURGONE Casolare distmtto dal roso. famislia evacuata -OZZANO À' STATA una colonna di fumo visibile a chilometri di distanza e fiamme alte 20 metri ad allarmare, domenica pomeriggio, numerosi cittadini di Ozzano. Poco dopo le 17, centinaia le chiamate ricevute dal centralino dei vigili del fuoco a causa di un incendio sviluppatosi in un casolare privato di via del Pino. A pochi metri da un'abitazione, alte lingue di fuoco avevano completamente avvolto una vecchia struttura dove erano stati depositati vari attrezzi da lavoro, legna e un furgone. Cinque le squadre di pompieri arrivate sul posto da Budrio e da Bologna, che hanno lavorato per più di 4 ore prima di riuscire a domare l'incendio. DAI PRIMI accertamenti sembra che le fiamme si siano sviluppate dal quadro elettrico di un furgone, forse a causa di un cortocircuito. La famiglia residente vicino al casolare è stata fatta evacuare per tutta la durata dell'operazione poiché, all'arrivo dei pompieri, il fuoco aveva già avvolto tutta la struttura, immersa nel verde della collina ozzanese, e il fumo denso si era propagato per tutta l'area. Del casolare sono rimaste in piedi solo alcune pareti perché le fiamme hanno divorato tutto quello che nel corso del tempo i proprietari avevano depositato al suo interno. L'incendio è stato definitivamente spento intorno alle 22. Angela Camsone SOCCORSI Sul posto cinque squadre dei vigili del fuoco arrivati da Bologna e Budrio Lo scheletro del casolare di via del Pino andato completamente distrutto -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE

Un weekend di lezioni sulla sicurezza*[Redazione]*

-CASTELSANPIEJRO- SODDISFAZIONE per la riuscita della seconda edizione della manifestazione 'La Protezione Civile siamo tutti noi', due intense giornate di incontri aperti al pubblico, organizzate nel fine settimana da Alpini e Protezione Civile di Castel San Pietro. All'iniziativa erano invitate in particolare le associazioni locali di volontariato che, come gli Alpini, hanno al loro interno nuclei di Protezione Civile: Agesci, Associazione Nazionale Carabinieri, Croce Rossa Italiana, Masci, Pubblica Assistenza ed Ekoclub. Nell'area della sede degli Alpini al podere Fontanelle sabato si sono tenuti un corso base per volontari di protezione civile, la mostra di attrezzature in dotazione all'Associazione nazionale alpini (Ana). Emilia-Romagna, dimostrazioni pratiche di montaggio tende e di altre attività di protezione civile con il coinvolgimento di bambini e ragazzi. -tit_org-

Protezione civile De Angelis e Finocchi nuovi coordinatori

[Redazione]

- SANT'EURODIO - L'ASSEMBLEA dei volontari del Gruppo Comunale di Protezione civile ha nominato i nuovi coordinatori tecnici: Bruno De Angelis e Costantino Finocchi. Oltre a loro, nel corso dell'assemblea svoltasi nel fine settimana, sono stati nominati altri tre volontari: Benedetto Crescenzi, Cecilia Annibali e Eros Vesprini che andranno a far parte del Comitato direttivo del Gruppo Comunale di Protezione civile. Infine, all'unanimità, Filippo Berdini, coordinatore tecnico uscente, è stato eletto per acclamazione, presidente onorario dell'associazione. In molte occasioni, i nostri volontari danno dimostrazione di efficienza, garantendo condizioni di sicurezza ed esempi di ottimo coordinamento assicurando il successo delle iniziative in occasione di grandi eventi e garantendo la sicurezza dei nostri concittadini in caso di calamità naturali, ha dichiarato il sindaco Na2areno Franchellucci. -tit_org-

XII MORELLI LANZONI: ANDREBBE IN FUMO IL MIO PIANO DI COLTIVAZIONE BIOLOGICA**La rabbia di un imprenditore agricolo I miei sogni infranti dalla Cispadana***[Laura Guerra]*

XII LANZONI: ANDREBBE IN FUMO IL MIO PIANO DI COLTIVAZIONE BIOLOGICA/ ^ IL CASO del Signor Franco Bastia di Alberone è balzato all'attenzione mediática di tv e giornali per la notizia del futuro necessario abbattimento della casa dove dovrebbe entrare a breve, dopo 4 anni passati in container (visto che la sua abitazione era stata distrutta dal terremoto e rimessa quindi in piedi con i fondi del sisma). Il motivo? Bisogna far posto al passaggio dell'Autostrada Cispadana. Ma, purtroppo, è solo uno dei tanti casi che si possono contare sul tracciato indicato nella variante. Basta spostarsi di qualche chilometro per trovare chi, a causa della Cispadana, si troverà con il lavoro di famiglia in seria difficoltà. E il caso dell'Azienda Agricola Lanzoni a XII Morelli, su via Maestra Grande, proprio dove dovrebbe passare il jersey che divide le due corsie della Cispadana. Siamo agricoltori da 3 generazioni e dal 2000 abbiamo investito tanto in tempo ma soprattutto in denaro per poter creare un'attività redditizia. Ho quasi 31 anni, ero un potenziale disoccupato e mi sono creato il lavoro, dove è impiegata la mia famiglia e un dipendente - ha spiegato Andrea Lanzoni -: la Cispadana con questa nuova variante della quale siamo venuti a conoscenza in tempi recenti, ci ha dato una forte botta emotiva mettendoci davanti al fatto che, qualora si procedesse ai lavori per l'autostrada e per la bretella di congiunzione, noi dovremmo perdere 8,5 ettari del nostro terreno. E nascerebbero difficoltà anche per la parte rimanente. In questo modo non è più realizzabile il mio progetto di impianti, serre e di coltivazione biologica in un piano di sviluppo rurale che dovrei iniziare a breve. Insomma, verrebbe a crearsi un enorme danno per la vendita diretta al pubblico: voglio vendere un prodotto sano e genuino, e non sarei più credibile a quel punto. NŮ comprerebbe fragole cresciute sotto l'autostrada?! Anche la parte restante, l'organizzazione della mia azienda, con i magazzini e le infrastrutture, sarebbe tutta da rivedere: dovrei rimettere mano agli impianti di irrigazione e tante altre cose per le quali l'esborso economico necessario sarebbe veramente enorme. ECCO dunque che un'attività del luogo, che produce una serie di prodotti dalle angurie ai kiwi, dall'insalata alle pesche, creata col sudore di una famiglia e la determinazione di un giovane, rischia di morire, con tutti gli effetti che ne conseguono. Dicono che ci sarà un indennizzo... Quei soldi non mi fanno essere orgoglioso di ciò che avevo creato e non nŮ danno la soddisfazione di vedere crescere dal mio terreno prodotti buoni e sani - ha concluso - Chiediamo chiarezza e, al prossimo sindaco, di aiutarci a non perdere la nostra azienda. Laura Guerra IN VIA Con questa nuova variante ci toccherà perdere 8,5 ettari di terreno PREOCCUPATO Andrea Lanzoni, dell'omonima azienda agricola a XII Morelli -tit_org-

ARGENTA PIOVE DENTRO AL LUOGO DI CULTO
Celletta, il santuario non ha pace*[Nando Magnani]*

ARGENTA PIOVE DENTRO AL LUOGO DI CULTO AL SANTUARIO della Celletta piove sull'altare. Il fenomeno, causato da infiltrazioni d'acqua dal tetto, si è acuito con le recenti precipitazioni. Tanto che spiega il parroco don Alvaro Marabini (infoio) - devo raccogliere in una bacinella l'acqua che cade dal soffitto. Il sacerdote, anche a messa, ha richiamato l'attenzione dei fedeli e del sindaco Antonio Fiorentini, invitato a provvedere, visto che il tempio è di proprietà del comune di Argenta. Ma ancora non si muove foglia. La cosa fa il paio con altre situazioni, pericolose, e già segnalate: la caduta di tegole, calcinacci o il distaccamento di intonaci; ed anche le vistose crepe che fessurano i muri, all'altezza dei rosoni. Che dire poi della sporcizia che si riscontra all'esterno, nella parte retrostante, tanto da chiedere l'allestimento di un servizio igienico? Manca infine uno scivolo per invalidi, che permetta di superare la barriera architettonica rappresentata dagli scalini. Siamo informati dei problemi - spiega l'assessore Sauro Borea - ma la chiesa non rientra nell'elenco di quelle danneggiate dal terremoto. Nando Magnani -tit_org-

Fiamme alla ex Colombani La pista è dolosa, ipotesi vandali

Portomaggiore, i vigili del fuoco hanno scongiurato il peggio

[Franco Vanini]

Fiamme alla ex Colombani. La pista è dolosa, ipotesi vandali. Portomaggiore, i vigili del fuoco hanno scongiurato il peggio di FRANCO VANINI DI NUOVO NEL MIRINO dei piromani l'ex Colombani, lo stabilimento dismesso da molti anni al confine del centro abitato di Portomaggiore. Secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine, ignoti vandali ieri mattina hanno appiccato il fuoco nella palazzina posta all'ingresso della fabbrica abbandonata, edificio un tempo sede dell'amministratore delegato, poi diventata foresteria e archivio. PROPRIO I FALDONI e scartafacci dell'archivio sono stati utilizzati dai piromani per innescare l'incendio. La carta ha rapidamente preso fuoco e si è propagata agli ambienti circostanti. Sul posto verso mezzogiorno sono rapidamente arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Portomaggiore, che hanno spento le fiamme nel giro di appena mezz'ora. L'incendio è sicuramente di natura dolosa, i danni sono molto contenuti: l'archivio non conteneva dati sensibili e l'edificio è fatiscente. SEMBREREBBE una ragazzata, così come l'altro episodio, che si è verificato non più tardi di due settimane fa. E il rischio che si corre se non si presidia gli insediamenti industriali dismessi. Da tempo i residenti e gli artigiani confinanti chiedono maggiore sicurezza e un controllo più accurato e costante delle forze dell'ordine, ma i vandalismi continuano a verificarsi. Il problema del sito industriale incustodito è finito più volte anche in consiglio comunale attraverso interpellanze e interrogazioni. Il rischio infatti è che le fiamme possano divorare alcuni dei capannoni che hanno la copertura in eternit, potenzialmente tossico in quanto contiene amianto, un materiale pericoloso per la salute soprattutto se polverizzato. LA FABBRICA è dismessa da molti anni, da quando ha aperto a Codigoro sulla Romea, grazie ai fondi dell'Unione Europea, il nuovo insediamento produttivo di Conserve Italia. Lo stabilimento fu un'intuizione di Giulio Colombani, l'imprenditore portuense più importante del Novecento assieme a Gennaro Fabbri (quello dei preparati per gelati, come le celeberrime amarene). La Colombani produceva succhi di frutta ma anche conserve di pomodoro. Fino agli anni settanta dava lavoro a centinaia di persone, soprattutto donne. HERA SANTA MARIA CODIFUOME DOMANI, dalle 8.30 alle 17, sospende l'erogazione dell'acqua per lavori alle condutture idriche agli incroci tra Via Fascinata, Terranuova e Spinazzino. PERICOLO Nella foto piccola l'edificio ieri aggredito dalle fiamme -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE

Un weekend di lezioni sulla sicurezza*[Redazione]*

-CASTELSANPIEJRO- SODDISFAZIONE per la riuscita della seconda edizione della manifestazione 'La Protezione Civile siamo tutti noi', due intense giornate di incontri aperti al pubblico, organizzate nel fine settimana da Alpini e Protezione Civile di Castel San Pietro. All'iniziativa erano invitate in particolare le associazioni locali di volontariato che, come gli Alpini, hanno al loro interno nuclei di Protezione Civile: Agesci, Associazione Nazionale Carabinieri, Croce Rossa Italiana, Masci, Pubblica Assistenza ed Ekoclub. Nell'area della sede degli Alpini al podere Fontanelle sabato si sono tenuti un corso base per volontari di protezione civile, la mostra di attrezzature in dotazione all'Associazione nazionale alpini (Ana). Emilia-Romagna, dimostrazioni pratiche di montaggio tende e di altre attività di protezione civile con il coinvolgimento di bambini e ragazzi. -tit_org-

L'INTERVENTO**Che unione a Forlimpopoli***[Redazione]*

L'INTERVENTO NELLE serate sotto l'egida di Oriano e Doriane e della Protezione Civile di Forlimpopoli è successo qualcosa forse di non inaspettato, conoscendo umanità, generosità e disponibilità delle associazioni forlimpopolesi, ma mai capitato prima. Nel nome di Chicco e per sostenere Padre Marco Canarecci è nato un dialogo tra realtà abituate a lavorare in solitaria o a piccoli gruppi. Questo dialogo ha portato a due cene meravigliose con un grande successo di pubblico, ha riempito la piazza di sorrisi, incontri e passione, portando a quelle tavole anche chi di solito non è attivo in città, ma che in questa occasione è stato toccato dalla grande generosità di tutti i volontari che hanno lavorato giorno e notte. Agli organizzatori va il nostro grazie, a chi ha partecipato il nostro entusiasmo. Il sindaco Mauro Grandini l'amministrazione di Forlimpopoli -tit_org-

Cammino di Assisi, la carica dei volontari

Dovadola, ripulita gran parte del percorso

[Quinto Cappelli]

Dovadola, ripulita gran parte del percorso NEI giorni scorsi un gruppo di volontari della Protezione civile di Dovadola ha ripulito un lungo tratto del Cammino di Assisi, in particolare la parte che costeggia la strada comunale che conduce a Montepaolo, dove l'itinerario ha inizio per poi snodarsi per 300 chilometri sentieri segnalati, attraversando l'Appennino per scendere a Camaldoli e La Verna e proseguire lungo la valle del Tevere. UN PERCORSO che si può effettuare in 11-14 tappe, con la certezza di trovare una trattoria-ostello per un pasto caldo e un letto per dormire al termine di ogni tappa. Continua ad aumentare - commenta il sindaco di Dovadola, Gabriele Zelli - il numero dei pellegrini e dei camminatori lungo la direttrice Dovadola-Assisi. La stragrande maggioranza di coloro che sono partiti nel 2016 sino a oggi è formata da stranieri provenienti da diversi paesi, come Australia, Stati Uniti, Canada, Brasile, Austria, Ungheria, Repubblica Ceca, Germania, Svizzera e Polonia. E un dato straordinario che ci deve far riflettere. L'itinerario, ideato anni fa dal ravennate Giordano Picchi, sta riscuotendo attenzione in Italia e all'estero, come dimostrano i contatti del sito internet del cammino. Grazie anche a questa iniziativa turistica - conclude Zelli - Dovadola è proiettata in una dimensione internazionale impensabile fino a qualche tempo fa. A ciò si deve aggiungere che a livello regionale, da parte dell'assessorato al Turismo e dell'Azienda di promozione turistica (Apt), si sta elaborando un progetto per la valorizzazione dei Cammini d'Italia che attraversano il territorio dell'Emilia-Romagna. Due di questi interessano direttamente Dovadola: oltre a quello di Assisi anche il Cammino di Dante, mappato da poche settimane, che passa per la Vallata dell'Acquacheta. Quinto Cappelli OPPORTUNITÀ Sempre più pellegrini, soprattutto stranieri, percorrono i sentieri ITINERARIO TURISTICO Il gruppo di volontari di Protezione civile -tit_org-

MONTECASSIANO

Il Comune sbarca su Whatsapp

[Elisa Frare]

MONTECASSIANO su Whatsapp, anche il Comune si innova. E questo l'ultimo servizio gratuito offerto dall'ente, che prevede un aggiornamento costante con notizie di interesse pubblico per i cittadini iscritti. Il numero è 320.0193016, e per registrarsi basta salvare il numero in rubrica, mandando poi un messaggio su whatsapp al nuovo contatto con scritto MONTECASSIANO ON. Entro 48 ore si riceve la conferma dell'iscrizione e si verrà quindi periodicamente informati con notizie come quelle di protezione civile, disservizi temporanei e appuntamenti organizzati nel paese. La cancellazione dal servizio è ugualmente gratuita e molto semplice: basta inviare un altro messaggio. Il Comune sbarca su Whatsapp con scritto MONTECASSIANO OFF allo stesso numero, sempre su whatsapp. Credo che siamo i primi in provincia - ha spiegato l'assessore Simone Fogante, responsabile del progetto -. Sarà un nuovo mezzo per raggiungere modo capillare gran parte dei cittadini, con informazioni di interesse pubblico come potrebbe essere la chiusura di una scuola, oppure di una strada. Il nostro obiettivo è quello di inviare un messaggio, massimo due a settimana, che riassume in modo stringato ed essenziale le principali notizie. L'informazione tempestiva è un obiettivo fondamentale per noi, che viene agevolata da un servizio di facilissimo utilizzo e registrazione. Il numero non risponde a messaggi oppure telefonate, perché valido unicamente per il servizio di Whatsapp. Elisa Frare ASSESSORE Simone Fogante -tit_org-

FINALE EMILIA**Lugli: 'Ho la giunta già pronta'***[Viviana Bruschi]*

Lugli: 'Ho la giunta già pronta' - FINALE EMILIA ANCORA prima del voto del 5 giugno c'è chi ha già la giunta pronta. Questione di trasparenza nei confronti dei finalisti, dichiara il candidato sindaco di Sinistra Civica Stefano Lugli, che annuncia anche le nuove deleghe: Legalità, partecipazione, fund raising. Sinistra Civica presenta quindi agli elettori i componenti della giunta, e non solo i consiglieri. Lo statuto comunale offre la possibilità di nominare fino a cinque assessori, ma solo quando avremo preso contatto con la reale situazione del Comune - spiega Lugli - valuteremo se inserire in giunta un quinto uomo. Inoltre prevediamo di cancellare l'indennità del presidente del consiglio comunale. Al candidato sindaco Stefano Lugli, 41 anni, laurea in ti. Scienze politiche e dipendente del Comune di Concordia, vanno le deleghe a sanità, politiche sociali e abitative, protezione civile, sviluppo del territorio, commercio e attività produttive e infrastrutture. Elena Govoni, 54 anni, vicesindaca, sarà assessore all'ambiente, sicurezza e Municipale, oltre alla delega alla legalità. Marco Bemandi, 58 anni, architetto, sarà assessore all'Urbanistica e avrà la nuova delega di democrazia partecipata. Sonia Merighi, 49 anni, assessora a istruzione e servizi scolastici, cultura, sport, associazionismo e volontariato. Marco Sgarbi, 40 anni, assessore al bilancio, e le deleghe alle società partecipate e alla nuova competenza del fund raising con cui intercettare nuovi fondi e finanziamenti - tit_ org- Lugli: Ho la giunta già pronta

Villetta a fuoco, il cane muore asfissiato = Rogo in casa, entrano per salvare giovane Coppia di ragazzi rimane intossicata

[Redazione]

Villetta a fuoco, il cane muore asfissiato S. Ilario, due vicini accorrono temendo per la vita di un ragazzo: intossica la coppia. 4 Rogocasa, entrano per salvare giovane Coppia di ragazzi rimane intossicata Sant'Ilario: lo slancio di generosità di un 20enne TEMEVANO che nella casa, dov'era scoppiato un incendio, fosse rimasto dentro il figlio dei proprietari, un adolescente. Non ci hanno pensato due volte: sono entrati per cercarlo e metterlo in salvo. Fortunatamente nell'abitazione non c'era nessuno. O meglio, qualcuno c'era: il cagnolino che, purtroppo, non si è riusciti a mettere in salvo. È stato lui, l'amico a quattro zampe, l'unica vittima del fuoco che ieri pomeriggio, verso le 13, si è alzato in una villetta a schiera di Sant'Ilario, in via Ortigara, al civico 4. Purtroppo era dentro la casa e la coltre grigia che si è alzata nelle stanze di tutta l'abitazione lo ha ucciso. I due coraggiosi giovani, amici dei proprietari, sono rimasti leggermente intossicati e sono stati trasportati al pronto soccorso. Il rogo si è sviluppato nella casa della famiglia Tedeschi, dove le fiamme si sono propagate al piano terra dell'abitazione. Tre le squadre dei vigili del fuoco impegnate - in tutto dodici uomini per scongiurare le fiamme. L'incendio è divampato al piano terra dell'abitazione: in quel momento la casa era vuota, ma si sono vissuti attimi di paura e di concitazione, mentre la macchina dei soccorsi si è mobilitata per scongiurare il peggio. Su input della centrale operativa dei carabinieri di Reggio, allertata dai vigili del fuoco, sono accorsi anche i militari della stazione di Sant'Ilario. Le fiamme hanno danneggiato alcuni arredi e annerito i muri dell'abitazione, che non ha però riportato pesanti danni strutturali rimanendo ancora agibile. I vigili del fuoco, accorsi da Reggio e da Sant'Ilario, hanno lavorato fino alle 17 per domare le fiamme e mettere in sicurezza la struttura, scongiurando il rischio che da una scintilla potesse riaccendersi il fuoco. Insieme ai militari dell'Arma hanno inoltre condotto verifiche per accertare le cause del rogo, rimasto circoscritto ai locali del piano terra ma il cui fumo ha invaso tutto lo stabile. L'allarme ai pompieri, che hanno poi chiamato i carabinieri, è arrivato dal 118: gli uomini del comando di via della Canalina sono stati chiamati da un vicino che poi ha passato al telefono i proprietari dell'abitazione di strada Ortigara. Sul posto sono giunti anche i volontari della Croce Bianca di Sant'Ilario, che hanno prestato soccorso agli intossicati. A Il cagnolino della famiglia è morto avvelenato dalle esalazioni FATTI Le fiamme Sono le 13 quando viene segnalato un incendio nella villetta di strada Ortigara, al piano terra: i residenti non sono in casa, vicini danno l'allarme al 118, che poi contatta i vigili del fuoco Terribile dubbio Due giovani, amici dei padroni di casa, temono che dentro sia rimasto il figlio adolescente: entrano e respirano il fumo. Vengono portati all'ospedale: sono rimasti leggermente intossicati danni Alcuni arredi sono rimasti intaccati e i muri sono anneriti, ma l'edificio è rimasto agibile. Sono in corso accertamenti sulle cause del rogo. Non ce l'ha fatta il cane, rimasto asfissiato TRÉ SQUADRE DI VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO PER QUATTRO ORE INSIEME A CARABINIERI E SOCCORRITORI A FUOCO La casa di strada Ortigara dove si sono alzate le fiamme -tit_org- Villetta a fuoco, il cane muore asfissiato - Rogo in casa, entrano per salvare giovane Coppia di ragazzi rimane intossicata

Alluvione, i consulenti puntano il dito

[Redazione]

Alluvione, i consulenti puntano il dito. Edifici costruiti senza il nulla osta dell'Autorità di bacino. Ma il processo va per le lunghe. MASSA I periti hanno analizzato la posizione di una trentina di immobili, palazzina per palazzina. Sottolineando come tutte fossero state costruite senza chiedere l'autorizzazione all'Autorità di bacino. Entra nel vivo il processo sull'alluvione di Aulla, il 25 ottobre del 2011, che ha causato la morte di Claudio Pozzi ed Enrica Pavoletti. Alla sbarra undici persone: il senatore, ed ex sindaco di Aulla, Lucio Barani, i dirigenti della Provincia di Massa-Carrara Giovanni Menna, Gianluca Barbieri e Stefano Michela (indagato anche per il crollo dell'argine del Carrione), Roberto Simoncini, sindaco aullese nei giorni dell'alluvione e il vice primo cittadino Gildo Bertoncini, Giovanni Chiodetti, ex assessore comunale alla Protezione civile e i dirigenti del Comune Franco Testa, Giuseppe Lazzerini, Mauro Marcelli e Ivano Pepe. I consulenti della procura Carla Chiodini, Giovanni Menduni e Riccardo Fanti hanno occupato tutta la seduta e sono stati interrotti più volte dal pm Marco Rappelli e dal giudice Giovanni Sgambati per chiarire gli aspetti più tecnici della loro relazione. In pratica chi ha costruito lungo il torrente aveva avuto le autorizzazioni per farlo, ma l'Autorità di bacino era all'oscuro di tutto perché non era stata interpellata. Aspetto che se confermato potrebbe compromettere la posizione di diversi imputati. Prossima udienza 13 giugno con il controesame dei periti dalle parti civili e responsabili civili, quindi 11 luglio di nuovo in aula per il controesame dei consulenti da parte delle difese degli imputati. Il processo è ancora lungo, quindi. Anche perché poi toccherà ai consulenti degli imputati dire la loro. I danni dell'alluvione di Aulla

ëäàä -tit_org-

trovata morta semicarbonizzata

[Redazione]

Ragazza trovata morta semicarbonizzata ROMA La studentessa 22enne è stata vista dalla madre a terra dietro un cespuglio a 500 metri dall'auto distrutta dalle fiamme. Il corpo semicarbonizzato di una ragazza italiana di 22 anni, Sarà Di Pietrantonio, è stato trovato nelle vicinanze di un'auto in fiamme nella notte tra sabato e domenica alla periferia Sud di Roma, in via della Magliana. Il corpo della ragazza era dietro un cespuglio in un'area adibita a parcheggio di un ristorante. Sarebbe stata la madre tra i primi a trovare il corpo della figlia. La donna, infatti, non vedendola tornare aveva chiesto allo zio di Sarà di accompagnarla a cercare la figlia. Dopo aver trovato l'auto in fiamme la mamma si è avvicinata a un altro focolaio a circa 500 metri: era il corpo di sua figlia che bruciava. "Sto tornando a casa": le aveva detto Sarà poco prima di morire. La mamma della ragazza, infatti, le avrebbe in fatti telefonato intorno alle 3 per sapere dov'era. I Vigili del Fuoco sono intervenuti poco prima delle 5 in via della Magliana per l'incendio della macchina. La procura di Roma procede per omicidio volontario. Gli accertamenti sono coordinati dal procuratore aggiunto Maria Monteleone. Tra le ipotesi prese in esame c'è anche quella del femminicidio. Sarà si era lasciata due giorni prima con il fidanzato. Nell'inchiesta al momento non ci sono indagati, ma gli inquirenti non escludono nessuna pista: tutte le ipotesi sono aperte, da quella di un omicidio con il fuoco a quella di un incidente mentre l'auto era in marcia. La ragazza abitava in zona e frequentava l'Università Roma Tré. Il corpo della studentessa era riverso a terra, tra i cespugli, accanto a un muretto di un parcheggio di pertinenza di un ristorante. Gli investigatori stanno cercando di ricostruire le ultime ore di vita della studentessa. Gli accertamenti dei vigili del fuoco avrebbero stabilito che l'incendio dell'auto, la Toyota Aygo della madre della giovane, è di natura accidentale, ma sono in corso altre indagini. La polizia sta ascoltando amici e conoscenti della giovane per capire dove e con chi abbia trascorso la serata di sabato. Al vaglio anche eventuali registrazioni di telecamere in zona che possono fornire elementi utili alle indagini. L'ultima telefonata intorno alle tre di notte: "Sto tornando a casa" La Procura indaga per omicidio volontario -tit_org-

Bruciata mentre era ancora viva L'ex fidanzato confessa il delitto

[Redazione]

NELL'INTERROGATORIO IL GIOVANE È CROLLATO AMMETTENDO L'OMICIDIO Bruciata mentre era ancora viva L'ex fidanzato confessa il delitto Vincenzo Paduano, ex fidanzato di Sarà Di Pietrantonio, fermato stamani con l'accusa di omicidio, ha confessato. Dopo un lungo interrogatorio il giovane è crollato ammettendo il delitto e le sue responsabilità. L'accusa è gravissima: omicidio volontario premeditato "In 25 anni di lavoro non avevo mai visto un delitto così atroce", ha detto il capo della Squadra Mobile di Roma Luigi Silipo nel corso di una conferenza stampa. Il ragazzo, 27 anni, era stato con Sarà per due anni ed il loro rapporto si era interrotto alcuni giorni fa. Stando a quanto ricostruito dagli inquirenti, Paduano, una guardia giurata di 27 anni che non era riuscito a superare la rottura con l'ex fidanzata, ha prima atteso la vittima sotto casa di un suo amico e poi l'ha seguita con la sua macchina fino a costringerla ad accostare in una via isolata. Qui dopo essere salito a bordo della Toyota della vittima, dopo una discussione, ha cosperso l'automobile e la ragazza con dell'alcol. Mentre l'uomo appiccava il fuoco alla vettura, la ragazza ha tentato la fuga, purtroppo senza successo. Inseguita e raggiunta a pochi metri dalla macchina, la giovane è stata cosparsa di alcol e data alle fiamme mentre era ancora viva. È così, secondo la ricostruzioni della polizia, che sarebbe stata uccisa Sarà, la studentessa di 22 anni trovata all'alba di domenica carbonizzata nei pressi della sua auto in fiamme, in via della Magliana, alla periferia di Roma. Il corpo di Sarà è stato trovato dai vigili del fuoco in seguito ad una segnalazione di un incendio. Ha chiesto aiuto nessuno si è fermato -tit_org- Bruciata mentre era ancora vivaex fidanzato confessa il delitto

RIMINI**Incendio in garage: pochi danni ma paura per il fumo respirato***[Redazione]*

RIMINI Domenica sera fra fiamme e timore, in una palazzina di via Bagli, in zona Celle a Rimini. Poco dopo le 20 dalla spina elettrica un frigorifero si sono sprigionate scintille che in breve si sono trasformate appunto in lingue di fuoco. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco, che in un'oretta hanno riportato la situazione alla normalità spegnendo il rogo ed evitando potesse magari propagarsi. Fortunatamente nel garage non c'erano auto o scooter che potessero esplodere e l'intervento si è chiuso con qualche danno materiale alla struttura. E' stato comunque richiesto anche l'intervento del ed è accorso pure il personale sanitario perché i genitori temevano che il figlio avesse ingerito fumo e potesse riportare conseguenze. -tit_org-

il ricordo del prof

Conservatorio in lutto: Sara studiava flauto all'Aquila

? L'AQUILA

[Michela Corridore]

IL RICORDO DEL PROF Conservatorio in lutto: Sara studiava flauto all'Aquila Con lei non si parlava solo di musica. Le nostre non erano semplici lezioni, avevamo un rapporto profondo. È ancora scosso Giampio Mastrangelo, il docente di flauto del Conservatorio aquilano "Alfredo Casella" che per due anni ha insegnato a Sarà Di Pietrantonio. Sarà aveva frequentato il Conservatorio del capoluogo prima del terremoto. Una ragazza dolce, minuta, con una spiccata sensibilità. Amante della danza e del flauto, per cui era molto portata, la ricorda così Mastrangelo. Ho saputo della disgrazia in tarda serata, quando mi ha convocato il direttore e mi ha fatto vedere le immagini su Internet. Non volevo crederci. Il docente sembra avere ancora davanti agli occhi la sua allieva: Sarà era sempre solare e sorridente. Al di là del nostro rapporto alunno-docente - > L'AQUILA tè, ci intrattenevamo spesso a parlare d'altro. A volte era preoccupata perché non aveva molto tempo per dedicare allo strumento. Amava molto il flauto, come amava la danza. Mia moglie è una ballerina, per cui spesso facevamo riferimenti e accostamenti tra musica e danza. In queste ore mi tornano alla mente molte cose. Spesso veniva accompagnata dalla madre, che ho conosciuto personalmente. C'era un bellissimo rapporto tra loro. Alle scuole medie le avevano fatto il mio nome e aveva deciso per questo di studiare all'Aquila. Aveva del talento, purtroppo quasi inespresso perché non poteva dedicare molto tempo alla musica, oberata dagli impegni scolastici, alle prese con la licenza liceale. Veniva all'Aquila un pomeriggio, al massimo due a settimana per seguire le lezioni di flauto e di solfeggio. Quando ho visto la foto su Internet non volevo credere che fosse lei. L'ho lasciata con un'altra pettinatura, nelle immagini era una donna, io ricordo ancora una bambina. Era molto profonda già allora, ma purtroppo ha trovato una belva, un folle. Una situazione che non meritava e che nessuna donna merita. Michela Corridore -tit_org- Conservatorio in lutto: Sara studiava flauto all'Aquila

La scuola media Amici diventa realtà

[Luigi Miozzi]

È stata completata la realizzazione del nuovo complesso che entrerà in funzione a settemb LUIGI MIOZZI La nuova scuola media Amici di Acquasanta Terme diventa una realtà. A distanza di poco più di tre mesi dalla consegna dei lavori, l'impresa Subissati di Ostra Vetere che si è aggiudicata l'appalto ha, di fatto, completato la realizzazione del nuovo plesso scolastico che sarà a disposizione per l'inizio del prossimo anno scolastico. Avevamo la necessità di demolire e ricostruire la scuola media - ha detto il sindaco di Acquasanta Barbara Capriotti - per garantire la sicurezza dei nostri ragazzi. Era un obiettivo che ci eravamo prefissati all'inizio del mandato e siamo riusciti a mantenere l'impegno grazie anche al Bim e all'Unione dei comuni montani che sono cofinanziatori dell'opera. Con la realizzazione della scuola l'amministrazione lascia un segno tangibile del suo operato. Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente del Bim, che ha contribuito finanziariamente alla realizzazione della scuola. L'esempio Spero che quanto fatto dall'amministrazione comunale di Acquasanta per la sicurezza degli studenti possa essere preso ad esempio anche da altri Comuni - ha sottolineato Luigi Contisciani -. Come Bim, investiamo molto sui nostri giovani e facciamo in modo che si possano realizzare interventi su molte strutture scolastiche, soprattutto su quelle dell'entroterra montano del nostro territorio. Siamo anche soddisfatti dal fatto che per poter eseguire questi lavori si sia creata una rete tra l'impresa che si è aggiudicato l'appalto e le realtà locali, avendo quindi un risvolto anche economico per il territorio. Accorgimenti innovativi La realizzazione del nuovo plesso scolastico, ricostruito sulle macerie della vecchia scuola che è stata demolita, è stata curata dall'impresa Subissati che ha adottato accorgimenti innovativi sia per quanto riguarda il risparmio energetico che per la sicurezza. I bambini sono al sicuro ha dichiarato Francesco Subissati - poiché la nuova scuola è all'avanguardia per quanto riguarda la sicurezza sismica tanto che è considerato uno dei pochi centri strategici a disposizione della Protezione civile. RIPRODUZIONE RISERVATA Contisciani: Spero che quanto fatto per la sicurezza possa essere da esempio per altri paesi È stata completata la realizzazione del nuovo plesso che sarà a disposizione per l'inizio del prossimo anno scolastico -tit_org-

Café de Paris, parte la demolizione Via Veneto contro l'incubo malavita = Parte la demolizione del Café de Paris Via Veneto punta su moda e cinema

[Manuela Pelati]

Café de Paris, parte la demolizione Via Veneto contro l'incubo malavita di Manuela Pelati 1 arrivato il giorno della demolizione per cancellare l'incubo della mala che si era mangiato il sogno della Dolce Vita di Fellini. Con i vetri impolverati e le foto sbiadite di attori, cantanti, politici e camerieri, il gazebo sotto sequestro dal 2009 per attività illecite legate al clan calabrese degli Alvaro, coinvolto in un incendio doloso nel 2014, è stato recintato ieri mattina per iniziare i lavori di rimozione. Un progetto comune pubblico-privato: Roma sei mia. a pagina 4 Parte la demolizione del Café de Paris Via Veneto punta su moda e cinema E arrivato il giorno della demolizione per cancellare l'incubo della mala che si era mangiato il sogno della Dolce Vita di Fellini. Finito su tutti i giornali come simbolo di 'ndrangheta nella capitale, il Café de Paris aveva già da tempo smesso di rievocare il glamour, il lusso e le celebrità che si riunivano negli anni '60 in via Veneto. Con i vetri impolverati e le foto sbiadite di attori, cantanti, politici e camerieri, il gazebo sotto sequestro dal 2009 per attività illecite legate al clan calabrese degli Alvaro, coinvolto in un incendio doloso nel 2014, è stato recintato ieri mattina per iniziare i lavori di rimozione. Siamo felicissimi, quando uniranno di toglierlo stappiamo lo champagne hanno detto raggianti i commercianti con le vetrine sotto la storica tettoia del bar molto amato da Marcello Mastroianni. La scritta Café de Paris sarà rimossa dal nuovo proprietario del palazzo, il magnate malese Robert Kuok che lo ha acquistato nel 2012 per 116 milioni di euro per fare un hotel a cinque stelle, ShangriLa. A spiegare la collaborazione pubblico-privato per la rimozione del gazebo è stata la presidente del I Municipio Sabrina Alfonsi: Con il progetto "Roma sei Mia" noi spendiamo 30 mila euro per la rimozione del gazebo mentre l'associazione di via Veneto si fa carico di rifare marciapiede e fioriere. I lavori dureranno 15 giorni ha spiegato Stefania Di Serio presidente commissione Commercio. La corsia preferenziale sarà chiusa per utilizzare il camion con braccio meccanico per togliere doppi vetri e ferro battuto. Con la rimozione del gazebo continua la riqualificazione di Via Veneto, che lo scorso 20 maggio aveva accolto per la prima volta l'entrata delle auto d'epoca della Mille Miglia, riaccendendo le luci su lusso e glamour fino a notte fonda. Ci vorrebbe un evento al mese ha detto Piero Lepore presidente dell'Associazione via Veneto" con 35 commercianti, io albergatori e decine di residenti della strada, che ha anche permesso la sfilata delle auto storiche. Abbiamo un riavvicinamento con l'amministrazione e dobbiamo solo ripartire: è già scritto il progetto delle isole pedonali con le serate dedicate ad arte, moda e cinema. L'idea è quella di deviare l'entrata delle auto su via di porta Pinciana per proseguire su via Lazio e ritornare a tratti su via Veneto, con un percorso a esse che crea porzioni di strada pedonale. E da settembre partecipiamo al bando "Rete imprese" della Regione per rifare marciapiedi, tagliare alberi e tappare buche. Manuela Pelati mpelati@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA Il progetto Con il bando Roma sei Mia Il Municipio stanZIA 30 mila euro per demolire la struttura, mentre l'associazione commercianti e albergatori di via Veneto si fa carico delle spese per rifare marciapiede e fioriere - tit_org- Café de Paris, parte la demolizione Via Veneto controincubo malavita - Parte la demolizione del Café de Paris Via Veneto punta su moda e cinema

Poggio Mirteto**Sabina Reatina - Paura per un incendio nella sede dell'Unione Bassa Sabina***[Redazione]*

Poggio Mirteto Escluso il dolo Paura per un incendio nella sede dell'Unione Bassa Sabina I POGGIO MIRTETO Fiamme nella sede degli uffici dell'Unione dei Comuni Bassa Sabina. L'incendio, da quello che si è appreso, sarebbe divampato intorno alle 22.30 di domenica e le cause sono ancora in fase di accertamento. Sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri della Compagnia di Poggio Mirteto che hanno provveduto a ripristinare la situazione. Il presidente dell'Unione Franco Guardi esclude matrice dolosa: "Da una prima ricostruzione non sembra un incendio doloso ma non escludiamo niente. Lasciamo il caso ai carabinieri che stanno effettuando le dovute indagini". Fortunatamente l'immobile non ha subito alcun danno. a ESs; s?1 2S - Hcunioxn ' -tit_org- Sabina Reatina - Paura per un incendio nella sede dell Unione Bassa Sabina

Scatta il conto alla rovescia per la camminata a 6 zampe

[Redazione]

La terza edizione è in. programma giovedì VITERBO Dopo il successo delle passate edizioni, Leonardo De Angeli ed Isabella Grossi ripropongono la terza edizione dell'evento animalista "Camminata a sei zampe" denominata stavolta "Alla scoperta del borgo perduto". Giovedì infatti, l'allegria brigata formata da una moltitudine di cani ed i loro amici umani, si troverà ad affrontare la scoperta dell'incantevole percorso urbano del borgo antico di Bassano in Teverina. Come al solito l'allegria ed il gioco faranno da padrone con la grande caccia al tesoro a premi per le vie del borgo, ma non mancheranno visite guidate assistite dal locale gruppo archeologico Bassanese, giri panoramici e la scoperta, appunto, del meraviglioso borgo antico. Il pranzo al sacco per umani ed animali, sa rà come di consueto offerto dagli organizzatori grazie alla collaborazione della toelettatura professionale di Sponge Dog di Viterbo e i ristoranti Tredicigradi. L'assistenza sanitaria e non, al percorso verrà tutelata come di consueto dalla protezione civile. Un altro appuntamento quindi, messo in atto per migliorare l'interazione uomo-cane e far sì che, nonostante gli inauditi moniti contro gli animali espressi nefastamente in questi giorni, il rapporto con gli animali divenga sempre più stretto. L'iscrizione all'evento resta fissa a soli 5 euro ed è obbligatoria la prenotazione al 3932691962, i posti sono limitati. 4 - tit_org-

Marta

Lattarino che bontà e la sagra ancora sbanca

[Redazione]

Marta Pienone lo scorso weekend per gustare il prelibato pesce cucinalo nel padellane all'ex campo sportivo MARTA Quarantun'anni e non li dimostra di certo, se non per il successo che, anno dopo anno ha portato la Sagra del Lattarino al "top" delle feste gastronomiche d'Italia. Un dato che è stato riconfermato lo scorso weekend, con una grande partecipazione di pubblico. A fare la differenza come sempre, il prelibato e fresco pesce di lago, il più piccolo del bacino, per l'appunto il lattarinoi che, nel periodo di maggio è molto abbondante nel lago, con le sue qualità genuine ed indiscusse. Il successo di questo evento annuale è stato riconfermato dalle presenze, con tanti buongustai che hanno affollato il paese e soprattutto il padellone sul manto erboso dell'ex campo sportivo, a ridosso del fiume Marta, dove il lattarino croccante e saporito spiccava il suo ultimo salto dorato e fritto, per finire in padella ed essere, servito dagli addetti sui tipici piatti di coccio, unito ad un buon bicchiere di vino. Il tempo non bello ha in parte penalizzato questo fine settimana ma non ha impedito lo svolgersi di questo appuntamento gastronomico a due passi dal lago, con un panorama da sogno. Nulla è affidato al caso e se tutto è stato coronato da successo lo si deve, soprattutto ai professionali e bravi cuochi, inservienti ed addetti, che insieme al presidente della sagra, Giuliano Rocchi, hanno predisposto e preparato nei minimi particolari, questi due appuntamenti eccezionali. Quintali di lattarini, farina, olio e tantissima competenza, sono stati gli ingredienti che fino a tarda sera di domenica, hanno contribuito a fare la felicità di famiglie con al seguito bambini, gruppi di amici, turisti ma anche martani, che non hanno disdegnato di partecipare ad una sagra che oramai marcia da sola, con al timone gente esperta ed ai remi grandi professionisti. A fare da coreografia a tutto ciò, è stato come sempre il lago ed il fiume che scorreva lento questa giornata, allietato dalla fiera mercato Samarcanda. Di tutto un po', che ha permesso alla gente, di trascorrere felicemente un fine settimana all'insegna del gusto e del buon gusto. Le finalità, come sempre, sono state quelle di promuovere, far conoscere ed apprezzare, attraverso il più piccolo dei pesci del lago di Bolsena, le varie specie ittiche che popolano il bacino, pesa come lucci, anguille, coregoni, tinche, lattarini, i quali, vivono in un habitat incontaminato e sano come questo lago. Nell'occasione, il presidente della Sagra, Giuliano Rocchi, ha consegnato al presidente della Virtus Marta, Ivaldo Sassari, ed al presidente della Aoc Antonio Gallo, due defibrillatori dono del circolo culturale 'A.Lisoni' uno a disposizione della società sportiva e l'altro a disposizione della popolazione, istal lato sotto il Comune e gestito dalla Protezione Civile. Rocchi ha voluto ringraziare tutto lo staff, cuochi inservienti e tutti i collaboratori, per il lavoro svolto con im appuntamento del 2017, tutti uniti per questo meraviglioso evento gastronomico. 4 D.P. Presidente Giuliano Rocchi (a sx) durante la manifestazione posa insieme a Maurizio Mezzetti -tit_org-

L'ACCUSA IN CONSIGLIO

I tecnici di Publiacqua sono arrivati 2 ore dopo = L'accusa: i tecnici di Publiacqua arrivati due ore dopo la frana

Il sindaco ricostruisce le fasi dell'emergenza. Opposizioni scatenate

[Redazione]

L'ACCUSA IN CONSIGLIO I tecnici di Publiacqua sono arrivati 2 ore dopo Il sindaco Nardella tiene in Consiglio comunale una relazione per ricostruire tutte le fasi del crollo sul lungarno, avvenuto alle 6. Con una novità: Publiacqua alle 7 ha detto di poter arrivare solo un'ora dopo. a pagina 2 L'accusa: i tecnici di Publiacqua arrivati due ore dopo la frana Il sindaco ricostruisce le fasi dell'emergenza. Opposizioni scatenate La relazione che il sindaco porta al consiglio comunale sul disastro in lungarno Torrigiani non cita mai l'errore umano. Nardella userà questo termine solo nella replica a molti consiglieri, affermando che quanto avvenuto in lungarno Torrigiani ha una causa naturale o umana. E lui propende per la seconda. Ma dice molto altro nell'ora che si prende per ricostruire quanto avvenuto, in base alla nota arrivata da Publiacqua e a quelle della polizia municipale. Con due novità. La prima: un vigile del fuoco si è ferito, durante le operazioni. La seconda: dalle 6. momento del crollo e della creazione della voragine, alle 7. è stato impossibile contattare Publiacqua. E alle 7 il responsabile che finalmente risponde al cellulare avverte: arriveremo alle 8. Forse poco sarebbe cambiato in quelle due ore: altri erano e servivano sul campo. Ma è l'ennesimo attacco di Nardella ai vertici di Publiacqua. Nonostante la dettagliata ricostruzione fatta da Nardella in un Consiglio comunale infuocato (che finisce con le urla "Nardella come Schettino" da parte del MgS mentre i dem ribattono "dateci Nogarini"), resta l'incertezza sulle cause. Forse qualche elemento in più arriverà oggi dalle analisi satellitari. Sia il professor Nicola Casagli che il capo della protezione civile Fabrizio Curcio avvertono: non saranno definitivi. Nardella snocciola tutti gli orari: dal primo allarme della Polizia di Stato a mezzanotte del 25 maggio, a quello del telecontrollo di Publiacqua delle 0,04, che stacca alle 1,20 un gruppo di spinta di quella condotta (da 3,5 a 0,9 bar di pressione) per consentire di chiudere quel tubo che ha versato migliaia di litri di acqua (dai 5 mila ai 7 mila al minuto) allagando il lungarno. Ma alle 3 l'allarme è finito, il tubo rotto chiuso. Gli impianti di spinta vengono riaccesi tra le 3,10 e le 3,40. Alle 4,45 i vigili urbani se ne vanno dopo aver tolto le auto parcheggiate vicino all'area di cantiere (più verso Ponte alle Grazie rispetto alla voragine). Poi, alle 6, la frana, gli allarmi, la mancata risposta di Publiacqua. Perché non risponde? Nardella non lo dice, in Consiglio comunale Giacomo Trombi di Fds si domanda se non sia collegata a carenza di personale, alla scelta di dare in appalto questi servizi da parte di Publiacqua. Nardella va avanti con la ricostruzione: dalle 6 si mobilitano vigili del fuoco e polizia municipale, in poche ore tutti gli altri enti, il sistema di emergenza regge, i servizi essenziali non si interrompono. Publiacqua restituirà l'acqua alla città in poche ore, dopo averla staccata alle 9,30. Nardella rivendica così che Publiacqua è migliorata in questi anni di gestione mista, anche se non farà sconti a eventuali responsabili. Ma è lui a dire che se non c'è stata la tragedia è solo per la scelta di aver chiuso al traffico la strada. Di quel lungarno però si può dire qualcosa di più: nel 2004 è stato fatto un intervento di ripristino della spalletta. Nel 2012 e nel 2014 sono state riparate due perdite (verso Ponte Vecchio). Quei due tubi da 600 mm sono in ghisa (e non acciaio rivestito e da 700, come dichiarato dalla spa all'Autorità idrica). Quei tubi fanno parte dell'Autostrada delle acque che ha avuto altre due grosse rotture nel 2005 e nel 2008. Era prevista la sostituzione dei tubi, ma non in quel pezzo di lungarno Torrigiani, bensì da Ponte Vecchio a Borgo San Jacopo. In consiglio, MgS chiede le dimissioni della giunta. Forza Italia dei vertici di Publiacqua, Sei chiede di fare bene e presto. Non facciamo sciacallaggio, facciamo domande. Pittoresca invece la protesta, ieri era. Ombrelli e nuovi nomi per le vie intorno al lungarno Torrigiani: da piazza Maria Elena B. Sottarno (già Santa Maria Sopramo), a Costa Figuruccia (già Costa Scarbuccia) fino a Costa Erasmo D'Angelis (già San Giorgio) Via de' Boiardi di Publiacqua (già de' Bardi), Via Nardella (già Stracciatella). È il flash mob dei comitati Acqua Bene Comune, Sei e Perunaltracittà: troppi pochi investimenti in manutenzione, dicono i manifestanti, questa è una conseguenza della non applicazione del

referendum del 2011: i cittadini hanno chiesto che l'acqua venisse resa pubblica, mentre la gestione è nelle mani di pochi che ci fanno i profitti. (ha collaborato Ivana Zuliani) M5S Dimissioni (Iella giuntaorx;ill;ilia Lascino i vertici della società I comitali Qui si pensa solo ai ðãîÃ È Gli orari ore 0,04 Prima allerta al telecontrollo. La polizia è già sul lungarno ore 1,20 Chiusi gli impianti di spinta per poter chiudere I tubo ore 3,10 Vengono riaperti gli impianti dell'aquedotto, la pressione torna a 3,5 bar ore á I vigili avvertono: il lungarno è sprofondato -tit_org- I tecnici di Publiacqua sono arrivati 2 ore dopo -accusa: i tecnici di Publiacqua arrivati due ore dopo la frana

TRE POMPIERI FERITI**Ivrea, incendio in un'azienda chimica***[Redazione]*

TRE POMPIERI FERITI Ivrea, incendio in un'azienda chimica TORINO muni. Nello stabilimento si è verificato un incendio. Tre vigili del fuoco sono rimasti feriti a causa di una forte esplosione che ha ustionato, ieri sera, nello spegnimento nato tre vigili del fuoco, già sul posto di un incendio scoppiato in un'azienda chimica vicino a Ivrea, la Darkem, un dipendente e un carabiniere che ex Interchimica. In fiamme una fabbrica di prodotti chimici a Scannapio. Le fiamme hanno anche distrutto il magazzino. L'incendio che è divampato in diversi mezzi dei vigili del fuoco. Il comitorno alle 20.30 era enorme e le fiamme si sono spinte verso il plesso è quello dell'ex Olivetti dove si vedevano anche da altri Comuni lavorano diverse imprese, non lontano da dove un altro enorme rogo scoppiò nel marzo del 2013. - tit_org- Ivrea, incendio in un'azienda chimica

Rapporto Anci-Conai**Aumenta la differenziata e si riducono i rifiuti prodotti***[Redazione]*

il . E' quanto emerge dal 5 rapporto della banca dati Anci-Conai e l'Osservatorio sulla differenziata. I dati sono stati illustrati nei giorni scorsi durante un seminario formativo svoltosi alla Casa della Musica. L'incontro era incentrato sul tema "Il nuovo regime della gestione dei rifiuti: affidamento del servizio e Tari, analisi dei sistemi di raccolta ecoefficienti, controllo di gestione e smartness nella gestione dei rifiuti" e promosso da Anci Emilia Romagna e Conai Consorzio per il recupero degli imballaggi, con il patrocinio. I lavori Rapporto Anci-Conai Aumenta la differenziata e si riducono i rifiuti prodotti si sono aperti con un breve saluto del sindaco Federico Pizzarotti presidente della commissione politiche Ambientali, Territorio, Protezione Civile, Energia e Rifiuti dell'Anci nazionale - e dell'assessore all'Ambiente e mobilità Gabriele Folli. Dal rapporto emerge che la produzione pro capite di rifiuti urbani nel periodo 2010-2014 è scesa di oltre il 5%, passando dai 535 kg per abitante del 2010, ai 508 kg del 2014. Nello stesso periodo la raccolta differenziata è cresciuta, a livello nazionale, di oltre il 10%. Le zone più virtuose sono quelle del Nord Italia, dove la differenziata ha superato quota 55%, circa 10 punti in più rispetto alla media nazionale (45,98%). Sotto la media invece il centro, il sud e le isole, rispettivamente fermi a quota 40% e 30,65%. LM. -tit_org-

DOMENICA TORNA IL MERCATO DEL RICICLO**Quante sorprese quando si apre il Baule della nonna***[Redazione]*

DOMENICA TORNA IL MERCATO DEL RICICLO 11 Toma domenicaparco Mazzini ĩ Baule della nonna, uno speciale car-boot sale dedicato al riuso e al riciclo. Promossa e organizzata da Ascom Salso in collaborazione con il Gruppo bandistico, la Protezione Civile e il Comune di Salso, vuole essere una giornata dedicata all'economia sostenibile. Saranno oltre 250 gli espositori e novità di questa edizione sarà lo spazio Salus Maggiore mentre a vivacizzare il pomeriggio ci sarà la sfilata del complesso bandistico, con partenza alle 16 davanti al Berzieri. 7A presentare la manifestazione l'assessore al Turismo Daniela Isetti, il presidente Ascom Luciano Marzolini, Alessandro Benfanti dirigente Ascom e responsabile area cibo salute e benessere, Maurizio Colombini presidente della Banda di Salso e Mauro Cortesi presidente Protezione civile Salso. La Isetti ha ricordato come si tratti di ormai di un evento classico per la città. Ad ogni edizione il numero degli espositori aumenta ha aggiunto Marzolini ricordando come verrà usata anche una parte del parcheggio della copertura. Quest'anno abbiamo inoltre istituito il riconoscimento di "Maestro del riuso" che andrà a chi tra gli espositori, allestirà la bancarella più significativa dei temi legati alla nostra manifestazione. Abbiamo inoltre pensato di arricchire la giornata con un' area benessere "Salus Maggiore: cibo terme e salute": nel Parco sarà allestita un'area espositiva, in Piazza Libertà la Protezione civile sarà presente con la postazione mobile gluten freeeTerme Zoja saranno aperte tutto il giorno e ospiteranno conferenze sul tema. Colombini ha ringraziato ĀAscom per il sostegno che ci sarà la possibilità di andare avanti, mentre Cortesi per l'invito. Benfanti infine ha ricordato come nel pomeriggio allo Zoja dalle 16 ci saranno una serie di conferenze: Uno chef per Gaia cura di Ilaria Bertinelli, Casa paesaggio territorio con Sarà Bertolotti, Acqua cibo terme salute con Gianfranco Marchesi e in conclusione l'aperitivo del benessere. Eventi organizzati da Pasta Amaranto. A.S.!?)

RIPRODUZIONE RISERVATA Mercatino Una passata edizione -tit_org-

Il RetakeRoma bonifica il parco della Vittoria

[Redazione]

Domenica mattina il gruppo RetakeRoma Ostia con il comitato di quartiere Parco della Vittoria-Silvio Messina, si è dato appuntamento per bonificare l'area che circonda il parco della Vittoria. Nonostante fossero presenti oltre 20 persone, - spiega Leandra Gargiulo di Retake Ostia - tutte dotate di attrezzature fornite da Ama, siamo riusciti a ripulire solo Via Oletta e a rimuovere i rifiuti ingombranti dal parco. Il livello di incuria e degrado in cui verte l'area è imbarazzante, parliamo di un parco con un enorme potenziale in una zona centralissima di Ostia. Ai lati della strada, dove si svolge regolarmente un mercatino abusivo, abbiamo rinvenuto qualsiasi cosa, addirittura il cappello della divisa di un carabiniere, che è stato consegnato alla caserma di via dei Fabbri Navali. Dall'ufficio giardini ci dicono che, dopo la revoca della concessione del punto verde qualità, la zona non è rientrata nella loro competenza, non sono pertanto autorizzati a sfalcare l'erba e a mantenere l'area. Ne consegue il totale stato d'abbandono e il rischio incendio con l'arrivo dell'estate. RetakeRoma Ostia si impegna ad esporre la situazione al prefetto Vulpiani e alla direttrice Esposito, con la speranza che, a stretto giro, almeno l'ufficio giardini possa iniziare ad occuparsene e rendere il parco nuovamente fruibile per i residenti. Ad allietare il nostro lavoro - conclude - ci ha pensato una bimba che, a fine mattina, si è affacciata con un cartello con su scritto "Grazie". M.A. -tit_org-

Prende fuoco una lavatrice industriale, nessun ferito*[Redazione]*

Attimi di paura in pieno centro di Albano Laziale ieri pomeriggio verso le 16,30 quando una grossa lavatrice industriale, in servizio presso una tintoria, ha improvvisamente preso fuoco. L'incidente è avvenuto a Borgo Garibaldi, a poche centinaia di metri dal commissariato di polizia locale. Sul posto si sono portate nel giro di pochi minuti i carabinieri della Stazione di Albano e due squadre dei vigili del fuoco di Marino e Nemi, che dopo aver spento le fiamme e bonificato l'incendio, sono stati costretti a chiudere il locale dichiarandolo inagibile. La strada è stata chiusa per qualche minuto e ridotta a senso unico alternato. A provocare l'incendio, a quanto emerge dalle prime ricostruzioni, sarebbe stato un corto circuito: i proprietari della tintoria - una coppia della zona - hanno poi provveduto a pulire il locale nella speranza di poterlo riaprire nel giro di pochi giorni e poter dunque tornare a lavorare. -tit_org-

Il volontariato in fotografia

[Redazione]

IL VOLONTARIATO IN FOTOGRAFIA Il Foto Club Castelli Romani partecipa a "Tanti per Tutti - Viaggio nel Volontariato italiano", il primo progetto di documentazione del mondo del volontariato in Italia attraverso la fotografia che racconta la vita delle associazioni, mostrando le iniziative, i luoghi di incontro e le attività promosse dai milioni di volontari attivi nel nostro Paese. Il progetto ha visto la partecipazione di oltre 700 Autori, che hanno documentato, con migliaia di immagini, tutte le molteplici e variegata esperienze di volontariato che spaziano dall'assistenza sociale, salute, organizzazioni del tempo libero, cultura e sport, protezione civile, educazione e ricerca, ambiente, tutela dei diritti, cooperazione e solidarietà internazionale. La nostra mostra locale, insieme con le 150 mostre contemporaneamente aperte in tutta la nazione, testimonia l'impegno civile e culturale degli appassionati di fotografia partecipando attivamente a una celebrazione importante per tutta la collettività. -tit_org-

Centofanti arrestato ad Aquila

Centofanti arrestato ad Aquila. Il sindaco di Sulmona, Pietro Centofanti, è stato arrestato martedì scorso ad Aprilia. Centofanti è uno dei tecnici imputati per il crollo della casa dello studente in seguito al terremoto che nell'aprile 2009 distrusse L'Aquila e portò alla morte di 8 persone. Secondo quanto riportato dal quotidiano abruzzese Il Centro, Centofanti si trovava ad Aprilia in visita alla sorella, ma, da tempo malata e accudita dalla sorella dell'ingegnere, quando è stato raggiunto dall'ordine di carcerazione. La Corte di Cassazione infatti ha confermato le condanne a 4 anni di carcere inflitte in appello alle altre tecniche (che scontrerà la pena ai domiciliari perché malato), Bernardino Pace e Pietro Centofanti. I lavori di restauro della casa dello studente, crollata il 6 aprile 2009 dopo il sisma che distrusse il capoluogo abruzzese, portando alla morte di otto persone, sette giovani, e un vigileante. L'accusa nei confronti dei tecnici è che al momento del restauro della Casa dello Studente, non è stata verificata la sicurezza della struttura. Con le opportune verifiche, secondo i giudici, l'equipe di esperti avrebbe potuto sanare le lacune di un palazzo realizzato negli anni '60 e che probabilmente, proprio per colpa delle carenze progettuali, in seguito al violento sisma sarebbe venuto giù anche senza i ritocchi successivi, che hanno comunque contribuito a indebolire la struttura. Dopo 13 giorni dalla sentenza, Centofanti è stato raggiunto - Affare 1° 1° è stato arrestato ad Aprilia il 1° maggio. Ssi. a. a. i. i. -; HB a Af ' ', -tit_org-

[Nn]

CONDANNATO A 4 ANNI DI CARCERE INSIEME AD ALTRI TRE TECNICI PER IL CROLLO DELLA CASA DELLO STUDENTE DI L'AQUILA Centofanti arrestato ad Aprilia. Il sindaco di Sulmona, Pietro Centofanti, è stato arrestato martedì scorso ad Aprilia. Centofanti è uno dei tecnici imputati per il crollo della casa dello studente in seguito al terremoto che nell'aprile 2009 distrusse L'Aquila e portò alla morte di 8 persone. Secondo quanto riportato dal quotidiano abruzzese Il Centro, Centofanti si trovava ad Aprilia in visita alla sorella, ma, da tempo malata e accudita dalla sorella dell'ingegnere, quando è stato raggiunto dall'ordine di carcerazione. La Corte di Cassazione infatti ha confermato le condanne a 4 anni di carcere inflitte in appello alle altre tecniche (che scontrerà la pena ai domiciliari perché malato), Bernardino Pace e Pietro Centofanti. I lavori di restauro della casa dello studente, crollata il 6 aprile 2009 dopo il sisma che distrusse il capoluogo abruzzese, portando alla morte di otto persone, sette giovani, e un vigileante. L'accusa nei confronti dei tecnici è che al momento del restauro della Casa dello Studente, non è stata verificata la sicurezza della struttura. Con le opportune verifiche, secondo i giudici, l'equipe di esperti avrebbe potuto sanare le lacune di un palazzo realizzato negli anni '60 e che probabilmente, proprio per colpa delle carenze progettuali, in seguito al violento sisma sarebbe venuto giù anche senza i ritocchi successivi, che hanno comunque contribuito a indebolire la struttura. Dopo 13 giorni dalla sentenza, Centofanti è stato raggiunto - Affare 1° 1° è stato arrestato ad Aprilia il 1° maggio. Ssi. a. a. i. i. -; HB a Af ' ', -tit_org-

Rai Senior Roma, turisti d'eccezione in paese Ad accoglierli amministratori, Pro Loco e cittadini

[Redazione]

Rai Senior Roma, turisti d'eccezione in paese Ad accoglierli amministratori, Pro Loco e cittadini Nella giornata di domenica presso la chiesetta Madonna di Correano di Ausonia, il Comune, la Pro Loco e le associazioni locali hanno accolto un bus turistico Rai Senior Roma. I presenti, nel pomeriggio, hanno potuto fare un tour alla scoperta del paese, una passeggiata nella natura ed una degustazione dei prodotti tipici locali. A far da cicerone, tra le bellezze del posto, l'assessore Emanuel Stabile, delegato ai Servizi Sodali; Raffaella Cappelli, delegata alla Cultura; il presidente della Protezione Civile Lucio Piccolino ed un componente dell'associazione Fammera e cultura. Grande soddisfazione per il sindaco Benedetto Cardillo che ha ringraziato calorosamente tutte le persone che hanno contribuito alla buona riuscita della giornata. A fare eco, il presidente della Pro Loco Antonio Cardillo entusiasta: Crediamo fortemente alle potenzialità del turismo - ha esordito - In collaborazione con il comune e nello specifico con l'assessorato alla Cultura e al turismo stiamo provando a puntare molto sul turismo nel nostro piccolo paesino. Anche se discreti, i primi risultati si iniziano a vedere. Basti pensare che neanche un mese fa il Comune è stato oggetto di una visita di un bus turistico dell'Archeoclub Roma; i passeggeri si sono trattenuti ad Ausonia per l'intera giornata. Per l'estate - ha concluso l'assessore Angelo Vizzaccaro - ci stiamo organizzando. In primis stiamo lavorando con l'obiettivo di portare più turisti nel nostro paesino, cosicché possano ammirare le bellezze che abbiamo da offrire. -tit_org- Rai Senior Roma, turisticcezione in paese Ad accoglierli amministratori, Pro Loco e cittadini

Innamorato Una città sempre più in balia del degrado

[Redazione]

Dopo esser stata invitata dai residenti del quartiere, il consigliere di opposizione Maria Innamorato si è recata presso il quartiere San Valentino per constatare i disagi raccontati dai cittadini. Devo dire che stando sul posto la situazione è ancora più allarmante di ciò che si vede sui giornali e sui social - racconta Maria Innamorato - La sensazione che si avverte di degrado è angosciante se si pensa ad un grande quartiere con un'incidenza così alta di popolazione il cui parco ha rappresentato sempre un luogo di incontro di spazi utilizzati per lo sport, di gioco per i più piccoli. Questa vasta area è a rischio di incendio tra qualche tempo quando sarà più caldo, a rischio di invasione rettili come già la cronaca ha documentato. L'immagine di Cisterna è desolante sembra una città abbandonata. Poi apro il giornale e leggo che la società Acqualatina chiude il bilancio del 2015 con 10 milioni di euro di utile, proprio quella società che al nostro comune deve rimborsare 2 milioni di euro. C'è qualcosa che non funziona, da un lato l'amministrazione lamenta le poche risorse a disposizione che non servirebbero a garantire tutti i servizi, dall'altro si trascura di recuperare un credito così importante fondamentale per le casse dell'ente. Sono dell'opinione che l'acqua debba tornare alla gestione pubblica come chiaramente indicato nel referendum del 2011 ma nel frattempo chi ci rappresenta faccia la voce grossa per tutelare gli interessi di chi paga tariffe salate solo per far arricchire il socio privato e non solo, ma anche per recuperare somme con le quali altro che sfalcio dell'erba. I cittadini chiedono risposte non sono più disposti ad accettare soluzioni tampone giusto per tirare a campare ci vuole programmazione, non parliamo di investimenti in opere ma di semplice ordinaria amministrazione. Chi non è in grado di garantire l'ordinario ha tradito il mandato elettorale. -tit_org-

Il caso Il dibattito dopo l'esibizione delle Frecce Tricolori

Viabilità in tilt e record di presenze per l'Air show = Intrappolati in auto dopo l'Air show

Code e veleni: Fatto il possibile

La folla di spettatori sul lungomare durante l'esibizione delle Frecce Tricolori a Terracina

[Francesco Avena]

folla di spettatori sul lungomare durante l'esibizione delle Frecce Tricolori a Terracina Grandi eventi Il commissario Ocello plaude all'organizzazione. Stimate 100 mila presenze sul litorale Intrappolati in auto dopo l'Air show Code e veleni: Fatto il possibile FRANCESCO AVENA Era possibile prevederlo? Possibile impedire che una vera e propria marea di auto si riversasse sul litorale? Ragionare col proverbiale senno di poi è sempre troppo semplice. Alla luce dello straordinario successo registrato dall'Air show con lo spettacolo delle Frecce Tricolori domenica pomeriggio a Terracina, la paralisi in cui si è ritrovata la città dal pomeriggio fino alla tarda serata era, evidentemente, una conseguenza inevitabile. Gli agenti della polizia locale, le forze dell'ordine e i gruppi di protezione civile hanno fatto il possibile, lavorando ininterrottamente dal mattino fino a quando l'emergenza non è stata superata. Uno sforzo titanico. Ma, anche dopo le code polemiche (alcune chiaramente di stampo elettorale), tra chi ha criticato e chi si è posto sulla difensiva, quello che è chiaro è che tutte le vie di uscita dal centro abitato si sono trasformate in fiumi di auto che si muovevano a passo d'uomo. Sulla Pontina, sull'Appia, verso la Frosinone-Mare, gli sbocchi dal centro si sono trovati sommersi dalle auto, con l'inevitabile conseguenza che al centro le arterie principali e secondarie hanno avuto un vero e proprio blocco. Il commissario Erminio Ocello, nel commentare con toni entusiastici la riuscita dell'evento, è intervenuta anche sulla questione viabilità. Esprimo soddisfazione per la capacità dimostrata dall'organizzazione posta in campo dal Comune di Terracina, dal promoter dell'evento Sardelli e per la stoica collaborazione delle forze dell'ordine, che hanno fatto tutto il possibile - ha spiegato - per disciplinare una vera e propria marea di auto che quasi contemporaneamente si è riversata nel momento del deflusso verso le uscite poste a nord e sud della città. Di questo imprevisto me ne dispiaccio ma credo che i cittadini abbiano compreso che il disagio vissuto è stato per un evento straordinario, anche nel numero di ospiti presenti e non preventivabile alla vigilia. E in effetti, i numeri previsti con 30-50 mila presenze, sono stati raddoppiati, stimati tra le 70 e le 100 mila presenze. Un qualcosa di incalcolabile insomma e che ha consegnato a Terracina una giornata difficile da dimenticare. C'è anche da considerare che le navette messe a disposizione dal Comune sono state utilizzate poco, sicuramente meno di quanto si poteva. Tutti in auto, tutti in fila. È avvocato, ha 39 anni e scende in campo con Nicola Procaccini. Ugo Masci ripone la sua fiducia nel progetto dell'ex sindaco, interrotto il 6 maggio dello scorso anno nella maniera più indecorosa, scrive in una nota in cui menziona le opere portate avanti dalla ex giunta: piazza Domitilla, l'illuminazione pubblica, il porta a porta, la pista ciclabile e così via. Vorrei stabilire un contatto diretto con tutti, dice riguardo al suo impegno, ascoltare le loro necessità, i loro malcontenti, i loro propositi e farne patrimonio per una proposta politica ed amministrativa confacente alle necessità del territorio. Immagina una città in cui si ritorni a nascere e che sia collegata con la parte alta e storica della città. Un occhio anche alle nuove tecnologie, per incentivare la mobilità sostenibile con percorsi specifici e panoramici, attraverso l'utilizzo di bici e/o navette elettriche, al cui interno video e depliant multilingue esporranno le bellezze, anche culinarie, che rappresentano la storia di Terracina. Il mio impegno, sarà quello di riuscire a far diventare Terracina la proiezione della volontà dei suoi cittadini, cosicché quello che andremo a realizzare saranno i desideri nonché i progetti della Comunità. Lo spettacolo delle Frecce Tricolori ha attirato una marea umana Superate le aspettative -tit_0rg- Viabilità in tilt e record di presenze per l'Air show - Intrappolati in auto dopo l'Air

r show Code e veleni: Fatto il possibile

T&M Trasporti & mobilità - Pronte le regole estive per le botticelle: firmata l'ordinanza

Stop dal 1 giugno dalle 13 alle 17 con temperature oltre 35 gradi

[Redazione]

Pronte le regole estive per le botticelle: firmata l'ordinanza Stop dal 1 giugno dalle 13 alle 17 con temperature oltre 35 gradi Anche quest'anno l'grande caldo fermerà le botticelle. Nei giorni in cui la temperatura sarà superiore ai 35 gradi e nella fascia oraria tra le 13 e le 17, dal 1 giugno al 15 settembre, scatterà lo stop per le storiche "carrozzelle romane", che non potranno circolare. Inoltre nelle giornate con un livello a rischio 3 del bollettino del Sistema nazionale di Sorveglianza, del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, le storiche le botticelle potranno viaggiare dalle 18 in poi, purché la temperatura sia inferiore ai 35 gradi. Lo stabilisce l'ordinanza del commissario Francesco Paolo Tronca, firmata lo scorso 25 maggio. Così, in vista dell'estate, il Campidoglio detta le regole per la circolazione delle carrozzelle. Il documento, oltre ai divieti, stabilisce anche l'orario di svolgimento dell'attività, che non può superare le sei ore "con pause adeguate di riposo tra un tragitto e l'altro, da svolgersi all'ombra" -tit_org- T&M Trasporti & mobilità - Pronte le regole estive per le botticelle: firmataordinanza

Sì, ho bruciato viva Sarà = Sì, Sara l'ho uccisa io La Pm: lei chiedeva aiuto ma nessuno si è fermato

[Marco Paola De Risi Vuolo]

Sì, ho bruciato viva Sarà ^Confessa l'ex fidanzato della ragazza: l'ho uccisa, non sopportavo avesse un nuovo amo
>i pm: c'è chi ha visto l'aggressione ma non è intervenuto, la ragazza poteva essere salvai ROMA L'ex fidanzato di Sarà ha confessato. Dopo 8 ore di interrogatorio ha ammesso: L'ho bruciata, sono un mostro. Il giovane è accusato di omicidio volontario premeditato. La sua ex fidanzata. Sarà Di Pietrantonio, 22 anni è morta divorata dal fuoco in un parcheggio alla periferia sud della città perché lui era geloso e non si rassegnava a perderla. Il magistrato: c'è chi ha visto l'aggressione e non è intervenuto, la ragazza poteva essere salvata. Arnaldi, De Cicco, De Risi Lombardi, Mangani e Vuolo alle pag. 2,3 e 5 Sì, Sara rho uccisa io La pm: lei chiedeva ma nessuno si è fermato ^L'omicidio della Magliana, confessa l'ex fidanzato della studentessa ventiduenne è una guardia giurata di 27 anni. Alcuni automobilisti avrebbero potuto salvarle...L'INDAGINE ROMA Alla fine ha confessato. Dopo 8 ore di interrogatorio Vincenzo Paduano, 27 anni, guardia giurata, è crollato e piangendo ha ammesso: L'ho bruciata, sono un mostro. Il giovane è accusato di omicidio volontario premeditato, e dovrà rispondere anche di stalking. La sua ex fidanzata, Sarà Di Pietrantonio, 22 anni è morta divorata dal fuoco in un parcheggio sulla Magliana alla periferia sud della città perché lui era geloso e non si rassegnava a perderla. Sarà forse poteva essere salvata. Quando è scappata dall'auto in fiamme rincorsa da Vincenzo nel parcheggio alla Magliana, ha chiesto aiuto, due auto sono passate sulla strada a pochi metri da lei, ma senza fermarsi. Gli automobilisti però il giorno dopo, quando hanno saputo dell'omicidio dalla televisione si sono presentati dai carabinieri per testimoniare. Non avevamo capito la gravità della situazione e abbiamo avuto anche paura, hanno detto. Il procuratore aggiunto Maria Monteleone dice che meno indifferenza avrebbe salvato la vita della ragazza e lancia un appello alle donne di denunciare fidanzati e mariti violenti. Anche Vincenzo aveva avuto un paio di volte modi aggressivi con Sarà. LA STORIA Vincenzo e Sarà sono stati fidanzati un paio di anni, il loro è un amore tormentato, si sono lasciati già tre volte. Ma da 20 giorni lei non vuole più saperne, ha pure trovato un nuovo amore, Alessandro, un compagno del liceo. Sarà però ha paura di Vincenzo, teme le sue reazioni, una volta l'ha presa per le braccia e strattonata. E nel quartiere evita di farsi vedere con Alessandro. Ma il vigilante che la spia sa tutto e si sente come impazzire. Le amiche di Sarà raccontano che nell'ultima settimana Vincenzo era diventato ossessivo, si appostava davanti alla scuola di danza che frequentava la studentessa. Sabato scorso Vincenzo va a casa di Sarà, c'è anche la madre di lei, i due parlano, lui sembra tranquillo. La sera Sarà va al pub con un'amica, poi si incontra sotto casa del nuovo ragazzo. Vincenzo ha il turno di notte, un portierato in un palazzo della Regione non lontanissimo. Lascia il lavoro e va sotto casa di Alessandro, vede parcheggiata la Toyota di Sarà e aspetta che torni. Poco dopo le 3 Sara arriva con il nuovo fidanzato, Vincenzo ingrana la marcia, ha un piano: precedere Sarà e bloccarla sulla strada di casa. In via della Magliana, di fronte al ristorante "La tedesca" La Hyundai 20 sperona la Toyota, nell'urto si rompe lo specchietto della Hyundai e si graffia anche la fiancata (particolari che la polizia contesterà poi al giovane). Vincenzo sale nell'auto di Sarà, ha una bottiglia di alcol, ne versa una parte sui sedili, il resto lo getta in faccia alla ragazza. Sarà scappa, lui da fuoco all'auto e la rincorre. Dopo 200 metri riesce a raggiungerla, nel parcheggio, la ferma e le dà fuoco (l'autopsia chiarirà se ci sia stato prima un tentativo di strangli SMS INVIATI ALLA VITTIMA: SO DOVE SEI E CON CHI STAI L'APPOSTAMENTO SOTTO CASA DEL NUOVO FIDANZATO gelamento. I capelli e il viso della giovane diventano una torcia. Vincenzo torna alla macchina e scappa, non si accorge della telecamera. Riprende il suo lavoro in via del Tintoretto e aspetta il cambio turno per avere anche un alibi. Quando la domenica mattina viene convocato in Questura lui dirà che la notte che Sarà è stata uccisa era al lavoro. LE PROVE Il vigilante ha ammesso di avere ucciso l'ex solo dopo che gli uomini della squadra

Mobile guidata da Luigi Silipo, gli hanno contestato alcune circostanze ben dettagliate. Il tracciato del Gps della sua Hyundai 20 che ripercorreva le stesse strade fatte da Sarà la notte dell'omicidio, il traffico del suo telefonino che rimane vuoto dalle 2.50 alle 4.40, e la telecamera che inquadra l'auto in fiamme di Sarà e un uomo che sale sulla Hyundai 20 e riparte. Accanto alla telecamera c'è un lampione e l'auto si vede chiaramente. Vincenzo sapeva sempre come trovare Sarà, le inviava sms con scritto: So dove sei e con chi stai. Il sospetto è che avesse piazzato sul telefonino della ragazza un localizzatore. La ragazza viene trovata la mattina dopo, la madre la vede con il volto mangiato dal fuoco, poche ore prima Sarà le aveva scritto un sms: Sto tornando a casa. Marco De Risi Paola Vuolo RIPRODUZIONE RISERVATA IL GIOVANE CROLLATO NELL'INTERROGATORIO DURATO OTTO ORE DOPO IL DELITTO ERA TORNATO AL LAVORO PER AVERE UN ALIBI o L'aggressione Vincenzo entra nell'auto di Sarà e le cosparge il corpo di alcol e L'incendio L'assassino dà alle fiamme l'auto, ma Sarà riesce a fuggire O L'omicidio Paduano raggiunge la ragazza e le dà fuoco Disegni Emilio Laguardia VITTIMA E ASSASSINO Sarà Di Pietrantonio e Vincenzo Paduano L'appostamento L' Nascoste in auto Vincenzo spia ' u ' Nascoste in auto Vincenzo spia Sarà e il suo nuovo ragazzo L'attesa L'uomo si sposta al civico 1125, dove sa che Sarà passerà D'ora in poi L'assalto Paduano costringe la ragazza a fermarsi speronando la sua auto -tit_org- Sì, ho bruciato viva Sara - Sì, Sara l'ho uccisa io La Pm: lei chiedeva aiuto ma nessuno si è fermato

Terremoto tra Lazio e Umbria gente in strada

[Redazione]

TERNI Una scossa di terremoto di magnitudo 4,1 è stata registrata alle 22.24 in provincia di Terni, nella zona dell'orvietano, al confine con il Lazio, dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Il movimento tellurico è stato chiaramente avvertito dalla popolazione, ma al momento i vigili del fuoco non segnalano danni. L'epicentro è stato individuato tra Castel Giorgio, Castel Viscardo (Terni) e S. Lorenzo Nuovo (Viterbo), ad una profondità di 15 chilometri. Al momento non vengono segnalati danni particolari ma sono ancora in corso le verifiche. Diverse persone sono scese in strada a Orvieto e in alcuni degli altri centri più vicini all'epicentro del terremoto di magnitudo 4.1 registrato ieri sera. La scossa è stata avvertita anche in provincia di Perugia, in particolare nell'area del lago Trasimeno dalla quale diverse persone hanno telefonato ai vigili del fuoco, anche in questo caso per avere informazioni. -tit_org-

Cinque feriti

Paura a Ivrea, esplosione in una fabbrica chimica

[Redazione]

Cinque feriti Ci sarebbero anche due intossicati dal fumo, di cui uno in osservazione, ma non grave, all'ospedale San Giovanni Bosco di Torino, oltre ai 6 feriti o ustionati nell'incendio della fabbrica chimica Darkem di Scarmagno. Dovrebbero essere, secondo le informazioni raccolte sul posto, due agenti di polizia. Nel frattempo, i tre vigili del fuoco medicati a Ivrea sono già stati dimessi. Le fiamme, alimentate dai materiali chimici, hanno investito due mezzi dei vigili del fuoco danneggiandoli gravemente. Domani tutte le scuole di Scarmagno resteranno chiuse: lo ha deciso il sindaco, dopo essersi consultato con gli esperti dell'Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale). La fabbrica distrutta da esplosioni e fiamme era nella nuova zona industriale di Scarmagno, non lontano dall'ex Olivetti. L'ex Interchimica era già finita nel mirino dei sindaci di tre Comuni della zona che lamentavano pericoli per la popolazione. -tit_org-

Contro il parco

Pantelleria brucia da tre giorni Un'azione dolosa = Pantelleria avvolta dal fuoco C'è la mano dei piromani

[Cristiana Mangani]

Contro il parco Pantelleria brucia da tre giorni Un'azione dolosa ROMA Montagna Grande non esiste più: l'oasi verde di Pantelleria, con i pini marittimi e quelli di Aleppo, i lecci e i sentieri che si inoltrano nella macchia mediterranea, è andata totalmente distrutta. Da quattro giorni questo tesoro naturalistico, destinato a diventare il cuore di un Parco nazionale dell'isola, è stato divorato da un vasto incendio difficile da domare. Apag. 15 Pantelleria avvolta dal fuoco C'è la mano dei piromani ^Strade chiuse, il sindaco chiede lo stato ^L'isola in fiamme da tre giorni: bruciati di emergenza: Vogliono fermare il parco pini marittimi e lecci. È opera di criminali ILCASO ROMA Montagna Grande non esiste più: l'oasi verde di Pantelleria con i pini marittimi e quelli di Aleppo, i lecci e i sentieri che si inoltrano nella macchia mediterranea, è andata totalmente distrutta. Da quattro giorni questo tesoro naturalistico, destinato a diventare il cuore di un Parco nazionale dell'isola, è stato divorato da un incendio. Non fiamme casuali alimentate dal fortissimo vento di scirocco che spirava venerdì scorso, ma "la mano" di qualcuno che ha voluto colpire questo angolo di paradiso nel mare Mediterraneo. Non potendosi trattare di autocombustione - spiega il vice sindaco Angela Siragusa è evidente che si tratti di un incendio doloso. Sono diverse le ipotesi possibili, ma sarà la magistratura a indagare per accertare la verità. Una decina di abitazioni sono state evacuate a scopo precauzionale, fortunatamente non ci sono feriti. Le fiamme sono partite contemporaneamente da vari punti secondo una strategia studiata. Alimentate dal vento, si sono propagate in modo incontrollabile e hanno attaccato posti di richiamo turistico come Rekele, Sibà, Fossa del russo, Kuddia Antalora, Tracino, monte Ghibele e Balata dei turchi sulla costa. Quasi 500 ettari di boschi e di vegetazione sono stati distrutti, a ridosso delle tipiche abitazioni dell'isola, i "dammusi", che a Pantelleria ospitano da Armani a Mancini, da Isabella Ferrari a Carole Bouquet, e a tantissimi altri. ANCORA FOCOLAI Dopo giorni di lavoro dei vigili del fuoco, dei canadair e della protezione civile, i focolai non sono stati completamente domati, sebbene la situazione vada migliorando. Un disastro così non si era mai visto, neanche due anni fa quando qualcuno dei precari, in cerca di conferme per il contratto di lavoro stagionale, decise di appiccare il fuoco. Questa volta è diverso, tanto che il sindaco Salvatore Gabriele ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza, perché i danni sono incalcolabili. IL PROGETTO Il primo cittadino, in verità, dice anche altro e, senza mezzi termini, dichiara che si è trattato di un attacco mirato e programmato. Un gruppo di imbecilli - lui li chiama - di criminali collegati a certe sacche di resistenza, tutti schierati contro l'istituzione di un Parco naturale. Un progetto che Gabriele ha lanciato durante il suo precedente mandato, tra il 2009 e il 2010, e che ha ripreso di recente con la presentazione di una richiesta da due mesi all'esame della Regione, che godrebbe anche del gradimento della popolazione. Capiscono - chiarisce il sindaco - che è una grande occasione di sviluppo e di rilancio. Se n'è parlato in un'assemblea pubblica alla quale sono intervenuti la settimana scorsa i rappresentanti del Parco delle Cinque Terre, con cui il Comune ha avviato un rapporto di scambio di esperienze. Ma a Pantelleria l'idea sembra aver suscitato anche resistenze sotterranee. Probabilmente - aggiunge ancora Gabriele - la presenza di un altro ente che gestisce le risorse del territorio e ne controlla la destinazione ha suscitato fastidi e preoccupazioni. Noi, però, siamo pronti a rispondere con denunce aperte e precise. Non ci fermeremo. Da due giorni l'Aeronautica militare e l'azienda elettrica locale hanno attivato un gruppo elettrogeno per rimediare ai gravi danni provocati dalle fiamme, in modo da consentire alle attività commerciali di continuare a lavorare, e vengono mantenuti i servizi essenziali tra cui quelli dell'ospedale. In più punti si sono verificate piccole frane, e per questo la strada perimetrale che per 42 chilometri attraversa tutta la costa è stata chiusa per un lungo tratto. Molte località sono anche irraggiungibili. Cristiana Mangani Le immagini del disastro A cinque anni dalla scomparsa Salerno e Avellino ricordano

Biagio Agnes L'ex direttore generale della Rai, Biagio Agnes, è stato commemorato ieri, a cinque anni dalla scomparsa, con due cerimonie tenute a Salerno e Avellino. La prima è stata introdotta da Aurelio Tommasetti, rettore dell'Università. Alla seconda è intervenuto l'ex premier Ciriaco De Mita. -tit_org- Pantelleria brucia da tre giorni Un'azione dolosa - Pantelleria avvolta dal fuoco è la mano dei piromani

Personaggi

Morto Corrieri, il patron del Canadian

[S.cas.]

Personaggi Una vita di sacrifici, ma anche piena di soddisfazioni. È morto all'età di 86 anni Angelo Corrieri proprietario del Canadian hotel che gestiva insieme ai suoi figli nelle vicinanze dell'ingresso dell'autostrada L'Aquila Ovest. Nato ad Assergi è stato un grande lavoratore: emigrato nel Nord America nel 1955 come muratore, con la sua caparbietà riuscì a farsi una posizione che lo portò a esaudire il suo grande desiderio di tornare nella sua terra d'origine. E così concretizzò il suo sogno con l'apertura di una struttura ricettiva che tutt'oggi porta il nome della Nazione che lo ha accolto da emigrato. Una persona ben voluta da tutti, visto che durante il terremoto accolse i concittadini in attesa della ristrutturazione della loro abitazione. In quei giorni terribili del post sisma - ricorda chi da lui è stato ospitato Angelo con il suo calore e la sua affabilità ci ha fatto sentirsi in famiglia. Una bella persona, da tenere come esempio, che la nostra città non può dimenticare. Ultimamente Corrieri ha avuto i dispiaceri della perdita della nuora Anna e otto mesi fa della morte della sua amata moglie Clementina. Ora i figli Franca e Piero continueranno l'opera del padre. S.Cas. IB RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Un vasto incendio lambisce il Marconi = incendio lambisce tecnico Marconi

[Redazione]

Il rogo. da ha Un vasto incendio lambisce il Marconi Un grosso incendio è divampato ieri a Zampa d'Agnello. Lingue di fuoco altissime che sono arrivate a lambire l'istituto Marconi. L'intervento di Vigili del fuoco e Protezione civile ha scongiurato il peggio (Foto Giobbi) a pag. 37 Grosso incendio lambisce istituto tecnico Marconi IL ROGO Fiamme fin quasi dentro al Marconi. Momenti di preoccupazione ieri pomeriggio quando un vasto incendio - sviluppatosi da sotto il fosso dell'Infemaccio e risalito in direzione nord - ha lambito il perimetro dell'istituto, sospinto dal vento di grecale che lo ha alimentato. Il muro di cemento ha fatto da protezione efficace, meno la presenza degli alberi di eucalipto minacciati dal fuoco. Diverse squadre di Vigili del fuoco, Protezione civile e volontari, arrivati anche da Tarquinia, hanno lavorato per domare le fiamme che hanno divorato sterpaglie fin quasi al campo di calcio Vergati. Intorno alle 18 la chiamata al centralino dei pompieri per un intervento complesso, vista l'ampiezza del terreno che stava andando a fuoco. Per evitare che qualcuno potesse intralciare il lavoro, c'erano anche gli uomini della Polizia locale dentro la scuola e poi sono arrivati i carabinieri. Tanti i curiosi che hanno assistito alle operazioni di spegnimento. Ale.Val. RiPRODUaONERISERVATA -tit_org- Un vasto incendio lambisce il Marconi - incendio lambisce tecnico Marconi

Il processo

Case costruite in zone a rischio: le parole dei periti all'udienza per l'alluvione = Case costruite in zone ad alto rischio E l'alluvione ha spazzato via tutto

[Claudio Masseglia]

Il processo Case costruite in zone a rischio: le parole dei periti all'udienza per l'alluvione MASSEGLIA Apagina 17 Case costruite in zone ad alto rischio) E l'alluvione ha spazzato via tutto Le accuse dei periti al processo. Ignorata l'Autorità di Bacino EDIFICI costruiti in zone ad altissimo rischio di alluvione, senza mai chiedere un parere all'Autorità di Bacino. E non una singola casa ma decine, tutte finite tutte nei faldoni dell'inchiesta della procura di Massa Carrara sulla drammatica alluvione di Aulla del 2011. Aspetti emersi ieri dal racconto fatto nell'udienza del processo dai periti incaricati di analizzare cause ed effetti del disastro. In aula come sempre i familiari delle due vittime, alcuni cittadini danneggiati e buona parte degli undici imputati. Incalzati dalle domande del pubblico ministero Marco Rappelli i periti (Carla Chiodini, Riccardo Fanti e Giovanni Menduni) hanno analizzato una per una le concessioni edilizie rilasciate dal Comune di Aulla per la costruzione dei una trentina di edifici. Tutto fatto seguendo le normative, non è stato infatti riscontrato alcun abuso edilizio ma non è mai stato richiesto - hanno detto i periti al giudice Giovanni Sgambati - un parere all'Autorità di bacino legato alla zona dove erano previste le costruzioni tutte fatte all'interno di una 'zona rossa' con tempi di piena del fiume trentennali, come tali ad altissimo rischio di alluvione. Abitazioni, negozi, garage realizzati con una regolare concessione edilizia senza però i parametri stabiliti dall'Autorità di Bacino, ente mai coinvolto in sede di realizzazione delle opere. E gran parte di quegli edifici hanno subito danni nel corso dell'alluvione del 2011. Con l'udienza di ieri il pubblico ministero ha terminato il suo esame dei consulenti, ora la palla passa ai responsabili civili (i legali di Provincia e Comune di Aulla) e gli avvocati dei familiari delle due vittime e dei cittadini danneggiati, tutti costituiti parte civile nel processo. Controesame previsto il 13 giugno, quindi con l'udienza dell'11 luglio saranno i legali degli imputati a iniziare a loro volta a incalzare i periti. Sono 11 gli imputati nel processo: Giovanni Menna, Gianluca Barbieri e Stefano Michela, Ludo Barani (ex sindaco di Aulla e ora senatore), Roberto Simoncini (sindaco il giorno dell'alluvione) i dirigenti del Comune di Aulla Franco Testa, Giuseppe Lazzerini, Mauro Marcelli e Ivano Pepe, l'ex vicesindaco Gildo Bertoncini e l'ex assessore comunale alla protezione civile Giovanni Chiodetti. Claudio Masseglia Nessun abuso edilizio Tutte le concessioni erano in regola DALL'ANALISI degli edifici finiti nell'inchiesta della procura sull'alluvione di Aulla, non sono emersi abusi edilizi. Le concessioni del Comune erano ok - hanno detto i periti - ma non veniva mai chiesto un parere all'Autorità di Bacino Ricostruzione L'alluvione del 2011 ha causato due vittime e danni per milioni di euro ad Aulla e Mulazzo: la ricostruzione è ancora in corso Imputati Dopo due anni di indagini la procura ha chiesto il rinvio a giudizio per dodici fra tecnici ed amministratori di Comune di Aulla e Provincia: in 11 sono finiti a processo -tit_org- Case costruite in zone a rischio: le parole dei periti all'udienza per alluvione - Case costruite in zone ad alto rischio E alluvione ha spazzato via tutto

Perugia - Incendio, evacuata struttura psichica

[Redazione]

Incendio, evacuata struttura psichica ALLARME e paura ieri pomeriggio a Torre Certalda, comunità terapeutica residenziale per persone con problematiche di natura psichiatrica nella campagna umbertidese, a causa di un incendio che fortunatamente non ha fatto vittime. La struttura è stata evacuata. Sul posto sono giunti una volante dei carabinieri di Umbertide e due autopompe dei vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza il centro. Dai primi rilievi pare che l'incendio, che ha danneggiato solo una stanza, sia partito da un materasso cui una paziente potrebbe aver appiccato il fuoco. La comunità ospita una dozzina di persone. -tit_org-

Perugia - La cucina di casa va in fiamme Uomo muore soffocato dal fumo

[Carlo Stocchi]

La cucina di casa va in fiamme Uomo muore soffocato dal fumo Tragedia a San Maiano: la vittima è Marco Natali, 52 anni - PERUGIA UCCISO dalle esalazioni delle fiamme che erano divampate nella sua abitazione. Quando i vigili del fuoco hanno sfondato la porta, Marco Natali, 52 anni, era ormai senza vita, riverso nel salotto dell'abitazione di San Maiano, nella periferia sud della città. L'allarme è scattato intorno alle 14 di ieri, quando i vicini di casa hanno visto una densa nube nera di fumo uscire dalle finestre. Dopo aver chiamato il 115, hanno provato ad entrare all'interno dell'appartamento al piano terra della palazzina, in via Centrale, per spegnere il rogo e aiutare il cinquantaduenne. I POMPIERI sono immediatamente arrivati e, quando hanno aperto la porta, chiusa dall'interno, hanno fatto la tragica scoperta. In una stanza vicina alla cucina hanno trovato l'uomo disteso, esanime, vicino alla finestra. A questo punto sono stati contattati i carabinieri. Nella villetta sono arrivati i militari della stazione di San Maiano, coordinati dal luogotenente Fabrizio Capala, per cercare di capire l'esatta dinamica di questa tragedia. Secondo una prima ricostruzione, infatti, pare che a scatenare l'incendio sia stato una sigaretta o un fornellino: in pochi minuti i mobili e i tendaggi della cucina sono stati distrutti dalle fiamme. L'uomo, che era nella stanza vicina, non ha fatto in tempo a uscire o a proteggersi, morendo a causa delle esalazioni. Sul posto è arrivato anche il pm di turno Casucci insieme al medico legale della Asl, dottor Gualtiero Gualtieri. Insieme a loro, per cercare di ricostruire la tragedia, sono arrivati anche i carabinieri della Compagnia di Perugia. Dagli accertamenti svolti nell'appartamento dal medico legale e dalla scientifica l'uomo non presentava ustioni sul corpo e gli inquirenti escluderebbero l'intervento di terze persone all'interno della struttura. Natali era molto conosciuto in tutta la zona. Da qualche anno il fratello si è trasferito a Perugia, dove lavora, mentre il cinquantaduenne risiedeva da solo, dopo la morte dei genitori. Carlo Stocchi LE A scatenare l'incendio forse una sigaretta La vittima era sola in casa SOCCORSI INUTILI Gli inquirenti davanti al casolare dove è morto l'uomo - tit_org-

VA... LENTINO

Foligno - Educazione stradale Grande festa alla Caserma Gonzaga*[Redazione]*

Educazione stradale Grande festa alla Caserma Gonzaga -FOUGNO- SI SVOLGERÀ', domani, primo giugno, alla Caserma Gonzaga, l'annuale appuntamento 'Va...Lentino, alla larga dai pericoli', la manifestazione dedicata all'educazione stradale e alla protezione civile. Il progetto vede la partecipazione degli studenti delle scuole della città che sono stati seguiti, nel corso dell'anno scolastico, dal vigile Giampiero Bianchini. La giornata sarà dedicata ad una grande festa che coinvolgerà non solo gli alunni ma anche istituzioni civili e militari. La cerimonia inizierà alle 9 con l'alza bandiera e l'inno nazionale. Subito dopo ci sarà la deposizione di una corona di alloro al monumento dei caduti e il saluto del comandante del Centro di selezione dell'Esercito generale Luca Covelli. NEL CORSO della manifestazione si potrà assistere allo schieramento dei mezzi di polizia e Protezione civile del Comune. Dopo di che gli studenti, suddivisi in gruppo, potranno iniziare il percorso dimostrativo sull'educazione stradale. Alle 12 ci sarà il lancio dei palloncini tricolori e la consegna degli attestati di partecipazione. Saranno presenti anche gli amministratori con alla testa il sindaco Mismetti e i volontari della Prociv folignate, dell'associazione carabinieri. Non mancheranno le unità cinofile, i rappresentanti della Croce Bianca, Croce Rossa, Lares, Guardia di finanza, corpo Forestale, infermiere volontarie della Cri e le guardie eco-zoofile. -tit_org-

Terni - Segni di una brutale aggressione Oggi l'autopsia sul corpo di Sandro

Terni: previsto l'interrogatorio dell'arrestato davanti al giudice

[Stefano Cinaglia]

Segni di una brutale aggressione Oggi l'autopsia sul corpo di Sandro Temi: previsto l'interrogatorio dell'arrestato davanti al giudice TERNI GIORNATA cmciale oggi nell'inchiesta sull'uccisione di Sandro Bellini, 53 anni, il cui corpo è stato recuperato domenica dai sommozzatori dei carabinieri di Genova nelle acque del fiume Velino, dopo undici giorni di ricerche ininterrotte. Sono infatti in programmatinata, praticamente in contemporanea, sia l'autopsia che l'interrogatorio di Andriy Halan, 44 anni, il presunto assassino, arrestato sabato sera dai militari con le accuse di omicidio premeditato, incendio doloso e occultamento di cadavere. Il muratore ucraino avrebbe aggredito e ucciso per gelosia: Bellini frequentava da qualche tempo la sua ex, una donna ucraina con la quale il 44enne ancora conviveva in un'abitazione di via Castello, da separati in casa secondo gli investigatori. Già, ma l'interesse dell'uomo per la ex compagna non sarebbe tramontato visto che, secondo le accuse, lo avrebbe portato ad uccidere brutalmente il rivale in amore. Sia dall'interrogatorio che dell'autopsia si attendono elementi utili per chiarire al cuni aspetti del delitto, tra cui le esatte modalità di esecuzione e se il 44enne sia stato aiutato da qualcuno nelle fasi dell' omicidio o in quelle dell'occultamento del cadavere. Su questo fronte gli accertamenti dei carabinieri del comando provinciale, diretto dal colonnello Giovanni Capasse, infatti, continuano a ritmo serrato. DA UNA PRIMA, superficiale ispezione cadaverica sarebbero emerse ferite profonde e multiple, alla testa e al corpo, probabilmente portate con un oggetto appuntito ma anche particolarmente pesante, tanto che non si esclude nemmeno l'utilizzo di una roncola o simili. E' evidente che l'autopsia potrà fornire risposte in questo senso, tutt'altro che secondarie non solo per individuare il tipo di arma usata nel delitto ma anche per valutare resistenza di eventuali complici. Sandro Bellini era di corporatura più robusta rispetto all'accusato del delitto e, nonostante il fisico prestante dello straniero, la circostanza potrebbe avere la sua importanza nella ricostruzione dettagliata dei fatti. L'arrestato intanto oggi è chiamato a difendersi davanti al gip Simona Tordelli e a replicare agli elementi d'accusa che per ora lo incastrano. I CANI molecolari ne avevano fiutata la presenza nella zona del rinvenimento dell'auto bruciata del povero Bellini, nelle campagne di Marmore, fin dal 18 scorso, il giorno della scomparsa, smontando il suo alibi. Poi c'è quella maglietta intrisa di sangue, sequestrata dai carabinieri in un cassonetto vicino alla casa in cui abita l'ex coppia ucraina. Sangue da cui sono emersi due profili di Dna: uno della vittima e l'altro del presunto carnefice. Stefano Cinaglia L'ESECUZIONE Ancora da chiarire le modalità del delitto e anche l'arma usata Ferite profonde Da una prima ricognizione sul corpo di Sandro Bellini (nella foto) sarebbero emerse ferite profonde e multiple, alla testa e non solo, forse prodotte da un oggetto appuntito e pesante. Ipotesi sull'arma Chi ha ucciso Sandro Bellini potrebbe aver usato una roncola o un oggetto simile: dall'autopsia di oggi arriveranno nuovi elementi sul numero e sulla tipologia dei colpi inferti alla vittima. Resta l'ombra di un complice Le indagini dovranno chiarire anche se il Uenne ucraino accusato dell'omicidio sia stato aiutato da qualcuno durante il delitto o durante l'occultamento del corpo. -tit_org- Terni - Segni di una brutale aggressione Oggi l'autopsia sul corpo di Sandro

Perugia - Simulazioni di rischio e soccorsi Expo Emergenze, lezioni sul sisma

[Silvia Angelici]

Simulazioni di rischio e soccorsi Expo Emergenze, lezioni sul sisma AirUmbria. Da venerdì a domenica va in scena la biennale di Eptc æ PERUGIA QUESTA edizione di Expo Emergenze 2016 sarà caratterizzata da dinamicità e sicurezza domestica, con contest di livello nazionale dedicati ad unità cinofile e soccorritori ed un nuovo settore fieristico "casa sicura", perché le mura domestiche devono essere la prima linea di protezione per le nostre famiglie. Parola di Aldo Amoni, presidente di Epta Confcommercio, la società che organizza l'evento, in programma da venerdì a domenica airUmbria fiere di Bastia. Tempi e modi di Expo Emergenze, la biennale dedicata alla prevenzione sul lavoro e ai temi in materia di sicurezza e protezione civile, sono stati illustrati ieri al salone d'onore di Palazzo Donini, presenti tra gli altri anche il presidente della Camera di Commercio Giorgio Mencaroni, il colonnello del Comando dell'Esercito militare Umbria, Riccardo Caimmi, l'ingegnere Maurizio Fattorini del Comando regionale Vigili del Fuoco e il capitano della Guardia di Finanza comando regionale Umbria Gianfranco Achilli. LE FIERE tecniche richiedono studio, pianificazione e tanta formazione - ha detto Mencaroni - soprattutto quando il settore di riferimento è così tecnico e specifico. La sicurezza è importante per tutti, un fattore imprescindibile in casa, in azienda e nelle città; si tratta di una tematica che ci vede coinvolti tutti in prima persona e, per questo, va affrontata con consapevolezza, attenzione e professionalità, come Expo Emergenze sta facendo da 6 anni a questa parte. Mencaroni ha ricordato inoltre che il modello di protezione civile umbro, messo in moto durante il terremoto, è stato più volte preso d'esempio in altre regioni d'Italia, questo a dimostrazione di come la nostra regione sia ben equipaggiata e pronta ad affrontare le emergenze e le calamità naturali. Per la prima volta Expo Emergenze ospiterà anche gare nazionali e momenti di positiva competizione, con due contest dedicati ad unità cinofile Ero e a 4 zampe e soccorritori, con Soccorritori d'Italia, in palio ricchi premi e la giusta attenzione per chi dedica la propria vita a garantire la sicurezza della comunità. La presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, ha poi evidenziato come quella della prevenzione sia ormai una cultura radicata nella nostra regione che vanta un sistema di Protezione civile strutturato ed apprezzato in tutto il Paese e che ha fronteggiato l'esperienza del sisma del 1997. Nel corso di questa edizione faremo un'attenta analisi dell'opera di ricostruzione post sisma del 1997 e il punto su questa importante emergenza che ha segnato e caratterizzato il nostro territorio regionale. Presenteremo il disegno di legge della Giunta regionale per il definitivo completamento della ricostruzione. Silvia Angelici I convegni Ci saranno anche convegni in materia di primo soccorso sanitario, disabilità, protezione civile, antincendio, sicurezza sul lavoro e ambiente Temi caldi Il centro fieristico diventa sede del progetto pluritematico dedicato a prevenzione, intervento e ripristino degli stadi emergenziali -tit_org-

Dalla Sicilia 630 migranti all'ex Cie arrivi quotidiani = Dalla Sicilia in 630 l'Emilia accoglie i nuovi profughi

[Caterina Giusberti]

Dalla Sicilia 630 migranti all'ex Cie arrivi quotidiani. L'ondata lunga degli sbarchi dal Sud Italia arriva all'ex Cie di via Mattel. La nuova quota assegnata dal Viminale alla nostra regione è di 630 migranti. Finora si tratta soprattutto di uomini soli, poche famiglie. Ma più dei numeri a preoccupare sono i tempi di arrivo, perché quando sono troppo ravvicinati non consentono alla macchina dell'accoglienza di funzionare come dovrebbe, permettendo il normale turn over di arrivi e trasferimenti. GIUSBERTI A PAGINA VII Dalla Sicilia in 630 l'Emilia accoglie i nuovi profughi Arrivano a scaglioni, niente tendopoli all'ex Cie. In regione hanno già trovato rifugio in sette mila. CATERINA GIUSBERTI L'ONDA lunga degli sbarchi, dal sud Italia arriva all'ex Cie di via Mattei. La nuova quota assegnata dal Viminale alla nostra regione è di 630 migranti, in linea con l'ultima di metà aprile che era stata di 700. Finora si tratta soprattutto di uomini soli, poche famiglie. Ma più dei numeri a preoccupare sono i tempi di arrivo, perché quando sono troppo ravvicinati non consentono alla macchina dell'accoglienza di funzionare come dovrebbe, permettendo il normale turnover di arrivi e trasferimenti. Per ora comunque tutto è nella norma: entro sera via Mattei dovrebbe ospitare 280 persone, in linea con la sua normale capienza. L'accoglienza procede a ritmi serrati, ma senza "imbuti" e il rischio di sovraffollamento pare scongiurato, soprattutto perché ieri è stato annullato un trasferimento di 180 persone da Porto Empedocle. Il loro arrivo sotto le Due Torri, spiegano dalla Prefettura, è stato cancellato per via della procedura detta di "relocation", che consente il trasferimento in altri Paesi di migranti con un evidente bisogno di protezione, provenienti dai paesi considerati più a rischio come la Siria, l'Iraq e l'Eritrea. Tra loro c'erano molti siriani ed eritrei - spiegano da Palazzo Caprara - nazionalità per le quali viene quasi sempre riconosciuto l'asilo, quindi è stato possibile trasferirli in altri paesi. Un meccanismo che tra muri e sbarramenti finora non ha funzionato granché a livello europeo, ma che, prosegue la Prefettura in base alla nostra esperienza, con piccoli numeri, ogni tanto funziona. Al loro posto, sono attese entro oggi 80 persone da Brindisi, che si aggiungono alle 201 già arrivate da Catania. Mentre altri 225 migranti dovrebbero arrivare in settimana da Augusta. Se andasse così, la quota finale per l'Emilia sarebbe più bassa delle attese, attorno alle cinquecento persone, ma gli aggiornamenti tra Palazzo Caprara, Roma e le prefetture del sud Italia sono continui e i numeri potrebbero ballare ancora. Intanto, già da questa settimana alcune coop che già gestiscono l'accoglienza, come Mondo Donna, si sono fatte avanti per offrire la propria disponibilità per alcuni nuclei di donne e bambini. Siamo abituati e pronti ad affrontare queste situazioni. Certo, la distribuzione deve avvenire in fretta, fa sapere l'assessore al Welfare Amelia Frascaroli. Ad oggi sotto le Due Torri sono presenti 1.289 persone, 588 a Ferrara, 614 a Forlì, 859 a Modena, 829 a Parma, 571 a Piacenza, 784 a Ravenna, 816 a Reggio Emilia, 584 a Rimini. Per un totale di quasi sette mila (6.934) in tutta l'Emilia-Romagna. È verosimile - ragiona Giacomo Rossi della cooperativa L'Arcolaio che gestisce l'hub - che la quota di seicento persone verrà comunque raggiunta in Emilia Romagna, ma è chiaro che se va così, con i pullman che arrivano a scaglioni, siamo perfettamente in grado di gestire la situazione. Si fanno i trasferimenti e si applicano le solite procedure, anche se a ritmi un po' più sostenuti. Controlli sanitari compresi: Per il momento non siamo in deroga, anche la radiografia toracica è stata fatta a tutti. Funzionari e operatori, comunque, si stanno preparando a gestire l'ondata estiva degli arrivi, che quest'anno si preannunciano più numerosi dello scorso anno. La Prefettura assicura che farà di tutto per evitare di montare una tendopoli fuori dal Cie, come era stata costretta a fare lo scorso anno, facendo ricorso alle tende della Protezione civile. Ma per ogni evenienza ha già acquistato due grandi tensostrutture, l'ultima pochi mesi fa, che potrebbero anche tornare utili ad accogliere le persone. 630 PROFUGHI La nuova quota assegnata dal Viminale all'Emilia-Romagna è di 630 migranti. A metà aprile il riparto era stato indicato in 700 persone. 280 OSPITI Tra ieri e oggi, con gli ultimi arrivi, il numero delle persone ospitate all'Hub di via Mattel è di 280. Oggi sono attesi un'ottantina di profughi da Brindisi. 225 DA AUGUSTA

In settimana dovrebbero arrivare a Bologna da Augusta altri 225 migranti. È stato annullato il trasferimento da Porto Empedocle di 180 persone, dirette in altri paesi del la Uè 6934 IN REGIONE Fino ad ora a Bologna sono state accolte 1289 persone (è la città che ne ospita di più); in tutta l'Emilia-Romagna i profughi nei centri di prima accoglienza sono 6934 -tit_org- Dalla Sicilia 630 migranti all'ex Cie arrivi quotidiani - Dalla Sicilia in 630 l'Emilia accoglie i nuovi profughi

La rete idrica del centro sorvegliata speciale = Allerta centro storico controlli a tappeto su tutta la rete idrica

Nardella in consiglio toma ad attaccare Publiacqua "Alle 6 il crollo, prima delle 8 nessun intervento"

[Ernesto Ferrara]

La rete idrica del centro sorvegliata speciale CONTROLLI a tappeto su tutta la rete idrica del centro storico: lo ha annunciato il sindaco Nardella. Che sul collasso di lungarno Torrigiani attacca ancora Publiacqua. Non tanto sulle responsabilità, di cui comunque è convinto (Ormai è chiaro che non si è trattato di una causa naturale. E se non è una causa naturale, è umana), quanto sul ritardo dell'intervento. Alle 6 è crollato tutto. I vigili urbani hanno rintracciato il tecnico reperibile di Publiacqua alle 7 e ci ha detto che prima delle 8 non poteva venire, haraccontato davanti al Consiglio comunale. Poi una promessa: Come tutto il mondo ha visto aprirsi questa ferita tutto il mondo vedrà Firenze risollevarsi. Intanto ieri pomeriggio un centinaio di persone hanno fatto un flash mob di protesta al Ponte alle Grazie. Nardella deve chiedere scusa. SERVIZI A PAGINA II Allerta centro storico controlli a tappeto su tutta la rete idrica Nardella in consiglio toma ad attaccare Publiacqua "Alle 6 il crollo, prima delle 8 nessun intervento" ERNESTO FERRARA CONTROLLI a tappeto su tutta la rete idrica del centro storico per verificare che tutto sia a posto dopo lo shock del lungarno Torrigiani. Accuse dure a Publiacqua, non già sulle responsabilità del crac ma per il tardivo intervento del mattino: Alle 6 è crollato tutto. Abbiamo rintracciato il tecnico reperibile di Publiacqua alle 7 e ci ha detto che prima delle 8 non poteva venire. E una promessa: Come tutto il mondo ha visto aprirsi questa ferita tutto il mondo vedrà Firenze risollevarsi. Provato dalle dure critiche che gli sono piombate addosso in questi giorni, il sindaco Dario Nardella si presenta ieri davanti al Consiglio comunale a 6 giorni da un disastro che ancora non ha una spiegazione ufficiale. Lo fa per dare chiarimenti e ragguagliare l'assemblea delle decisioni prese. Tanto per cominciare quella concordata con l'Autorità idrica toscana di fare in queste prossime settimane controlli approfonditi su tutta la rete idrica per proteggere il centro storico. La prudenza non è mai troppa dopo un evento del genere, è il ragionamento. Cosa accadde? Io non faccio l'accusatore ma nonostante qualcuno già nelle prime ore provasse a dire il contrario, qui non c'è una causa naturale. E se non è una causa naturale, è umana, dice Nardella al mattino quando toma sul lungarno col capo della Protezione civile Fabrizio Curci. Nel pomeriggio in aula, mentre le grilline gli urlano Schettino Schettino, di responsabilità parla pochissimo: C'è un'indagine, chi ha sbagliato pagherà. Preferisce concentrarsi sulla ricostruzione degli eventi con in mano la relazione Publiacqua (ieri l'ha acquisita la Procura, che indaga per crollo colposo) e i dati dei vigili. È l'occasione per tirare fuori un rospo che aveva ingoiato all'alba del 25 maggio appena arrivato sulla voragine: Alle 6 si verifica lo sprofondamento a 350 metri dal punto della prima perdita della notte, su cui la prima segnalazione è delle 00.04: decisivi gli spostamenti di auto e le chiusure fatte in quelle ore. Ma sono io testimone che la centrale operativa non riesce a rintracciare Publiacqua fino alle 7. Di più: dalle 6 alle 9.30 l'acqua fluisce copiosa, 5.000 litri al secondo, e ci vogliono più di tre ore per chiuderla. Da giorni il sindaco chiede le dimissioni dell'ad di Publiacqua Alessandro Carfi, che non arrivano. In compenso arriveranno i soldi: Pagheranno loro, hanno attivato la procedura assicurativa. Forse faranno un'erogazione liberale perché tutto non finisca in bolletta secondo il perverso meccanismo di legge "più investimenti tariffe più alte": Stiamo lavorando per abbassare le tariffe e di conseguenza gli utili, così da fare più investimenti, giura l'assessore al bilancio Lorenzo Perra. Ma è battaglia di lungo periodo. La corsa contro il tempo invece è ora. La convinzione di Palazzo Vecchio rimane che l'intervento sulla prima perdita della notte (chiusura della tubatura tra piazza Demidoff e Costa dei Magnoli) possa aver aumentato la pressione nel tubo da 60 centimetri di diametro poi schiantato generando lo smottamento. Non ci sono prove di frane o altri cedimenti (oggi i dati satellitari elaborati dal geologo Casagli): Abbiamo avuto conferma che Poggi era un grande architetto, il suo canale non mostra cedimenti. L'evento è stato una frana di sponda, non una voragine di sprofondamento: il dissesto

idrogelologico non c'entra. Come ricostruire? La road map di Palazzo Vecchio prevede: paratia dietro il muro d'argine danneggiato, una pista lungo l'Arno per il passaggio dei mezzi, costruzione di un muro di cemento armato, smontaggio del muro di argine, rivestimento del nuovo, poi strada e marciapiedi. Nardella ribatte a Tomaso Montanari che su Repubblica lo ha invitato a fare bene non in fretta: La Soprintendenza è nel comitato operativo. Niente lunghi dibattiti e commissioni di esperti. Tutto trasparente. Dobbiamo fare presto non per un mio ghiribizzo ma per evitare danni irreparabili. "Il crollo è delle 6, i vigili hanno trovato il tecnico di Publiacqua alle 7" ci ha detto che non poteva prima delle 8" attacca Nardella LA TESI NON CAMBIA Il sindaco conferma le sue idee: "È ormai chiaro, nonostante qualcuno provasse a dire il contrario", dice contro l'addi Publiacqua L'ASSICURAZIONE L'addell'acqua Carfi non si dimette ma paga: è stata attivata la procedura assicurativa, fa sapere Nardella -tit_org- La rete idrica del centro sorvegliata speciale - Allerta centro storico controlli a tappeto su tutta la rete idrica

ACQUASANTA UN INVESTIMENTO PARI A 656MILA EURO**La nuova scuola media realizzata in tempi record***[Matteo Porfiri]*

UN INVESTIMENTO PARI A 656MILA EURO La struttura è stata ultimata nel giro di cinque mesi - ACQUASANTA IN TEMPI record, l'Amministrazione comunale di Acquasanta ha ultimato la realizzazione della nuova scuola secondaria di primo grado 'Amici', sorta sulle ceneri del vecchio edificio che era stato demolito nel dicembre scorso, visto che non era più considerato sicuro e presentava diverse criticità strutturali. La struttura, che potrà essere già utilizzata per l'inizio del prossimo anno scolastico, è stata presentata ieri dal sindaco Barbara Capriotti, ormai in scadenza di mandato, l'architetto Stefano Lo Parco, il presidente del Bim Luigi Contisciani e i due rappresentanti della Subissati Sri, l'azienda di Ostra Vetere che ha effettuato i lavori, ovvero Francesco Subissati e Cesare Morganti. L'intervento è durato solamente cinque mesi, con la nuova scuola che è dotata di tanti confort ed è stata realizzata completamente in legno. Il progetto ha richiesto l'investimento di 656mila euro, anche se un contributo importante è arrivato dal Bim e dall'unione montana. L'edificio è innovativo, soprattutto dal punto di vista energetico - ha spiegato Morganti -. Tengo a precisare che abbiamo curato molto anche l'aspetto paesaggistico, considerando il luogo nel quale è ubicata la scuola. Per quanto riguarda la classificazione energetica, in particolare, l'edificio rientra nella classe A4, la migliore, e questo porterà l'amministrazione a risparmiare tanto nel corso dei prossimi anni, sia per quanto concerne i costi che per la gestione. All'interno del plesso, inoltre, sono stati realizzati due diversi ambienti: uno prettamente adibito all'utilizzo scolastico e l'altro polifunzionale, che potrà essere usato anche per altri tipi di attività. Dal punto di vista sismico, invece, sono stati rispettati tutti i nuovi parametri e la struttura è stata considerata come punto strategico dalla protezione civile nel caso in cui dovessero verificarsi delle calamità. Sono stati utilizzati materiali provenienti da fonti rinnovabili - ha proseguito il sindaco Capriotti - e la ditta ha svolto un lavoro eccezionale. La ricostruzione è iniziata il 18 febbraio e ci tenevamo a completare l'intervento entro la fine del mio mandato. Gli studenti, fino a dicembre, erano stati trasferiti ad Arquata, per poi proseguire le lezioni in alcune aule che abbiamo ricavato nella vecchia biblioteca. Purtroppo la scuola che abbiamo demolito risaliva agli anni Sessanta - ha concluso il primo cittadino di Acquasanta - ed è stato indispensabile ricostruirla interamente. Matteo Porfiri Un'opera indispensabile e siamo contenti per averla realizzata a breve SINERGIA Da sinistra il presidente del Bim Luigi Contisciani, il sindaco Barbara Capriotti, l'architetto Lo Parco e Francesco Subissati -tit_org-

GROTTAMMARE L'INFRASTRUTTURA ERA PIENA DI ERBACCE E SCRITTE**Scatta il progetto volontariato urbano I migranti puliscono il sottopasso di via Alighieri***[Marcello Iezzi]*

L'INFRASTRUTTURA ERA PIENA DI ERBACCE E SCRITTE E' SCATTATO ieri mattina il progetto di volontariato urbano al quale prendono parte 11 migranti, ospiti della onlus Casa Leila (che collabora con la Prefettura di Ascoli nella gestione dei migranti), rappresentata da Eleonora Caponetti e dall'ex ospite oggi mediatore in servizio presso la struttura di accoglienza Abdou Diop. I giovani rifugiati, provenienti sono entrati in azione nel sottopasso di via Dante Alighieri, in zona Ascolani, che è stato chiuso al transito per consentire il lavoro in tutta sicurezza. I volontari hanno ripulito la zona, raccogliendo diversi sacchi di sporcizia ed erbacce, poi hanno iniziato a pitturare i muri che erano stati riempiti di scritte e che erano malmessi dopo anni di incuria. Il progetto consiste nell'impiego, a titolo di volontariato, di questi ragazzi nella manutenzione e colorazione dei sottopassi ferroviari e nella pulizia delle pinete. I giovani hanno aderito alla proposta diventando associati dell'associazione 'Care' che l'ha proposta all'amministrazione comunale e che ha visto l'impegno del consigliere delegato alla protezione civile. Bruno Talamonti. E' stato, a ogni modo, un procedimento piuttosto lungo. I ragazzi che si sono resi disponibili, hanno dovuto sostenere le visite mediche, hanno dovuto partecipare a un corso di formazione sulla sicurezza poi, il Comune, ha dovuto dotarli di tuta, guanti, scarpe anti infortunistiche. Il progetto è stato possibile grazie a un contributo di 500 euro della BCC di Ripatransone e un altro di mille euro messo dell'assessorato ai servizi sociali. Il programma degli interventi sarà di volta in volta stabilito dai responsabili dell'ufficio Manutenzioni. L'impegno del gruppo di volontari sarà intenso poiché ci sono diverse aree verdi da tenere in ordine, ma anche una dozzina di sottopassi ferroviari tra quelli che si trovano in centro e quelli sul lungomare sud ed è in questa zona che si trovano quelli più impegnativi per grandezza: via Marche, via Pertini, via Ballestra, via Garibaldi e poi verso nord fino ad arrivare al Pontelungo che attende una più incisiva ristrutturazione. Aspettare che il lavoro sia eseguito nell'ambito dell'accordo di programma 'Ex Cardarelli' ormai non è più proponibile. Questo, ovviamente, non è lavoro per i giovani stranieri. Marcello Iezzi -tit_org-

Protezione civile De Angelis e Finocchi nuovi coordinatori

[Redazione]

- PORTO SAWEIPIDIO- L'ASSEMBLEA dei volontari del Gruppo Comunale di Protezione civile ha nominato i nuovi coordinatori tecnici: Bruno De Angelis e Costantino Finocchi. Oltre a loro, nel corso dell'assemblea svoltasi nel fine settimana, sono stati nominati altri tre volontari: Benedetto Crescenzi, Cecilia Annibali e Eros Vesprini che andranno a far parte del Comitato direttivo del Gruppo Comunale di Protezione civile. Infine, all'unanimità, Filippo Berdini, coordinatore tecnico uscente, è stato eletto per acclamazione, presidente onorario dell'associazione. In molte occasioni, i nostri volontari danno dimostrazione di efficienza, garantendo condizioni di sicurezza ed esempi di ottimo coordinamento assicurando il successo delle iniziative in occasione di grandi eventi e garantendo la sicurezza dei nostri concittadini in caso di calamità naturali, ha dichiarato il sindaco Na2areno Franchellucci. -tit_org-

LA SENTENZA DUE RISTORATORI CONDANNATI SOLO PER UNO SCORRETTO SMALTIMENTO DI BRACI
Incendio nella baby pineta, assolta la Casa delle Aie*[Redazione]*

LA SENTENZA DUE RISTORATORI CONDANNATI SOLO PER UNO SCORRETTO SMALTIMENTO DI BRACI
Incendio nella baby pineta, assolta la Casa delle Ai NON PAGHERANNO per l'incendio, secondo il Tribunale non riconducibile a una negligenza del ristorante, ma solo per lo scorretto smaltimento delle braci, il residuo delle grigliate. Cinquemila euro di ammenda ciascuno per Gianni e Giacomo Battistini, i gestori della Casa delle Aie che erano finiti a processo per un rogo che il 6 luglio 2013 aveva intaccato millecinquento metri quadri di pineta nel parco Nuovo Millennio di Cervia. In tutto gli imputati erano sei, l'intera famiglia Battistini e il giardiniere. In realtà il locale è gestito solo dai due fratelli, in aula difesi dagli avvocati Cariotta Isabella Mei e Annalisa Bertozzi. A questi ultimi il giudice Milena Zavatti ha attribuito la violazione di norme ambientali mentre li ha assolti - al pari di tutti gli altri imputati - per l'incendio col poso per non avere commesso il fatto. QUEL GIORNO, su segnalazione di un passante, intervennero i vigili del fuoco. L'incendio fortunatamente non provocò danni seri ai giovani pini, che vengono piantati per ogni bambino nato ed erano stati intaccati dal fuoco solo alla base, senza che fosse compromessa la loro vitalità. Anche l'assenza di vento fu determinante. I ristoratori finirono ugualmente a processo per il pericolo potenziale dell'evento che, a detta di un ispettore del corpo forestale, fece una sola vittima: un rospo trovato incenerito. La Forestale si occupò delle indagini, ma lo fece con un ritardo di circa venti giorni in ragione di un avvicendamento al comando di Cervia. Forse questo 'vuoto' investigativo ha pesato nella valutazione del giudice, sebbene i forestali fossero convinti della responsabilità del ristorante, in quanto furono trovati residui di braci a margine del punto di innesco, con tanto di presenza di 'comande' delle ordinazioni. Braci che, a detta dei dipendenti ascoltati all'udienza precedente, avrebbero dovuto essere smaltite nei cassonetti e invece sarebbero state usate come concime. Ad ogni modo troppo poco per attribuire alla Casa delle Aie la responsabilità indiretta di quel piccolo rogo estivo. Lp. IL In tutto gli imputati erano sei: quattro senza responsabilità per tutte le accuse -tit_org-

Incontro con Della Rocca

[Redazione]

INSIEME per Cambiare, lista civica che appoggia De Pascale, alle 18.30 nella sala del consiglio di via Aquileia organizza un incontro sulla sicurezza. Presenti l'ex prefetto ed ex questore Della Rocca, l'avvocato penalista Benini, il dirigente della Municipale di Faenza Ravaioli e il responsabile della Protezione Civile Mezzogori. -tit_org-

LA SENTENZA DUE RISTORATORI CONDANNATI SOLO PER UNO SCORRETTO SMALTIMENTO DI BRACI
Incendio nella baby pineta, assolta la Casa delle Aie*[Redazione]*

LA SENTENZA DUE RISTORATORI CONDANNATI SOLO PER UNO SCORRETTO SMALTIMENTO DI BRACI
Incendio nella baby pineta, assolta la Casa delle Ai NON PAGHERANNO per l'incendio, secondo il Tribunale non riconducibile a una negligenza del ristorante, ma solo per lo scorretto smaltimento delle braci, il residuo delle grigliate. Cinquemila euro di ammenda ciascuno per Gianni e Giacomo Battistini, i gestori della Casa delle Aie che erano finiti a processo per un rogo che il 6 luglio 2013 aveva intaccato millecinquento metri quadri di pineta nel parco Nuovo Millennio di Cervia. In tutto gli imputati erano sei, l'intera famiglia Battistini e il giardiniere. In realtà il locale è gestito solo dai due fratelli, in aula difesi dagli avvocati Cariotta Isabella Mei e Annalisa Bertozzi. A questi ultimi il giudice Milena Zavatti ha attribuito la violazione di norme ambientali mentre li ha assolti - al pari di tutti gli altri imputati - per l'incendio col poso per non avere commesso il fatto. QUEL GIORNO, su segnalazione di un passante, intervennero i vigili del fuoco. L'incendio fortunatamente non provocò danni seri ai giovani pini, che vengono piantati per ogni bambino nato ed erano stati intaccati dal fuoco solo alla base, senza che fosse compromessa la loro vitalità. Anche l'assenza di vento fu determinante. I ristoratori finirono ugualmente a processo per il pericolo potenziale dell'evento che, a detta di un ispettore del corpo forestale, fece una sola vittima: un rospo trovato incenerito. La Forestale si occupò delle indagini, ma lo fece con un ritardo di circa venti giorni in ragione di un avvicendamento al comando di Cervia. Forse questo 'vuoto' investigativo ha pesato nella valutazione del giudice, sebbene i forestali fossero convinti della responsabilità del ristorante, in quanto furono trovati residui di braci a margine del punto di innesco, con tanto di presenza di 'comande' delle ordinazioni. Braci che, a detta dei dipendenti ascoltati all'udienza precedente, avrebbero dovuto essere smaltite nei cassonetti e invece sarebbero state usate come concime. Ad ogni modo troppo poco per attribuire alla Casa delle Aie la responsabilità indiretta di quel piccolo rogo estivo. Lp. IL In tutto gli imputati erano sei: quattro senza responsabilità per tutte le accuse -tit_org-

Nel pomeriggio di ieri delle sterpaglie hanno preso fuoco

Vasto incendio a Zampa d'Agnello

Sul posto i Vigili del fuoco e la Protezione Civile

[Redazione]

Nel pomeriggio di ieri delle sterpaglie hanno preso fuoco Vasto incendio a Zampa (TAgnello Sul posto i Vigili del fuoco e la Protezione Civile Vasto incendio di sterpaglie, ieri pomeriggio, a Zampa d'Agnello. Sul posto diversi mezzi dei Vigili del fuoco e Protezione Civile proveniente dal comprensorio. L'intervento è reso particolarmente difficile a causa del vento. Tanto che le fiamme si sono propagate velocemente, anche nei pressi dell'istituto Marconi. Sul posto anche i carabinieri. -tit_org- Vasto incendio a ZampaAgnello

- Terremoto 4.1 tra Toscana, Umbria e Lazio, epicentro a Orvieto: la scheda con gli effetti macrosismici - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto 4.1 tra Toscana, Umbria e Lazio, epicentro a Orvieto: la scheda con gli effetti macrosismici

Terremoto 4.1 al Centro Italia, ecco la scheda con gli effetti macrosismici Di Peppe Caridi -30 maggio 2016 - 23:52 [intensity-4-640x726]

Grazie al prezioso lavoro di Giovanni Falcicchia, pubblichiamo la scheda con gli effetti macrosismici del terremoto di magnitudo 4.1 che si è verificato alle 22:24 di stasera tra Toscana, Umbria e Lazio, con epicentro nella zona di Orvieto.

Terremoto con epicentro nel Distretto Sismico: Monti del Matese

Data 30/05/2016 UTC 20:24:20 Latitudine 42.71 Longitudine 11.97 Magnitudo 4.1 Profondità 14.8 Km

La presente scheda elenca gli effetti macrosismici stimati secondo un modello che utilizza i dati qui esposti. Gli effetti macrosismici rilevati, in una qualsiasi località, possono variare di uno o due livelli, in più o in meno, a seconda della conformazione geologica del territorio o di peculiarità caratteristiche costruttive delle abitazioni. Escluso indicazioni diverse, la percecibilità del sisma è intesa in orario diurno.

accelerazione di picco al suolo: PGA è espressa in cm/s. 1. B. La numerazione e la terminologia utilizzate non equivalgono a quelle riportate in altre scale sismiche.

Città e territori a una distanza inferiore a 6 Km dall'epicentro:

Comuni	km	prov	regione	abitanti
Castel Viscardo	5,46	(TR)	Umbria	3.005
Castel Giorgio	0,68	(TR)	Umbria	2.174
San Lorenzo Nuovo	6,04	(VT)	Lazio	2.131

Scossa moderata 15 < PGA < 30 (IV MCS)

All'interno delle abitazioni, moltissima gente avverte la scossa. La vibrazione sismica è piuttosto intensa e sveglia diverse persone. I lampadari compiono ampie oscillazioni. Il tremolio di finestre e suppellettili risuona con insistenza nelle case; alcuni oggetti vengono spostati. La gente è intimorita; in molti escono dagli edifici. All'aperto, un numero considerevole di persone percepisce distintamente il movimento tellurico e il chiaro rombo che lo precede. Le costruzioni non subiscono danni evidenti. Numerose le segnalazioni del sisma provenienti dal territorio.

Città e territori a una distanza compresa tra 6 Km e 19 Km dall'epicentro:

Comuni	km	prov	regione	abitanti
Orvieto	11,52	(TR)	Umbria	21.048
Acquapendente	9,41	(VT)	Lazio	5.619
Bolsena	7,37	(VT)	Lazio	4.147
Bagnoregio	13,54	(VT)	Lazio	3.665
Fabro	18,43	(TR)	Umbria	2.897
Grotte di Castro	9,25	(VT)	Lazio	2.764
Porano	10,97	(TR)	Umbria	2.008
Allerona	11,28	(TR)	Umbria	1.832
Ficulle	15,83	(TR)	Umbria	1.700
Gradoli	11,86	(VT)	Lazio	1.436
Onano	12,77	(VT)	Lazio	1.006

Scossa contenuta 8 < PGA < 15 (III IV MCS)

Molte persone, all'interno degli edifici, avvertono una vibrazione sismica ad intensità limitata ma tangibile. I lampadari oscillano visibilmente; si sentono vari scricchiolii e tremiti di finestre e vasellame. Qualcuno, mentre dorme, è svegliato. Diversa gente, messa in allarme da tali effetti, preferisce uscire dalle abitazioni. All'aperto, la scossa è percepita da un discreto numero di persone. Costoro sentono, abbastanza chiaramente, il rombo che precede il terremoto. Tramite Internet è trasmesso un numero considerevole di segnalazioni.

Città e territori a una distanza compresa tra 19 Km e 35 Km dall'epicentro:

Comuni	km	prov	regione	abitanti
Viterbo	34,19	(VT)	Lazio	63.707
Montefiascone	19,77	(VT)	Lazio	13.530
Chiusi	34,12	(VT)	Lazio	8.726
Tuscania	33,43	(VT)	Lazio	8.127
Città della Pieve	27,13	(SI)	Toscana	7.828
Abbadia San Salvatore	31,02	(SI)	Toscana	6.528
Canino	32,61	(SI)	Toscana	5.275
Vitorchiano	31,57	(SI)	Toscana	5.103
Sarteano	32,21	(SI)	Toscana	4.691
Piancastagnaio	27,41	(SI)	Toscana	4.200
Pitigliano	25,85	(GR)	Toscana	3.847

Scossa leggera 4 < PGA < 8 (II MCS)

All'interno degli edifici, diverse persone avvertono una debole vibrazione. I lampadari compiono oscillazioni di piccola ampiezza; si sente lo scampanellio di cristalleria e vasellame. Qualcuno, preoccupato da tali effetti, persicurezza, esce all'aperto. All'esterno delle abitazioni, solo in pochi percepiscono il terremoto; alcuni, con un certo anticipo, sentono un rumore simile a un tuono lontano. Dal territorio giunge un discreto numero di segnalazioni.

a e territori a una distanza compresa tra 35 Km e 59 Km dall epicentro: Perugia 55,96 (PG) Umbria 162.986Terni 57,77 (TR) Umbria 109.382Corciano 53,22 (PG) Umbria 20.485Narni 49,57 (TR) Umbria 19.870Marsciano 37,36 (PG) Umbria 18.817Todi 36,52 (PG) Umbria 17.022Tarquinia 53,58 (VT) 16.245Castiglione del Lago 46,76 (PG) Umbria 15.565Magione 51,77 (PG) Umbria 14.668Montepulciano 45,41 (SI) Toscana 14.180Vetralla 43,74 (VT) Lazio 13.5394 Scossa lieve $2 < PGA < 4$ (II III MCS)Un discreto numero di persone, ai piani superiori e intermedi degli edifici,avverte un tremore di modesta entità. I lampadari compiono oscillazioni diampiezza minima; si ode un sommesso tintinnio di vetri e ceramiche. Talieffetti mettono in apprensione chi li percepisce. All esterno, pochissimepersone avvertono la scossa; qualcuno, con un po di anticipo, sente un cuporumore a bassa frequenza.

P o c h e l e s e g n a l a z i o n i d e l s i s m a t r a s m e s s e v i a I n t e r n e t . C i t t à e territori a una distanza compresa tra 59 Km e 99 Km dall epicentro:Arezzo 84,34 (AR) Toscana 98.352Grosseto 70,13 (GR) 79.216Foligno 65,74 (PG) Umbria 56.266Siena 85,27 (SI) Toscana 52.883Civitavecchia 70,11 (RM) Lazio 51.449Rieti 80,17 (RI) Lazio 47.153Città di Castello 85,95 40.016Monterotondo 90,34 (RM) 39.683Spoleto 62,76 (PG) Umbria 38.123Ladispoli 84,6 (RM) 37.473Cerveteri 80,33 36.5243 Scossa tenue $1 < PGA < 2$ (I I M C S) Poche persone in condizioni di quiete, ai piani superiori degli edifici,avvertono un leggerissimo tremore. I lampadari sono smossi dalla loro posizionedi equilibrio. Tali effetti generano solo un po di apprensione in chi li percepisce. All aperto, quasi nessuno avverte il sisma. Dal territorio giungonopochissime segnalazioni; in qualche caso isolato, esse

r i f e r i s c o n o d i u n i n d i s t i n t a , g r e v e s o n o r i t à c h e p r e c e d e i l t e r r e m o t o . C i t t à e territori a una distanza compresa tra 99 Km e 164 Km dall epicentro:Roma 100,16 2.638.842Firenze 131,58 (FI) Toscana 366.039Prato 148,11 (PO) Toscana 187.159Rimini 157,62 (RN) Emilia Romagna 143.731Latina 158,21 (LT) Lazio 119.426Ancona 161,02 (AN) Marche 100.343Cesena 160,4 (FC) 96.984Pesaro 153,67 (PU) Marche 94.615Pistoia 160,51 (PT) Toscana 88.904Guidonia Montecelio 100,49 (RM) Lazio 83.211Fiumicino 106,88 (RM) 69.6922 Scossa irrilevante $0.5 < PGA < 1.0$ (I I M C S) Agli ultimi piani degli edifici più alti e in condizioni di perfetta quiete, unesiguo numero di persone percepisce un oscillazione lievissima; tale da nondestare alcuna preoccupazione. All aperto, nessuno avverte il terremoto. Nella regione, il rombo sismico non è udibile. Tramite Internet giungono

i s o l a t e e s p o r a d i c h e s e g n a l a z i o n i d e l s i s m a . T e r r i t o r i a una distanza superiore a 164 Km dall epicentro.1 Scossa impercettibile $PGA < 0.5$ (I M C S) L intensità dell evento è trascurabile; esso è rilevato dalle stazioni sismichepresenti nella regione. Anche nelle condizioni più favorevoli, la scossa non èavvertita dalla popolazione. Dal territorio non giunge alcuna segnalazione delterremoto.

- Terremoto 4.1 al Centro Italia, l'esperto: "sismicità tardo-vulcanica tipica dell'area" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto 4.1 al Centro Italia, l'esperto: sismicità tardo-vulcanica tipica dell'area Terremoto, la spiegazione dell'esperto INGV dopo la scossa di magnitudo 4.1 nell'Italia centrale Di Peppe Caridi - 31 maggio 2016 - 00:26[13320859_184938501903484_3568265416840565141_o-640x344]L esperto dell'INGV Alessandro Amato analizza sul proprio profilo facebook la scossa di terremoto di magnitudo 4.1 che alle 22:24 di lunedì sera ha scosso l'Italia Centrale, con epicentro tra Toscana, Umbria e Lazio. Il terremoto è verificato tra Orvieto e Bolsena, tra le province di Terni e Viterbo. Il comune più vicino all'epicentro è Castel Giorgio, poco a nord del lago, dove è stato qualche lieve danno come il crollo di alcuni cornicioni. Amato spiega che guardando la storia sismica di Castel Giorgio su <http://emidius.mi.ingv.it/DBMI11/> si trovano pochi terremoti rilevanti, visto che siamo lontani dall'asse principale della deformazione appenninica. Il terremoto più forte in catalogo è quello del 6 dicembre 1957. Castel Giorgio subì la massima intensità Mercalli (7-8), mentre i comuni circostanti fecero rilevare effetti minori. La sismicità dell'area è probabilmente legata ai fenomeni tardo-vulcanici dell'area.

Nella notte scossa di terremoto 4.1 tra Umbria e Lazio

[Redazione]

Roma, 31 mag. (askanews) - Ieri sera alle ore 22:24 è stato registrato un terremoto di magnitudo 4.1 localizzato tra le province di Terni e Viterbo, al confine tra Umbria e Lazio, a circa 35 chilometri dalla città di Viterbo. I dati sono segnalati dall'Ingv. La profondità dell'evento è stata di circa 15 chilometri. Il terremoto è stato sentito in numerosi comuni tra le province di Viterbo, Terni e Perugia. int4

Prima un forte boato poi la scossa, terremoto in Umbria: è stato avvertito dalla popolazione

[Redazione]

La scossa di terremoto è stata avvertita alle 21.16 ed è stato localizzato in zona Assisi [citynews-p] Redazione 30 maggio 2016 09:13 Condivisione il più letti di oggi 1. Tragedia lungo la strada, schianto tra una moto e un'auto: ragazzo muore sul colpo 2. Tragedia nella notte a Perugia, trovato morto a 52 anni: sul posto la polizia 3. "Ho visto delle persone che fuggivano": auto in fiamme nel cuore della notte 4. A Fontivegge il sangue scorre di nuovo: ferito con una coltellata alla gola [avw] [avw] Approfondimenti La terra trema ancora, nuova scossa in Umbria: lievemente avvertita dalla popolazione 10 maggio 2016 Un terremoto di magnitudo 2.1 si è verificato alle 21.16 ed è stato localizzato in zona Assisi con un ipocentro alla profondità di 9.1 chilometri. Come riporta L'Osservatorio Meteo Sismico di Perugia l'evento è stato accompagnato da un boato, avvertito dalla popolazione in zona epicentro.

A Santarcangelo piogge abbondanti, ? allarme per la piena del fiume Uso

[Redazione]

Attivazione, da parte dell'Agenzia di Protezione Civile regionale, della fase di allarme per la piena del fiume Uso, nel Riminese. La zona interessata dall'allerta - in vigore dalle 7 di questa mattina - è quella del comune di Santarcangelo di Romagna. Secondo dati della rete Asmer, Santarcangelo è il comune della Provincia in cui è piovuto di più: dalle 24 accumuli di 45.1 mm, di fronte a una media del territorio di 15-20 mm. L'attivazione della fase di allarme - si legge in una nota - segue quella di preallarme, "visti i livelli idrometrici lungo l'asta del fiume Uso".

Maltempo, crolli nella chiesa della Collegiata di Sant`Agata Feltria

[Redazione]

Prosegue senza sosta il lavoro dei soccorritori nelle zone dell'AltaValmarecchia ancora in condizioni di disagio per le nevicate. L'assessore alla protezione civile della Provincia di Rimini Mario Galasso, dalla sua pagina Facebook, comunica che si sono verificati alcuni crolli nella chiesa della Collegiata di Sant'Agata Feltria, dove è stato effettuato un sopralluogo anche dai Carabinieri di Novafeltria. Sono circa una decina le persone non ancora raggiunte dai soccorsi, per le quali è necessario spostarsi a piedi, date le condizioni delle strade. Il punto con l'Assessore Mario Galasso, al microfono di Riccardo Giannini.

La Consulta boccia norma governo Berlusconi: via la tassa della calamità

[Redazione]

La Consulta ha dichiarato la illegittimità costituzionale della cosiddetta "tassa sulla disgrazia", introdotta l'anno scorso nel Milleproroghe dal governo Berlusconi: la norma stabiliva, in caso di calamità naturali, l'obbligo per le Regioni di elevare al massimo le proprie addizionali fiscali (in primis sulla accisa sui carburanti), per recuperare i fondi per l'emergenza; altrimenti sarebbe stato impossibile accedere ad eventuali aiuti da parte dello Stato. A ricorrere alla Consulta erano state le Regioni Liguria, Basilicata, Puglia, Marche, Abruzzo e Toscana. Soddisfatto il Presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani: "La Corte Costituzionale conferma il giudizio totalmente negativo rispetto ad una norma capestro". Errani promette un incontro in tempi rapidi con il Governo Monti per verificare i costi dell'emergenza e prendere una decisione per aiutare i cittadini a sostenere i gravi e pesanti danni causati dal maltempo. Di seguito l'analisi della sentenza della Corte Costituzionale (Ansa). Secondo la Corte le norme in questione "in quanto impongono alle Regioni di deliberare gli aumenti fiscali in esse indicati per poter accedere al Fondo nazionale della protezione civile, in presenza di un persistente accentramento statale del servizio, ledono l'autonomia di entrata delle stesse". Come pure "l'autonomia di spesa, poiché obbligano le Regioni ad utilizzare le proprie entrate a favore di organismi statali (Servizio nazionale di protezione civile), per l'esercizio di compiti istituzionali di questi ultimi, corrispondenti a loro specifiche competenze fissate nella legislazione vigente". E' per queste ragioni che i giudici ritengono violato l'articolo 119 della Costituzione, come pure "sotto il profilo del legame necessario tra le entrate delle Regioni e le funzioni delle stesse, poiché lo Stato, pur trattando per sé le funzioni in materia di protezione civile, ne accolla i costi alle Regioni stesse". Peraltro l'obbligo di aumento "pesa irragionevolmente sulla Regione nel cui territorio si è verificato l'evento calamitoso, con la conseguenza che le popolazioni colpite dal disastro subiscono una penalizzazione ulteriore". E non vale obiettare, come ha fatto la difesa dello Stato nell'udienza davanti alla Consulta che i soggetti danneggiati non verrebbero coinvolti nell'aumento della pressione fiscale, perché per loro è sospeso o differito ogni adempimento o versamento; perché scaduti i termini di sospensione, gli aumenti tributari in questione finirebbero per gravare, pro quota, anche sulle popolazioni colpite dalla catastrofe, le quali dalle istituzioni riceverebbero in tal modo una risposta non coerente con il dovere di solidarietà di cui all'articolo 2 della Costituzione". E non è tutto: le norme impugnate "contraddicono" la stessa ratio dell'articolo 119 della Costituzione perché "anziché prevedere risorse aggiuntive per determinate Regioni per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, al contrario, impongono alle stesse Regioni di destinare risorse aggiuntive per il funzionamento di organi e attività statali". E ancora: stabilendo che sia il Presidente della regione interessata a deliberare gli aumenti fiscali per fronteggiare l'emergenza "si pone in contrasto con l'art. 23 Cost., in quanto viola la riserva di legge in materia tributaria, e con l'art. 123 Cost., poiché lede l'autonomia statutaria regionale nell'individuare con norma statale l'organo della Regione titolare di determinate funzioni". Ma soprattutto la Consulta insiste sul contrasto di queste norme con l'articolo 77 della Costituzione, che disciplina il ricorso da parte del governo ai decreti legge. E la violazione consiste nell'aver inserito nella conversione del Milleproroghe queste norme sulla protezione civile che sono "del tutto estranee alla materia e alle finalità" del provvedimento.

Maltempo: la truppa Trentina pronta al rientro

[Redazione]

Cessata l'emergenza maltempo in Romagna e nelle Marche, è iniziato oggi il rientro dei mezzi e di parte del personale della protezione civile trentina -circa 180 persone - impegnato nei giorni scorsi nelle operazioni di soccorso alla popolazione. La Provincia autonoma di Trento ha comunque stabilito di continuare le operazioni fino a domenica, in particolare in provincia di Rimini e di Pesaro. Oggi, quindi, 80 persone - Vigili del Fuoco e personale dei Servizi Prevenzione rischi e Gestione strade - sono scese nelle zone colpite dall'emergenza per dare il cambio ai "rientranti". Con loro anche un tecnico dell'Itea per prestare assistenza tecnica al lavoro di sgombero tetti dal carico della neve, in Valmarecchia, nella zona di Novafeltria. Il tecnico Itea si affiancherà agli altri quattro, due del Servizio edilizia, uno del Servizio prevenzione rischi e uno del Servizio utilizzo acque pubbliche, operativi nella zona. Le operazioni si concluderanno domenica 19 con il rientro di tutti i trentini.

Dalla settimana bianca a holiday on ice: la parola ai riminesi

[Redazione]

Dai 3 ai 4 metri di neve nell'entroterra riminese nelle ultime due settimane, ma anche Rimini ha dovuto fare i conti con la nevicata più forte degli ultimidecenni. In particolar modo tra venerdì e sabato un soffice manto ha imbiancato la città. La coltre ha raggiunto i 40 cm, creando qualche disagio. Da inizio settimana è tornato il sole. Mentre nell'entroterra la protezione civile, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine lavorano per ripristinare la normalità, a Rimini la situazione è più tranquilla, anche se resta il problema del ghiaccio a complicare la viabilità. [Guarda servizio video Atarimini.it](#)

Valmarecchia: situazione in miglioramento, sopralluogo di Demetrio Egidi

[Redazione]

La situazione di emergenza causata dal maltempo va progressivamente migliorando e le previsioni meteorologiche per i prossimi giorni sono quelle ottimali per lo scioglimento della neve senza che questo provochi pericoli per la portata dei principali corsi d'acqua. Questa mattina l'assessore provinciale Mario Galasso ha incontrato i direttori della Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna Demetrio Egidi e della provincia autonoma di Trento Raffaele De Col per fare il punto della situazione valutando le procedure di dismissione già in essere - delle attrezzature impiegate, momento che segna la chiusura della fase critica. Domenica, dopo venti giorni di emergenza, si chiude l'unità di crisi. Per quanto riguarda la situazione nelle frazioni più colpite, va detto che le persone raggiungibili soltanto a piedi sono ormai poche decine ed entro sera la cifra dovrebbe ridursi a poche unità. A Pennabilli e San Leo vanno avanti le operazioni di scarico della neve dai tetti e di eliminazione dai centri urbani dei cumuli di neve. Le scuole sono in fase di riapertura e sono soltanto le limitazioni della circolazione nei centri urbani che potrebbero costringere qualche comune a ritardare la riapertura. La formazione di candelotti di ghiaccio su tetti e alberi suggerisce la massima prudenza in relazione alla loro possibile caduta. Si segnala infine che il Corpo Forestale dello Stato ha messo a disposizione un elicottero - per le giornate di oggi e domani - per portare balle di fieno nei punti più impervi e isolati dell'entroterra riminese.

SCOSSA 4.1 TRA UMBRIA E LAZIO: NO DANNI

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.1 è stata registrata in provincia di Terni, nella zona dell'Orvietano, al confine con il Lazio. Il sisma è stato avvertito anche nel Grossetano e nel Senese. Lo riferisce l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Paura tra la popolazione: molte le persone che sono uscite di casa e scese in strada. Al momento i vigili del fuoco non segnalano danni. L'epicentro è stato individuato tra Castel Giorgio, CastelViscardo (Terni) e S. Lorenzo Nuovo (Viterbo), a una profondità di 15 chilometri.

- Terremoto 4.1 al Centro Italia, la protezione civile della Regione Umbria: "nessuna criticità" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto 4.1 al Centro Italia, la protezione civile della Regione Umbria: nessuna criticità Terremoto al Centro Italia, nessun problema in Umbria Di Peppe Caridi -31 maggio 2016 - 00:22 [Immagine-9-640x408] Nessuna criticità è stata rilevata dalla protezione civile della Regione Umbria nei centri dell'orvietano interessati questa sera da un terremoto di magnitudo 4.1. Lo hanno riferito all'ANSA i responsabili della sala operativa che sta seguendo la situazione. La protezione civile si è subito messa in contatto con i Comuni più vicini all'epicentro. Non vengono segnalati danni ad eccezione della caduta di qualche calcinaccio in particolare a Castel Giorgio. Le verifiche stanno comunque procedendo. A Orvieto è stato subito attivato il Centro operativo comunale per prestare eventualmente assistenza alle persone che ne avessero necessità.

Protezione civile, no criticit? Umbria per sisma - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 30 MAG - "Nessuna criticità" è stata rilevata dalla protezione civile della Regione Umbria nei centri dell'orvietano interessatiquesta sera da un terremoto di magnitudo 4.1. Lo hanno riferito all'ANSA i responsabili della sala operativa che sta seguendo la situazione. La protezione civile si è subito messa in contatto con i Comuni più vicini all'epicentro. Non vengono segnalati danni ad eccezione della caduta di qualche calcinaccio in particolare a Castel Giorgio. Le verifiche stanno comunque procedendo. A Orvieto è stato subito attivato il Centro operativo comunale per prestare eventualmente assistenza alle persone che ne avessero necessità.

Prociv, no criticit? Umbria per sisma - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 30 MAG - "Nessuna criticità" è stata rilevata dalla protezione civile della Regione Umbria nei centri dell'orvietano interessata questa sera da un terremoto di magnitudo 4.1. Lo hanno riferito all'ANSA i responsabili della sala operativa che sta seguendo la situazione. La protezione civile si è subito messa in contatto con i Comuni più vicini all'epicentro. Non vengono segnalati danni ad eccezione della caduta di qualche calcinaccio in particolare a Castel Giorgio. Le verifiche stanno comunque procedendo. A Orvieto è stato subito attivato il Centro operativo comunale per prestare eventualmente assistenza alle persone che ne avessero necessità.

BOLLETTINO MONTAGNA SICURA: - TEMPO ANCORA INCERTO

[Redazione]

meteo variabile pioggia_soleINTROBIO Bollettino di martedì 31 maggio 2016 cura della Casa delle Guide. Sulle nostre montagne la neve si è sciolta grazie alle piogge recenti e al caldo della settimana scorsa. Prestare attenzione al fondo bagnato nei tratti esposti e sui versanti ripidi. Sempre aperti i rifugi Ratti-Cassin, Lecco, Stella Alpina, Porta. Il mercoledì aperti i rifugi: Grieria, Tavecchia, Antonietta, Brioschi, Rosalba, Buzzoni, Nicola, Monzese. La funivia dei Piani di Bobbio è chiusa; riapertura estiva il 2 giugno. La funivia dei Piani di Artavaggio è chiusa fino al 2 giugno. La funivia dei Piani di Erna è aperta tutti i giorni dalle 8:30 alle 17:30; sabato e domenica dalle 8:00 alle 18:00. La funivia dei Piani delle Betulle è aperta dalle 8:30 alle 17:30; chiuso il giovedì. Zero termico a 2.800 m. Martedì nuvolosità da variabile a intensa con qualche breve schiarita; diminuzione del rischio di piogge o rovesci. Vento moderato da sud-ovest e temperatura sotto i 20 °C. Mercoledì nuvolosità variabile con un po' di sole al pomeriggio, ma tempo ancora instabile con rovesci sparsi; temperatura leggermente in aumento. Giovedì in parte soleggiato con possibilità di rovesci nella seconda parte della giornata; massime in rialzo. Venerdì sabato abbastanza soleggiato con tendenza a rovesci soprattutto in quota. Per ulteriori informazioni chiamare il n. 335 6049823, risponderà una guida alpina della Casa delle Guide di Introbio (www.casadelleguide.it). Realizzazione del Servizio INFO POINT della Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val Esino e Riviera a cura della Casa delle Guide di Introbio e con il patrocinio del Soccorso Alpino in relazione al progetto Montagna Sicura. [169] Soccorso Alpino Lombardo XIX DELEGAZIONE Lariana COMUNITA MONTANA VALSASSINA VALVARRONE VALESINO E RIVIERA CASA DELLE GUIDE Introbio Progetto MONTAGNA SICURA

Prociv, no criticità Umbria per sisma

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 30 MAG - "Nessuna criticità" è stata rilevata dalla protezione civile della Regione Umbria nei centri dell'orvietano interessata questa sera da un terremoto di magnitudo 4.1. Lo hanno riferito all'ANSA i responsabili della sala operativa che sta seguendo la situazione. La protezione civile si è subito messa in contatto con i Comuni più vicini all'epicentro. Non vengono segnalati danni ad eccezione della caduta di qualche calcinaccio in particolare a Castel Giorgio. Le verifiche stanno comunque procedendo. A Orvieto è stato subito attivato il Centro operativo comunale per prestare eventualmente assistenza alle persone che ne avessero necessità. 31 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook